Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 12 maggio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9314 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 400

PROPOSTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA ALLA PRESENZA DI LEONE

LA GIUSTIZIA E LE CARCERI IN UN PIANO DI INNOVAZIONI

E' stata decisiva la mediazione del Capo dello Stato per l'accordo sull'ordine del giorno Fra le novità: divisione dei detenuti in base alla loro pericolosità - Le depenalizzazioni



Telefoto Ap
Roma — Il Presidente Leone e il ministro della giustizia Bonifacio alla riunione del Consiglio superiore della magistratura

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il primo contributo concreto al «piano d'emergenza» del Governo per la soluzione dei problemi più urgenti in campo giudiziario e carcerario, viene dal Consiglio superiore della magistratura. Alla presenza del Presidente della Repubblica Giovanni Leone (il cui breve ma efficace intervento «conciliatore» ha evitato il ripetersi delle profonde spaccature che hanno caratterizzato fino a oggi l'attività del consesso di Palazzo dei Marescialli) e del ministro guardasigilli Francesco Paolo Bonifacio, l'organo di autogoverno dei giudici ha infatti votato all'unanimità un lunghissimo ordine del giorno presentato e illustrato da uno dei membri «laici» del Consiglio, il democristiano Ugo Zilletti.

Nel documento, forse per la prima volta in modo tanto esplicito, il Consiglio superiore non si limita a rivolgere un appello al Governo, al Parlamento e alle forze politiche per la tempestiva soluzione dei problemi più macroscopici emersi in seguito all'ultima offensiva criminale che ha investito il Paese, ma offre una vera e propria «piattaforma» sulla quale lavorare nei prossimi giorni. Come s'è accennato la votazione unanime sul «documento Zilletti» non è avvenuta senza contrasti iniziali. Ad un certo punto anzi, si è temuto il peggio. Poi il buon senso generato dall'eccezionale gravità della situazione e soprattutto dall'opera di mediazione svolta dal Capo dello Stato (che a questo scopo aveva chiesto e ottenuto una sospensione dei lavori), hanno convinto tutti della necessità di evitare controproducenti divisioni in un momento tanto delicato per le istituzioni.

Dopo circa tre ore e mezzo di discussione, veniva così approvato concordemente un ordine del giorno di dieci cartelle. Questi i punti più importanti: 1) il Consiglio superiore sollecita innanzitutto il Parlamento a varare senza indugio «i provvedimenti legislativi volti ad assicurare maggiore efficacia e rapidità alla giustizia penale, attraverso le già previste modificazioni degli istituti della connessione in senso riduttivo e della separazione in senso estensivo, della sanabilità delle nullità, delle notificazioni, della composizione dei collegi, della variazione della competenza per territorio nelle ipotesi di reato permanente e di reato continuato»; 2) istituzione del giudice monocratico di prima istanza e del giudice onorario; 3) adeguamento legislativo negli articoli 230 e 307 del codice di procedura penale (obbligo del segreto istruttorio) per consentire, «in attesa della nuova procedura, un'efficace utilizzazione dei dati acquisiti».

Ed ancora: 4) ridistribuzione di competenze tra Corte di Assise e tribunale per quanto riguarda i maggiori delitti contro la personalità interna dello Stato e i reati connessi, nonché degli altri delitti di maggiore rilevanza sociale; 5) attuazione dell'articolo 109 della Costituzione (l'autorità giudiziaria dispone direttamente della polizia giudiziaria); 6) attuazione delle procedure relative alla nuova edilizia carceraria con particolari deroghe per le ristrutturazioni urgenti (il tutto, nel quadro del «tema dell'indilazionabile priorità e congruità della spesa statale per la giustizia»).

Gli altri punti: 7) collaborazione, almeno nelle grandi aree urbane, fra tutti i pubblici poteri interessati alla diffusione della prevenzione della criminalità e all'adeguamento delle strutture giudiziarie carcerarie; 8) estensione sia dell'ambito di estrazione, sia del numero dei giudici popolari; costituzione del collegio con congruo anticipo rispetto all'inizio della sessione, facendo ricorso — se necessario — ad estrazioni successive anche

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

Pressioni per nuove norme

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Divergenti le posizioni dei partiti sull'ipotesi di una «mini-amnistia» prospettata come orientamento governativo da alcune voci ufficiose circolate l'altro ieri dopo la decisione del procuratore della repubblica di Milano di sospendere, per un mese, le esecuzioni delle sentenze per i reati che comportano una pena inferiore ai quattro mesi di reclusione, voce fatta rientrare subito dopo da altre precisazioni ufficiose.*

Il capogruppo della DC Piccoli aveva espresso consenso all'idea della «mini-amnistia», ma anche all'interno della DC le idee in merito sono contrastanti. «Sono ferocemente contrario — ha detto infatti Pennacchini — a qualsiasi forma di amnistia, a meno che non si tratti di fronteggiare una situazione di palese ingiustizia che, nello stato attuale, sembra favorire la criminalità maggiore e più socialmente pericolosa rispetto alla criminalità minore.

Per i comunisti, l'on. Franco Coccia, ha sottolineato che oggi «sono assolutamente necessarie misure che privilegino la celebrazione dei dibattimenti e la rapida irrogazione delle pene nei confronti dei reati che creano maggiore allarme sociale», ha detto che «bisogna creare un sistema di carceri sicure e disciplinare la depenalizzazione di taluni reati minori, introducendo anche un sistema di pene alternative alla reclusione.

La socialista Maria Magnani Noya ha affermato che «c'è l'esigenza di un provvedimento che valga a risolvere i casi della delinquenza minore e non socialmente pericolosa. Ma il rispetto di questa esigenza — ha aggiunto l'esponente socialista — dev'essere condizionato da questi elementi: l'amnistia non deve coinvolgere, come è avvenuto nel passato, altri reati con le più varie motivazioni; approvare rapidamente norme per la depenalizzazione».

I socialdemocratici, attraverso una dichiarazione dell'on. Vizzini, si sono dichiarati, in linea di principio, contrari a un'amnistia. Tuttavia, ha aggiunto l'esponente socialdemocratico, non si può non riconoscere l'esistenza del gravissimo problema del sovraffollamento delle carceri.

Anche i repubblicani, in linea di principio, sono contrari a un'amnistia. Ma anch'essi ritengono indispensabile — come ha detto l'on. Antonio Del Pennino — una nuova legge che disciplini in modo diverso da quello attuale la reclusione per i detenuti socialmente più pericolosi.

Il radicale Pannella (il quale ha presentato qualche tempo fa una proposta di legge per la concessione di un'amnistia) ha inviato un telegramma al procuratore della repubblica di Milano nel quale dice tra l'altro che «il dibattito provocato dalla sua decisione mostra come il coraggio e la chiarezza possono forse incorrere in errori (e non è questo il caso), ma rappresentano l'unica, ultima risorsa di coscienza personale e civile».

R. R.

PANDOLFI ILLUSTRA PROGRAMMI E PROGETTI IN CAMPO TRIBUTARIO

Non muteranno nel '77 tasse e imposte dirette

Incremento nella lotta alle evasioni - Oltre 39 mila miliardi le entrate previste L'80,5 p.c. del reddito del 1975 è stato prodotto dai lavoratori dipendenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA— Nessun ritocco alle imposte dirette e nessuna nuova tassa per il 1977, ma molte novità per quanto riguarda le procedure di accertamento e di lotta alle evasioni fiscali di cui costituisce un indispensabile supporto la documentazione statistica sulle prime dichiarazioni presentate dai contribuenti italiani all'indomani della riforma tributaria, quelle cioè relative ai redditi percepiti nel 1974 se denunciati nel '75. Entro qualche mese l'amministrazione finanziaria sarà in grado di rimborsare, con vaglia, i contribuenti di quanto eventualmente versato in eccedenza per il cumulo dei redditi. Questi i punti essenziali della conferenza stampa, in cui il ministro delle finanze Pandolfi ha illustrato i nuovi criteri con cui il fisco intende fronteggiare il fenomeno delle evasioni fiscali, definito dallo stesso ministro «il principale nemico da sconfiggere».

Nella stessa mattinata di ieri il ministro del tesoro, Stammati, ed il governatore della Banca d'Italia, Baffi, sono intervenuti alla commissione finanze del Senato per illustrare le misure allo studio per un rilancio della borsa e, in genere, del mercato azionario. Ecco, innanzitutto, i particolari della conferenza di Pandolfi. Nuove tasse: non ce ne saranno almeno per il 1977. Ai 2.000 miliardi di prelievo aggiuntivo indicato nella lettera di intenti al Fondo monetario si farà fronte — ha detto il ministro — con note variazioni al bilancio, confidando nella lievitazione naturale del gettito delle attuali entrate tributarie, che dovrebbero ampiamente superare il tetto previsto per quest'anno di 37.987 miliardi.

Pandolfi ha parlato di un gettito complessivo di oltre 39.000 miliardi. Del resto — ha aggiunto — l'andamento delle entrate fiscali del I trimestre, lascia spazio all'ottimismo e spero, inoltre, che i contribuenti non disattendano l'appuntamento del 30 giugno, con l'autotassazione». Ad ulteriori esigenze, la risposta da dare passerà attraverso il taglio della spesa pubblica. Per il futuro il ministro ha confermato le ipotesi allo studio di una imposta sui cespiti immobiliari da affidare ai Comuni (non prima del 1979); ha preannunciato la modifica della progressività delle aliquote IRPEF fin dal 1978 e ha escluso il ricorso a qualsiasi altra imposta straordinaria.

Lotta all'evasione: Pandolfi ha reso noto l'insediamento della «commissione Santalco», (dal nome del senatore che la presiede), incaricata di formulare entro il 30 novembre prossimo, un parere sulla riforma delle procedure e delle strutture del ministero. Sempre nel quadro di un nuovo modo di gestire l'accertamento, primo presupposto per una serie di lotta alle evasioni fiscali, il ministro ha fatto riferimento a quattro riunioni (una degli intendenti di finanza, una degli ispettori delle imposte dirette, una di quelli dell'IVA e delle tasse e una degli ufficiali della Guardia di Finanza), che si sono svolte nella mattinata di ieri e che dovrebbero consentire «ulteriori progressi» per l'accertamento tributario.

Gli accertamenti, per quest'anno, saranno limitati — ha riconosciuto lo stesso Pandolfi — essendo compito precipuo degli uffici smaltire le pratiche per i tributi arretrati, le cui disponibilità di controllo del fisco scadrà il prossimo 31 dicembre.

Dichiarazioni '74-'75: il ministro ha illustrato i principali risultati di una elaborazione statistica sui redditi lordi dichiarati dai cittadini nel '75, indagine ottenuta svolgendo 100 chilometri di nastro magnetico, su cui 22,7 milioni di contribuenti sono stati schedati: ne è emersa, in sintesi, la conferma che sono i lavoratori dipendenti a sostenere per l'altissima parte le finanze dello Stato. Su 51.700 miliardi di reddito lordo dichiarato con i modelli 740 e 101 (l'indagine non comprende i redditi soggetti a tassazione separata) l'80,5 p.c. è stato prodotto dai lavoratori aventi reddito fisso e il 19,5 p.c. dalle altre categorie.

Pandolfi ha poi confermato di avere già sottoposto al Consiglio dei Ministri il provvedimento che abolisce la doppia imposizione sugli utili distribuiti dalle società in merito al quale, comunque, non ha fornito ulteriori particolari; ha ricordato la propria intenzione di procedere gradualmente alla riforma dei sistemi di riscossione, fornendo garanzie occupazionali per i gestori e per i dipendenti delle esattorie; ha ricordato altri provvedimenti come quello che prevede la contestualità dell'avvio della azione penale a quella amministrativa per gli evasori (progetto che è in attesa della costituzione della commissione interparlamentare dei trenta, il cui mandato è scaduto e che dovrà esprimersi sul testo); ha infine, preannunciato alcuni decreti per il potenziamento della Guardia di Finanza e dell'amministrazione finanziaria.

Da parte sua Stammati, nel suo intervento alla commissione finanze del Senato, ha assicurato che le misure adottate e quelle allo studio per restituire una capacità di intermediazione al mercato azionario, riguardano essenzialmente il campo della funzionalità del mercato stesso, le garanzie degli investitori e il trattamento fiscale dei redditi azionari, ma appare evidente, ha detto, che «i miglioramenti di ingegneria finanziaria e fiscale producono effetti momentanei e non sono sufficienti a far crescere stabilmente l'offerta di capitale e di rischio.

Per quanto riguarda le emissioni di azioni, Stammati ha rilevato che la quota preponderante di tali emissioni, ha riguardato le società non quotate e che, a seguito dell'aumento del grado di indebitamento, avvenuto negli anni '60 e nel triennio '74-'76, si è determinata una situazione notevolmente squilibrata nella struttura finanziaria delle imprese: ne è prova la perdita di importanza del mercato ufficiale, il capitale della società quotata è passato, infatti, dal 56 p.c. del capitale societario complessivo del 1971, al 29 p.c. a fine 1976. Dopo aver sottolineato il diffuso disinteresse del risparmiatore medio per l'acquisto di azioni, scoraggiato anche dal trattamento fiscale dei redditi azionari, Stammati ha rilevato la necessità di rimuovere gli ostacoli che si pongono all'efficienza del mercato, riguardanti la stessa struttura dell'attività di intermediazione e il numero delle società, le cui azioni sono trattate al mercato ufficiale e l'opportunità di un diverso trattamento fiscale. L'esigenza di un bilancio del mercato azionario per attenuare l'esposizione finanziaria delle imprese verso le banche è stato uno dei temi di fondo della relazione svolta in commissione dal Governatore Baffi.

G. R.

SVIZZERA: CREPE nel mondo bancario

GINEVRA — Il mondo finanziario svizzero è sconcertato. Due banchieri si sono uccisi, nel «Credito Svizzero» si sono avute dimissioni a catena. Il caso della banca privata «Leclerc et Cie» che ha dovuto chiudere lunedì scorso e chiedere una dilazione bancaria per mancanza di liquidità sembra aver assestato, con le conseguenze drammatiche, un severo colpo alla stabilità dell'istituzione bancaria elvetica. In sette anni ventotto istituti hano dovuto chiudere. Sulla situazione in Svizzera e sugli ultimi sviluppi un servizio nella nostra pagina dedicata all'economia e alla finanza.

APPROVAZIONE IN VIA PRELIMINARE DELLE COMMISSIONI GIUSTIZIA E SANITA'

ABORTO: MODIFICHE AL SENATO LA LEGGE RITORNA ALLA CAMERA

Conferma degli schieramenti a favore e contro - Particolare considerazione per la figura del medico e per le funzioni che dovranno assumere i consultori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La legge sull'aborto è stata approvata ieri, in via preliminare, dalle commissioni riunite giustizia e sanità del Senato, ma dovrà tornare alla Camera, dopo la ratifica da parte dell'assemblea di palazzo Madama, per le numerose modifiche che vi sono state introdotte. Il provvedimento — che è stato varato dalle commissioni senatoriali con uno scarto di quattro voti di maggioranza, secondo quanto era nelle previsioni — ha un nuovo titolo che tiene conto anche della tutela sociale della maternità: esso si chiama, infatti, «norme per la tutela sociale della maternità e per l'interruzione della gravidanza».

Voto favorevole alla legge hanno espresso i gruppi laici (PCI, PSI, PSDI, PLI, indipendentisti di sinistra); voto contrario hanno manifestato i democristiani, i missini e i demonazionali. In una relazione congiunta i relatori, senatore Giglia Tedesco (comunista) e Domenico Pittella (socialista) hanno sottolineato che «la nuova legge, mentre riconferma le norme essenziali del testo ratificato dalla Camera, e cioè depenalizzazione dell'aborto, autodeterminazione, assistenza gratuita, ha considerevolmente ampliato gli strumenti idonei a prevenire l'aborto, a toglierlo dalla clandestinità, a realizzare una seria tutela della maternità.

E' stata data, inoltre, una soluzione rispettosa — hanno aggiunto i relatori — sia delle leggi vigenti, sia delle esigenze umane della minore di 16 anni. In particolare considerazione viene anche tenuta la figura del medico che, nel pieno rispetto della dignità della donna e del suo diritto all'assistenza, si trova in grado, sulla base delle nuove norme, di esprimere la sua funzione tecnica e umana». I relatori hanno sottolineato anche la «più vasta funzione attribuita ai consultori e l'adeguamento dei fondi loro necessari. Infatti — hanno precisato — i consultori dovranno assistere la donna che richieda l'intervento per l'interruzione della gravidanza».

Il presidente delle commissioni congiunte giustizia e sanità, senatore Viviani (socialista) dopo aver sottolineato che «si è giunti al termine di un lavoro serio e importante attraverso cui sarà resa più concreta e incisiva la lotta contro l'aborto clandestino», ha osservato che «il senso della legge non è certo quello di riconoscere il diritto all'aborto, ma soltanto quello di guardare alla realtà sociale quale essa è in questo momento storico e di conseguenza operare perché l'interruzione volontaria della gravidanza facendo in tal modo conquistare alla donna e alla società la libertà dall'aborto».

Fortemente polemica, invece, la dichiarazione del vicepresidente del gruppo della democrazia cristiana al Senato, De Giuseppe, firmatario degli emendamenti presentati dalla sua parte politica, che sono stati respinti dalle commissioni. Dopo aver

Placido Cesareo

Continua in 2.a pagina

ACCOLTA ALL'UNANIMITA' LA MARCIA IN PIU' DEL PRESIDENTE AMERICANO

La Nato approva Carter: più coesione fra alleati

Fronte unito per reclamare l'applicazione dei diritti umani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — La linea di rilancio, politico e militare, della Nato indicata dal Presidente americano Carter a Londra, al vertice dei capi di governo dell'Alleanza, è stata ieri ratificata dai ministri degli esteri dei 15 paesi nel documento approvato alla fine dei lavori alla Lancaster House. Il comunicato finale contiene, infatti, nei suoi 13 punti, le proposte e considerazioni fatte l'altro ieri dal Presidente americano, anche se resta tra le righe l'impegno degli USA a consultare gli alleati sulle maggiori questioni internazionali e sulle trattative con l'Unione Sovietica che, come i Salt, li interessano molto da vicino.

«Gli alleati — afferma il documento — sono fermamente risoluti a mantenere e rafforzare l'efficacia della alleanza e a rendere più stretti i legami che li uniscono». Esplicito, invece, l'impegno a cooperare per quel che riguarda la difesa e in particolare «per tutti gli aspetti della produzione della difesa». L'obiettivo è di utilizzare meglio le risorse disponibili anche instaurando «un più equilibrato rapporto di scambio tra i paesi europei e nordamericani nella acquisizione di materiali per la difesa». C'è anche l'impegno a studiare il programma a lungo termine indicato da Carter per «adeguare le forze della Nato alla evoluzione delle esigenze della difesa negli anni ottanta», incarico affidato ai ministri della difesa in previsione del prossimo vertice che si terrà a Washington nel maggio '78. Il segretario generale della Nato, Luns, ha infatti confermato che l'invito di Carter a Washington è stato accolto.

C'è anche una apertura verso «un giusto sistema mondiale in cui tutti i paesi, sviluppati e non sviluppati, vedano serviti i loro interessi», con l'intenzione di condurre anche i paesi dell'Est su questo terreno. C'è, infine, un largo accenno ai diritti umani e alla prossima conferenza di Belgrado. I paesi occidentali andranno nella capitale jugoslava per ottenere «un costruttivo risultato», senza recriminazioni e intransigenze, ma il documento constata che «resta ancora molto da compiere prima che l'atto finale (di Helsinki, n.d.r.) sia realizzato tanto nelle relazioni tra stati quanto nella vita di tutti i cittadini di tutti i paesi interessati». «Gli alleati — afferma il punto undici — riconoscono come pienamente legittime le aspirazioni dei popoli di ogni parte del mondo per i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali». Il loro rispetto, conformemente alla carta Onu e agli accordi di Helsinki, è «essenziale per la pace, l'amicizia, e la cooperazione tra le nazioni».

Il riconoscimento del ruolo dell'Europa, o meglio degli alleati europei, che è stato alla base di tutto il discorso di Carter, si concretizza in alcuni impegni («consultazioni politiche», scambi «a doppio senso» nelle forniture militari) che andranno verificati. L'accenno alla CEE fatto ieri martedì, anche se solleva l'Europa a responsabilità mondiali dal ruolo regionale affidatole da Kissinger, è soprattutto in funzione atlantica.

M. M.

MOLTENI scarcerato

GENOVA — Si è appreso che l'industriale Paolo Ambrogio Molteni, di 44 anni, titolare dell'omonimo salumificio di Arcore (Milano), arrestato sabato scorso a Zurigo su richiesta della magistratura italiana per il traffico delle «mortadelle al letame», è stato scarcerato ieri e invitato a lasciare il territorio svizzero. Il provvedimento è stato preso dall'autorità giudiziaria svizzera perchè dall'Italia non sarebbe giunta in tempo la documentazione per l'arresto.

Paolo Ambrogio Molteni — ricercato da sette mesi — era stato arrestato sabato scorso nella città svizzera perchè assieme al padre, Pietro, e ad altre sei persone, è accusato di aver frodato la dogana italiana. Contro Paolo Ambrogio Molteni, il padre e gli altri imputati, il giudice istruttore di Genova, Vincenzo Scolastico, aveva emesso, nell'ottobre scorso, un mandato di cattura per associazione per delinquere, contrabbando, truffa ai danni dello Stato e falso. *(Ansa)*

SCIAGURA (54 MORTI) IN ISRAELE



Telefoto Ap
Tel Aviv — Un elicottero militare israeliano si è schiantato contro una collina nella zona di Gerico. Tutti e 54 gli uomini fra paracadutisti e membri d'equipaggio sono periti. Nella foto, la zona della sciagura sorvolata da un elicottero dello stesso tipo. Servizio in 11.a pagina

FLESSIBILITA' DEGLI JUGOSLAVI PER AGGIUSTAMENTI NELLA COLLOCAZIONE DELL'AREA INDUSTRIALE

Carso: Belgrado aperta al dialogo

Conferma a Lubiana in occasione della visita della delegazione regionale - I problemi umani, ecologici ed ambientali posti dagli insediamenti preoccupano anche il governo della Slovenia

DAL NOSTRO INVIATO

LUBIANA — *La disponibilità da parte degli jugoslavi per «ulteriori accordi» e «perfezionamenti» delle intese di Osimo riguardanti l'insediamento della zona industriale sul Carso e una reciproca apertura, al di là delle enunciazioni di principio, ad affrontare in concreto le questioni delle due minoranze nazionali: questi i risultati più interessanti della visita di tre giorni, conclusasi ieri, della delegazione del consiglio regionale del Friuli - Venezia Giulia in Slovenia, ospite di quel parlamento repubblicano.*

Nello stesso comunicato congiunto, diffuso al termine dei colloqui, viene recepita l'istanza secondo la quale «si dovrà salvaguardare il carattere etnico e ambientale» dell'insediamento industriale. E' stato il capodelegazione del Friuli - Venezia Giulia, Pittoni, a sollevare il problema, fin dal primo giorno, rilevando che «la realizzazione di questa infrastruttura dovrà essere attentamente pianificata sia dal lato urbanistico sia da quello industriale, per far sì che non rappresenti un pericolo per l'equilibrio ecologico, già tanto minacciato nell'Alto Adriatico e nelle nostre zone». «Sono convinto — aveva ribadito — che questa è una preoccupazione comune e che sapremo parlare, anche a questo riguardo, un linguaggio comune».

Pur essendo l'incontro limitato a livello d'assemblee anziché di governi delle due regioni contermini, è stata l'autorevole voce del vicepresidente dell'esecutivo sloveno, Rudi Cacinovic, a levarsi per fare proprie le preoccupazioni relative alla «tutela assoluta dell'ambiente» e alla «difesa del Carso», dichiarando ufficialmente: «Noi siamo flessibili e disponibili perché le due parti vi apportino dei mutamenti, purché essi non intacchino il previsto potenziale industriale dell'insediamento»; e ha annunciato che da parte jugoslava sono già all'opera gli organismi investiti della pianificazione della zona, ed anzi vengono sollecitati contatti con analoghi organismi italiani.

Per quanto riguarda l'ubicazione della zona industriale, le autorità jugoslave si stringono nelle spalle: la scelta è italiana, e non possono considerare — esse — una proposta diversa.

Sono dichiarazioni che hanno messo in qualche imbarazzo la rappresentanza democristiana in seno alla nostra delegazione regionale, dal momento che la DC — com'è noto — ha preferito fin qui trattare il tema degli accordi di Osimo con piglio dogmatico, che non ammette discussioni, mentre la stessa controparte degli accordi ha mostrato una dichiarata «flessibilità».

E' un fatto — altro aspetto interessante di questa missione — che le autorità slovene hanno dato molto peso al contatto con la nostra delegazione consiliare in quanto rappresentativa di tutti i partiti dell'arco costituzionale e perciò più autorevole, ai loro occhi, che non una delegazione giuntale, meno rappresentativa delle forze politiche operanti nella nostra regione; e il presidente dell'assemblea regionale, Pittoni, ha così avuto il potere — anche trattandosi di un socialista, ed essendo egli per la prima volta affiancato, nell'ambito di una nostra delegazione ufficiale, da esponenti comunisti e della stessa minoranza slovena oltre che democristiani — di esercitare un certo peso in questi colloqui.

Qualcuno ha anche mormo-

Giorgio Pison

Continua in 2.a pagina

NEL CASSETTO L'«ALTERNATIVA DI SINISTRA»

Alti e bassi dei socialisti

L'inversione di tendenza rafforza la posizione di Craxi ai danni di manciniani e demartiniani

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I socialisti sembrano aver capito che non è questo il momento di tirare la corda insistendo su un attualmente utopistico progetto di «alternativa di sinistra» che li porterebbe a scavalcare il PCI, a perdere contatto con la DC rischiando un totale isolamento.

La bandiera dell'alternativa di sinistra, issata con slogan al congresso di Roma e sollecitamente ammainata subito dopo, nuovamente agitata alla recente conferenza operaia di Torino è stata ancora una volta riposta nel cassetto, lasciandone intravedere solo qualche lembo per non scontentare troppo quei settori del partito e della base che amano troppo le fughe in avanti per abbandonare del tutto l'idea. Questa cauta inversione di tendenza, questo ritorno al realismo ha implicato un certo ridimensionamento di quel settore della sinistra interna che aveva assunto tanto peso nella gestione del partito da indurre i manciniani a rassegnare le dimissioni dagli incarichi interni in segno di protesta contro Craxi.

Quest'ultimo è riuscito a realizzare, grazie anche all'appoggio di Manca, una ricucitura, ad attenuare la richiesta di un congresso straordinario, ad allontanare la minaccia di un ribaltamento dell'attuale assetto interno, pagando a manciniani e demartiniani un prezzo consistente nel ridimensionamento — per ora solo in termini politici, un domani forse anche in termini operativi — di quei Querci, quei Signorile, quei Giannotta che negli ultimi mesi avevano quasi assunto le redini del partito.

Questo il significato della riunione della direzione socialista, protrattasi ieri fino a tarda ora (laboriosa è stata anche l'elaborazione di un documento finale tale da evitare il riaccendersi di divergenze) e che, tutto sommato, conferma la volontà del PSI di proseguire la ricerca dell'intesa programmatico-politica con gli altri partiti, critica — ma non con i toni aspri previsti alla vigilia — i tempi lunghi imposti dalla DC al confronto, ribadisce la volontà di un'azione concordata con i comunisti, ma evitando un abbraccio troppo stretto.

Craxi ha aspramente polemizzato con Giannotta, che aveva rimproverato alla segreteria di non aver promosso per prima un nuovo incontro con la delegazione del PCI, sollecitato ieri da quest'ultima e accettato dai socialisti. In definitiva è passata in pieno la linea di Craxi, il quale, nella relazione introduttiva, ha sottolineato l'interesse del PSI perché si giunga a una soluzione positiva delle trattative con gli altri partiti.

L'immagine di un PSI — ha detto Craxi — che estremizza le posizioni, esaspera le difficoltà, non corrisponde in nessun modo alla realtà della nostra politica, che è costruttiva, consapevole della sua responsabilità democratica, legata alla necessità di un Paese che attraversa un periodo di grave emergenza. La DC, che si è assunta la responsabilità di nuove consultazioni, non offre, allo stato delle cose, un quadro di proposte sufficienti. Questo non significa che il confronto in corso sia necessariamente destinato al fallimento. Il PSI manterrà la sua richiesta di un'intesa programmatica delimitata e circondata da un'espressione parlamentare di governo che ne costituisca il cemento di garanzia.

Nel dibattito, che si è aperto subito dopo, i manciniani, gli amici di Manca, i demartiniani hanno condiviso sostanzialmente le tesi del segretario del partito. Mancini ha detto in un'intervista e ha fatto confermare in direzione dal suo «fedelissimo» Nino Neri che la situazione del Paese impone di imprimere una svolta nelle trattative in corso per giungere a uno sbocco positivo.

Per la situazione interna, Neri ha affermato che «la misura è colma» e i manciniani non recederanno dalle dimissioni fino a quando non verranno discussi i problemi conseguenti. Anche Mosca si è collegato alle tesi dei manciniani. Manca ha sostanzialmente evitato di dar vita a una nuova corrente, precisando che l'iniziativa sua e dei suoi amici, che si erano riuniti l'altra sera, non vuole creare meccanicamente una posizione di centro del partito, ma un polo di riferimento aperto a tutti i contributi.

Il leader della sinistra Lombardi si è reso conto del vento contrario ed è stato molto cauto. Anch'egli ha detto di non ritenere necessario un congresso straordinario; la chiarificazione potrà avvenire al comitato centrale.

Intanto Romita continua a darsi molto da fare per ricercare punti di convergenza tra PSDI, PSI e PRI. Il segretario socialdemocratico si è incontrato ieri con il collega repubblicano Biasini nel tentativo di definire una linea di condotta omogenea, ma, al di là delle parole, ha trovato conferma delle resistenze repubblicane. La cautela socialista e le difficoltà del PSDI e del PRI facilitano il compito della DC che continua ad allungare i tempi del confronto politico.

I democristiani sono riusciti a trasformare gli incontri bilaterali in un ginepraio di contatti, colloqui, riunioni che si protrarranno per molti giorni. L'inizio dei colloqui tecnici era in programma per oggi, ma quasi improvvisamente ci si è ricordati che per oggi è previsto l'incontro degli esperti dei partiti con i rappresentanti sindacali e, quindi, l'avvio è stato fatto slittare a domani.

Ma quanto dureranno questi colloqui? Una precisazione è impossibile, anche perché una riunione fiume della delegazione democristiana e degli esperti di partito, svoltasi per tutta la giornata di ieri con la partecipazione di Andreotti, ha portato solo ad alcuni criteri di massima. Un calendario non è stato ancora fissato. Si sa solo che ogni partito formerà comitati di esperti per i problemi dell'ordine pubblico, dell'economia, della scuola e degli enti locali. I comitati dei vari partiti terranno incontri separati con i comitati tecnici della DC e, quindi, si svolgeranno almeno venti incontri. Poi bisognerà vagliare i risultati acquisiti, valutare se procedere o no a nuovi incontri bilaterali o collegiali in sede tecnica, poi in sede politica, dopo il pronunciamento della tuttora non prevedibile direzione democristiana.

Roberto Perugini

RIENTRATI A MAZARA due motopescherecci dei quattro sequestrati

MAZARA DEL VALLO — Due dei quattro motopescherecci sequestrati dalle autorità tunisine hanno fatto rientro a Mazara del Vallo, dopo essere stati rilasciati senza il pagamento di penali. I due motopesca rilasciati sono il «Nuovo Vincenzo Asaro», di 124 tonnellate, con 11 uomini di equipaggio, e l'«Antonino Giacalone», di 115 tonnellate, con 10 uomini. Dai due natanti sono state scaricate quattro tonnellate di pesce.

I comandanti dei due motopescherecci sono stati interrogati presso la capitaneria di porto per una ricostruzione delle drammatiche fasi del sequestro, avvenuto sabato notte nel Canale di Sicilia. E' stato confermato che i natanti siciliani si trovavano in acque internazionali e che i militari tunisini non hanno esitato a fare fuoco per costringere gli equipaggi siciliani a fare rotta verso la Tunisia. Le prove della sparatoria sono evidenti: uno dei motopescherecci rientrati ha le murate sforacchiate dalle sventagliate di mitraglia.

Attualmente si trovano ancora sotto sequestro in Tunisia il «Paolo Bassi» e il «Palma 'I», tutti e due di 194 tonnellate e con 10 uomini di equipaggio ciascuno.

RELAZIONE SUL CONVEGNO SULL'EVANGELIZZAZIONE PRESENTATA IN VATICANO

I VESCOVI RIBADISCONO IL «NO» DEL CRISTIANESIMO AL MARXISMO

«Si richiede ai cattolici unità e prudenza» - Lunghi passaggi dedicati alla scuola, al mondo del lavoro, alla donna - Condannate le scelte di sinistra fatte dai cattolici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — *Quello che i vescovi italiani, riuniti in Vaticano, non hanno da affrontare in base al programma della loro presente assemblea, trovano però ugualmente il modo di dirlo — sia pure per via traversa e marginale — nel corso dei lavori.*

L'altro giorno l'arcivescovo di Bari, Ballestrero, incaricato dalla Conferenza episcopale di tenere testa ai giornalisti, aveva escluso che l'assemblea pensasse di pronunciarsi sui colloqui interpartitici in corso in Italia, nei quali protagonisti principali sono la Democrazia cristiana e il PCI, per un'intesa programmatica. Trascorse però soltanto ventiquattr'ore, la segreteria della stessa assemblea ha distribuito alle 13 di ieri una lunga «presentazione» dattiloscritta degli atti del governo su «Evangelizzazione e promozione umana», svoltasi a Roma nell'autunno scorso. E' stata redatta dal «consiglio permanente» della Conferenza episcopale italiana in 26 pagine, cinque delle quali dedicate all'impegno politico e al concetto di pluralismo validi e leciti per i cattolici.

Sulla situazione italiana «così ancora ideologizzata ed egemonizzata da culture non cristiane», vi è scritto: «Si richiede ai cattolici unità e prudenza, senza astrattismi né confusioni, soprattutto in questi tempi». Il documento insiste molto sull'unità, che rende non solo necessaria, ma doverosa l'azione dei cattolici in un partito politico «per salvaguardare e promuovere tutti i valori della persona umana e della comunità sociale, altrimenti sconvolti e deviati».

Spetta ai laici valutare situazioni e modi dell'intervento politico, sempre però con «riferimento imprescindibile ai valori e alla vita della comunità ecclesiale e al magistero dei vescovi». La Chiesa, invece, intende mantenere la propria autonomia, «al di fuori di ogni commissione, in linea teorica e di fatto con gli organismi che operano in cose politico-sociali». Per i cattolici in posizione di responsabilità politica, anzi per loro più che per gli altri, si pone il dovere di una« coerenza esemplare, morale e amministrativa».

In altra parte il testo, in tema di cultura, riafferma «l'inconciliabilità tra Cristianesimo e marxismo» ed «esorta i cattolici a non dimenticare, quando studiano e affrontano la concreta situazione italiana, il quadro antropologico e metafisico, materialistico, naturalistico e secolaristico, nel quale il marxismo, ogni tipo di marxismo ha collocato le sue idee politico-economiche e muove la sua prassi, senza che con ciò abbia del resto risolto i problemi umani, nemmeno nell'area del dominio comunista».

Lunghi passaggi sono dedicati alla scuola statale, che non deve «deteriorarsi per imposizioni ideologiche» e deve garantire libero e integro l'insegnamento religioso; al mondo del lavoro, la cui lontananza dalla Chiesa «tormenta» i vescovi e che è minacciato e «tradito anche per il domani dalle utopie mistificanti ed eversive»; infine alla donna, che la Chiesa vuole giustamente valutata in ogni campo, «contro tutte le abnormità delle false liberazioni».

Premesso che «non si può ridurre la fede e l'evangelizzazione apolitica a ogni politica», dichiara che il pluralismo è «accettabile» quando abbia di mira: la coerenza, o almeno la non inconciliabilità fra il messaggio evangelico e gli obiettivi e le metodologie di ordine temporale; il riferimento alla mediazione religioso-morale della Chiesa, garantita dal magistero; la finalizzazione del pluralismo stesso, che è mezzo e non fine, al bene comune e umano e cristiano.

Enunciate queste condizioni, ne viene per i vescovi questa conclusione: «Non v'è dubbio che esse non si verifichino in coloro che, pur ritenendosi cristiani, compiono una scelta di tipo marxista o di militanza nei movimenti politici che si richiamano tutora a tale ideolgia materialista e atea; una scelta simile, infatti, non rientra in quel legittimo pluralismo di cui si tratta, perché è in contrasto con l'unità di fede e di comunione e con quella visione dell'uomo e della società che scaturisce dal Cristianesimo. Tutto questo pone sempre dei limiti precisi alle sceite pluralistiche in genere e alla collaborazione con movimenti politici diversi, quando non impone, in situazioni politiche concrete come la nostra, il grave dovere morale dell'unità dei cattolici nelle scelte di fondo, cioè in quelle scelte che sono inscindibilmente connesse con i principi e le norme della morale umana e cristiana».

Filippo Pucci

INQUINAMENTO da PCB nel Milanese

MILANO — L'amministrazione comunale di Trezzano sul Naviglio, un paese alle porte di Milano, ha presentato un esposto alla pretura del capoluogo lombardo per illustrare la situazione dopo che le analisi di laboratorio sui tredici prelievi fatti nel fosso Cavo Moggio hanno riscontrato la presenza di PCB in una quantità oscillante tra le 24 parti per milione e le cinque parti per milione, mentre l'indice di sicurezza è calcolato dagli scienziati in 2,5 parti per milione.

Le analisi sono state fatte dopo che un agricoltore di Trezzano sul Naviglio, le cui mucche pascolavano lungo la roggia, aveva appreso dalla società svizzera «Nestlè», cui forniva il latte, che in questo erano state trovate tracce di PCB, una sostanza considerata particolarmente tossica per l'organismo umano.

«Abbiamo raccolto tutti i dati in nostro possesso — ha detto l'assessore alla sanità di Trezzano sul Naviglio, Giorgio Villani — e li abbiamo inviati alla pretura, insieme ai risultati delle analisi, perché prenda le iniziative che riterrà più opportune». «Il PCB — ha proseguito l'assessore — si trova dappertutto perché largamente impiegato dalle industrie e, paradossalmente, la situazione di Trezzano rientra nella normalità di una situazione italiana che non si può certo definire normale».

Il PCB (o policloruro di bifenile, o bifenile policlorurato) è una sostanza sotto inchiesta da vari anni in tutto il mondo, specie da quando, nel 1968, un migliaio di giapponesi rimasero intossicati da olio di riso contaminato.

Carso e Belgrado

Dalla prima pagina

rato a Lubiana, sotto voce, che oltre confine si guarda in questo momento con un certo interesse a un interlocutore socialista, in quanto appartenente a una forza intermedia rispetto ai due partiti al cui «compromesso» si guarda con un certo sospetto. Non è un caso che la DC nostrana — ritenendosi scavalcata da una missione che non fosse da essa monopolizzata, com'era avvenuto fin qui — abbia messo le mani avanti, organizzando alla vigilia di questa visita un incontro a Lignano con il presidente Ribicic.

Un'aria di novità è circolata anche intorno a un altro argomento, quello delle minoranze. Per la prima volta — è opportuno sottolineare il fatto — una delegazione del Friuli-Venezia Giulia si è incontrata ufficialmente con gli esponenti della minoranza italiana a Capodistria, e per di più al di fuori degli schemi rituali, vale a dire a colloquio diretto, senza la contemporanea presenza di autorità jugoslave; e il console italiano di Capodistria ha potuto offrire un ricevimento esteso anche a una rappresentanza della minoranza in Croazia. Ha avuto dunque un insolito peso — non limitato cioè a un puro fatto formale — anche il problema della minoranza italiana in Istria.

In questo spirito — forse derivante da una certa «distensione» registrabile oltre confine dopo la firma del trattato di Osimo — lo stesso presidente della commissione per le relazioni internazionali dell'assemblea della Repubblica slovena, Edo Brajnik, ha potuto dichiarare ieri mattina a Lubiana che «negli statuti comunali l'attuazione dei diritti costituzionali della minoranza italiana non sempre trovano un adeguato inserimento», che «nuovi organi, come ad esempio le commissioni comunali per le nazionalità, spesso non hanno le strutture e l'assistenza necessaria per affrontare in concreto i problemi della minoranza», che «nel settore dell'educazione la rete dell'istruzione non è adeguatamente sviluppata, in mancanza di libri di testo adatti e per carenza dei quadri insegnanti»; e tutto questo contribuisce — ha ammesso — a una diminuzione del numero di nuove iscrizioni alle scuole di lingua italiana.

Dal canto suo il delegato della Camera socio-politica dell'assemblea della Repubblica slovena, Leo Fusilli, ha apertamente dichiarato nell'ultima tornata di colloqui a Lubiana che «vi sono molte lacune da colmare» per quanto riguarda la tutela della minoranza italiana; anche nella sua veste di vicepresidente dell'Unione degli italiani, ha soggiunto che dal riempimento di tali lacune dipende la sopravvivenza stessa della comunità italiana. Queste le principali istanze: «bilinguismo integrale, quale garanzia di sicura amicizia fra i gruppi conviventi e potenziamento delle strutture scolastiche: un'istanza quest'ultima rivolta anche alla nazione-madre specie per quanto riguarda la formazione di quadri insegnanti e la disponibilità di libri di testo adatti».

Successivamente il presidente del Consiglio regionale, Pittoni, ha richiamato a Capodistria la necessità di «cogliere le esigenze di riconoscimento di ambiti di libertà e di autonomia, ove esse si manifestino» nonché l'esigenza che «ogni stato, ogni regione, nei limiti delle rispettive competenze e attraverso i propri strumenti legislativi, sappiano individuare in termini concreti i settori e i modi d'intervento d'importanza prioritaria per la conservazione e il potenziamento della ricchezza linguistica, etnica e culturale di cui le minoranze sono portatrici: particolare importanza assume la tutela del patrimonio artistico e soprattutto il potenziamento della formazione scolastica, che è alla base dello sviluppo delle comunità nazionali».

E la contropartita? Nella sua prima versione, il documento finale sui colloqui sottolineava l'importanza del «voto espresso dal Parlamento italiano in occasione della ratifica degli accordi di Osimo che prevedono la tutela globale della comunità nazionale slovena nel Friuli-Venezia Giulia. Su insistenza della delegazione slovena è stata poi aggiunta la frase: «E' stato espresso l'interesse reciproco perché con apposite norme questo voto venga realizzato». E su specifico intervento del democristiano Berzanti, componente la nostra delegazione, è stato infine specificato: «In base ai principi della Costituzione italiana». (E' stata particolare cura di Berzanti il rimettere la competenza in materia al Parlamento nazionale e sottolineare che «questo tipo di delegazioni non possono andare oltre tali enunciazioni» mentre «questi incontri sono proficui se siano seguiti da ulteriori contatti a livello di esecutivi»: evidente anche la preoccupazione di reinserire nel dialogo con gli sloveni la Giunta regionale, egemonizzata dalla DC, togliendo spazio alla missione consiliare).

Che cosa intendono gli interlocutori sloveni per tutela globale della loro minoranza in Italia? Estensione dell'uso della lingua slovena negli enti locali (pur senza chiedere un vero e proprio bilinguismo), applicazione degli accordi di frontiera a una fascia territoriale più ampia, scuole di lingua slovena nel goriziano nella cosiddetta Slavia Veneta dove la minoranza sta ormai perdendo la propria identità nazionale. Ma «del pari — dice il documento — è stato espresso l'interesse per l'ulteriore rafforzamento della posizione e dei confacenti diritti della comunità nazionale italiana in Slovenia ai sensi della Costituzione della Repubblica socialista slovena». Una sottolineatura in più, i richiami alle rispettive costituzioni, ché mentre Lubiana è competente a legiferare in materia, la nostra regione deve rimettersi al governo di Roma.

Quanto al richiamo alla «particolare rilevanza — sottolineata nel comunicato finale — della visita, in quanto rappresentava il primo incontro ufficiale di rappresentanti di tutti i partiti democratici presenti nel consiglio regionale del vicino Friuli-Venezia Giulia con l'assemblea della R.S. di Slovenia», esso ha avuto adeguato riscontro pratico nella solennità del cerimoniale e nella ricchezza delle occasioni turistico-gastronomiche.

G. P.

Giustizia

quando la sessione è in corso; equiparazione dei giudici popolari ai magistrati togati, anche agli effetti economici; 9) riesame dell'intera normativa sul collegio di Assise, allo scopo di rendere l'istituto più funzionale e adeguato «alla insopprimibile esigenza della partecipazione popolare all'amministrazione della giustizia e alla difesa della legalità repubblicana»; 10) introduzione dell'istituto dell'autodifesa, ristrutturazione di quello relativo alla difesa di ufficio, ma anche «condizione di garanzia sia in presenza di fatti di ostruzionismo, di rinuncia alla difesa, di allontanamento dell'imputato dal dibattimento» (a questo proposito, il Consiglio superiore avanza l'ipotesi di allontanare in modo definitivo l'imputato che abbia rinunziato alla rappresentanza tecnica o si sia volontariamente posto nelle condizioni fisiche di non poter essere presente in udienza o che, comunque, renda impossibile, per la sua condotta, il regolare svolgersi del processo):

Infine: 11) ridistribuzione delle competenze dei magistrati in modo da «privilegiare» le procure della Repubblica, gli uffici istruzione e le sezioni penali; 12) depenalizzazione di tutte le contravvenzioni oblabili e individuazione di una «più vasta area di depenalizzazione»: a questo proposito il Consiglio superiore auspica l'inversione della tendenza legislativa alla criminalizzazione degli illeciti minori e l'introduzione di pene alternative rispetto a quelle detentive; 13) divisione dei detenuti a seconda del grado di pericolosità sociale e secondo le diversità di posizione giuridica e ciò «al fine di favorire sia la migliore custodia esterna, sia l'applicazione degli istituti di risocializzazione dei detenuti meritevoli; 14) accogliemento della proposta Bonifacio tendente ad una riunione di tutti i presidenti delle corti d'appello e dei procuratori generali — sentiti i consigli giudiziari — «allo scopo di verificare la possibilità di realizzare in tempi brevi l'assoluta precendenza delle istituzioni e dei diritti penali di maggiore allarme sociale».

S. C.

Aborto

sottolineato che «la maggioranza abortista ha licenziato il testo di una legge che nonostante la ferma opposizione e di numerosi emendamenti democristiani, non ha sciolto i nodi essenziali, anzi, per alcuni aspetti, ha peggiorato il testo varato dalla Camera», ha rilevato che «l'aborto resta libero nei primi 90 giorni della gravidanza anche per le ragazzine le quali vengono, di fatto, sottratte alla patria potestà dei genitori».

«I consultori — ha aggiunto l'esponente della democrazia cristiana — snaturati nei loro compiti originari, sono inseriti nelle strutture abortiste e pericolosamente aperti a non meglio specificate organizzazioni sociali di base. L'aborto potrà esser praticato dal medico generico e non dall'ostetrico, con evidente pericolo per la vita della donna». Il senatore De Giuseppe ha anche mosso critiche alla norma, in base alla quale l'aborto può essere praticato presso case di cure private e ha sostenuto che queste sarebbero favorite dal provvedimento e potrebbero trasformarsi in cliniche per l'aborto. Criticata anche da De Giuseppe la mancata corresponsabilizzazione del padre del nascituro che, a suo parere, spingerebbe l'uomo all'egoismo «per cui la donna resta ancora più isolata ed emarginata».

P. C.

AD ALGHERO

ATTENTATO «ROSSO» contro una caserma

ALGHERO — Un attentato dinamitardo è stato commesso durante la notte di ieri contro la caserma della compagnia carabinieri di Alghero. Una bomba ad alto potenziale è stata fatta esplodere davanti al portone della caserma, nella centrale via Simon, ed ha divelto gli infissi e mandato in frantumi i vetri di molte abitazioni della zona.

L'attentato è stato rivendicato da un gruppo estremista che si definisce «Lotta armata per il comunismo». Un volantino è stato trovato appoggiato al lunotto anteriore di un'auto parcheggiata nelle vicinanze della caserma. Nel volantino si afferma tra l'altro che «l'attuale fase di repressione che sta passando sulla pelle di propri compagni rientra nei piani che la Democrazia cristiana, con la collaborazione attiva del Pci e dei sindacati, sta portando avanti».

SI PROSPETTA DIFFICILE L'ODIERNO INCONTRO NELL'AULETTA DI MONTECITORIO

CONFRONTO SULL'ECONOMIA TRA I SINDACATI E I PARTITI

I primi dovrebbero chiedere delle garanzie in merito a numerosi programmi: legge agraria, Mezzogiorno, occupazione giovanile - Si ribadisce l'esigenza di un nuovo governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Collateralmente agli incontri bilaterali e livello tecnico fra gli esperti delle forze politiche, incentrati sui temi dell'ordine pubblico e dell'economia, della ricerca di un accordo programmatico, si incontreranno questo pomeriggio i rappresentanti dei sindacati e dei partiti, nell'auletta di Montecitorio, per dibattere temi di fondo della situazione economica italiana, alla luce anche delle conclusioni emerse dall'assemblea dei quadri sindacali di Rimini.

All'incontro — che viene a tre mesi di distanza dal precedente — prenderanno parte la delegazione sindacale, guidata dal segretario generale della federazione unitaria Lama, nonché Macario e Benvenuto, coadiuvati dai dodici segretari confederali della segreteria unitaria, e i tecnici e gli economisti delle forze politiche.

Quali saranno le richieste e le garanzie sulle quali insisteranno i sindacati, e quali assicurazioni daranno a loro volta i partiti? E' certo che la delegazione sindacale si presenterà all'incontro con la piattaforma per un «nuovo programma», nella quale sono condensati quei punti considerati «indispensabili» che dovrebbero fungere da traccia ai partiti per una diversa e più attualizzata politica economica. I sindacati chiederanno in sostanza ai rappresentanti delle forze politiche garanzie in merito a vari programmi da attuare, quali la funzione di programmi settoriali finalizzati al Mezzogiorno, con priorità per l'agricoltura e il Mezzogiorno, che costituiscano una base per la gestione degli strumenti fondamentali di politica economica: legge agraria, legge per il Mezzogiorno, misure straordinarie per l'occupazione giovanile, eccetera.

I sindacati chiederanno inoltre ai partiti l'attuazione della riforma sanitaria secondo le indicazioni della relazione approvata dal CNEL, la smilitarizzazione della polizia e la costituzione del sindacato di polizia. Anche il problema della scuola e della sua riforma sarà al centro dell'incontro partiti-sindacati. Oltre a questi problemi di natura prevalentemente «tecnica», anche la questione della validità o meno dell'attuale formula politica sarà discussa oggi.

L'opinione prevalente all'interno delle organizzazioni sindacali, — ad eccezione della Cisl — è che l'attuale governo delle astensioni non è in grado di affrontare i problemi del Paese, per cui si rende necessario un Governo che abbia la maggioranza parlamentare attraverso una gestione collegiale.

G. L.

IL DESTINO DELLE NAVI della flotta di stato

ROMA — Il ministro della Marina mercantile Ruffini si è oggi incontrato con i responsabili della Finmare ed i segretari generali della Federazione marinara per valutare lo stato di attuazione della ristrutturazione della flotta di stato.

A quanto si apprende, nel corso della riunione — presenti il presidente della Finmare Paolicchi, l'amministratore delegato Cossetto, l'amministratore delegato della società Italia Zonza ed i segretari dei marittimi Ciardini per la Cgil, Mascetti per la Cisl e Proto per la Uil — il ministro ha assicurato che entro la seconda metà di questo mese la commissione trasporti del Senato, in deliberante, esaminerà il disegno di legge sulle «norme interpretative e modificative della legge "684" sulla ristrutturazione dei servizi marittimi di interesse nazionale». Questo provvedimento, com'è noto, prevede la trasformazione di tre transatlantici (la «Galilei», la «Marconi» e l'«Ausonia»), affinché possano continuare a navigare per lo svolgimento di crociere in condizioni di gestione economica, senza sovvenzioni statali.

Alla luce dell'assicurazione data dal ministro è stato deciso che entro questo mese la «Galilei» e la «Marconi» siano avviate ai cantieri per i lavori di trasformazione in navi da crociera, la «Vittoria» sia radiata, mentre l'«Ausonia», in attesa di andare in cantiere per le trasformazioni, potrebbe continuare a navigare tutta l'estate a condizione che la Finmare riesca a gestirla senza sovvenzioni dello stato: per questo i responsabili della flotta di stato hanno chiesto ai sindacati di rivedere le tabelle di armamento, cioè di ridurre il personale imbarcato.

La riduzione delle tabelle di armamento i sindacati l'hanno già concessa per la «Leonardo da Vinci», che il 4 giugno salperà alla volta dei Caraibi per alcune crociere con 350 uomini di equipaggio rispetto ai precedenti 520. Per la gestione della «Leonardo», sempre entro maggio, sarà costituita la società mista Finmare-privati il cui presidente — secondo alcuni ambienti marittimi genovesi — sarà l'armatore privato Magliveras ed il direttore generale il comandante Castagnino della Finmare. La società sarà costituita, con il 30 per cento ciascuno, dalla Finmare, da Magliveras e da Costa, e con un cinque per cento ciascuno dalle società di «catering» (rifornimento di bordo) «Ligabue» ed «Erice».

ECCO LA MIA SEDIA!



Telefoto Ansa

Roma — Alla direzione del PSI: Bruno Acquaviva si reca al suo posto portandosi la sedia prima dell'inizio dei lavori

DOPO LA LIBERAZIONE PER DECORRENZA DEI TERMINI

È ritornata in carcere la nappista Rossana Tidei

ROMA — La «nappista» Rossana Tidei, scarcerata pochi giorni fa per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva, è stata nuovamente arrestata dagli agenti dell'ufficio politico della questura di Roma, in esecuzione di un nuovo mandato di cattura emesso dall'ufficio istruzione della procura della Repubblica di Roma, per rapina, e detenzione abusivo di arma da fuoco.

Rossana Tidei — collaboratrice dell'avvocato Senese, difensore di alcuni noti «nappisti», a sua volta arrestato nei giorni scorsi a Napoli con l'accusa di partecipazione a bande armate — era stata arrestata la prima volta a Roma il 5 settembre 1976, quando gli agenti dell'antiterrorismo e dell'ufficio politico della questura la sorpresero in un «residence» di via Casal San Pio V. Con lei furono arrestati Pierdomenico Delli Veneri, ritenuto uno degli esponenti di maggior rilievo dell'organizzazione, Vittoria Papale, Sandra Olivares, Sergio Bartolini e Gianni Ceccarelli.

Rinviata a giudizio, dopo che l'inchiesta sui Nap fu avocata dalla Procura della Repubblica di Napoli, e rinchiusa nel carcere di Avellino, venne scarcerata per decorrenza dei termini il 29 aprile scorso.

Tornò a Roma, con l'obbligo di presentarsi due volte alla settimana in questura, e si stabilì nell'appartamento dei genitori in via Giovanbattista Gisloni, nel quartiere Gianicolense, dove oggi all'alba è stata nuovamente arrestata.

Il nuovo mandato di cattura è stato emesso sulla base degli elementi emersi dalle più recenti indagini sui «Nuclei armati proletari». Altri elementi di accusa consisterebbero in alcuni documenti trovati nel covo di via Longo, nel quartiere Portuense, scoperto dalla polizia dopo l'uccisione da parte di Antonio Lo Muscio e di Anna Maria Vianale, dell'agente Graziosi.

Uno dei reati contestati alla Tidei è la rapina nell'autorimessa di via Tripolitania, nel quartiere Africano, con la quale i «Nap» si impossessarono di alcune auto che furono poi usate per compiere vari attentati, tra i quali il ferimento dell'agente dell'antiterrorismo Tuzzolino, dalla cui pistola partì il colpo che uccise nel covo di via Due Ponti Anna Maria Mantini.

(Ansa)

BONIFACIO NON L'HA PRESENTATA AL PRESIDENTE

Niente domanda di grazia per il regista Franco Enriquez

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua a scemare per Franco Enriquez e la sua «compagnia dei quattro» la speranza di proseguire le recite, sospese da lunedì, dello spettacolo messo in scena e interpretato dallo stesso regista in programma al teatro Quirino, tratto dal dramma di Dostoievskij «Le notti bianche».

Se lunedì e martedì il giudice di sorveglianza delle carceri di Rebibbia ha deciso di non confermare il permesso di «semilibertà» per il regista, non permettendogli così di mandare avanti le repliche, oggi il ministro di grazia e giustizia Bonifacio non ha ritenuto di inoltrare al Capo dello Stato la domanda di grazia presentata da Enriquez, poiché non sussisterebbero condizioni tali da giustificare una decisione di questo tipo.

Al momento tutto lascia credere che il regista, condannato a un mese di reclusione per non aver presentato nel 1963 la dichiarazione dei redditi, sconterà la maggior parte della pena in carcere. Al legale di Enriquez, avv. Dario Del Rosso, non resta che sperare nell'accoglimento della richiesta della «semilibertà». Ma la speciale sezione di vigilanza, abilitata a prendere queste decisioni non si riunirà prima del 17 di questo mese. Prima di quella data pertanto nessuna decisione in questo senso potrà essere presa.

Quali le reazioni dei diretti interessati alla non buona novella? Il legale di Franco Enriquez, Dario Del Rosso, ha reso ai giornalisti una lunga dichiarazione, nella quale, tra l'altro, ha manifestato il suo stupore per la decisione del ministro di grazia e giustizia, mentre secondo lui la direzione generale del ministero avrebbe dato parere favorevole.

Del Rosso, prendendo spunto dalla decisione della Procura di Milano, che ha sospeso l'esecuzione di ordini di carcerazione per pene detentive inferiori ai quattro mesi, ha detto: «Vi è a questo punto una plateale disparità di trattamento tra i cittadini di serie A (i milanesi) e quelli di serie B (tutti gli altri italiani, tra cui sarà anche Enriquez)». A sua volta Valeria Moriconi, la sua compagna di vita e di lavoro, ha soggiunto: «Franco si trova a essere, suo malgrado, il "messaggio" e lo strumento pubblicitario più efficace e tempestivo per la prossima denuncia dei redditi».

Per quanto riguarda la possibilità di sostituire il regista-attore con un altro attore, in modo da permettere la prosecuzione delle recite e giungere così a quota 150 per poter ottenere i «ristorni» fiscali dal ministero, la stessa Moriconi ha fatto sapere che ciò è impossibile: «Anche se volessero utilizzare un altro attore della compagna — ha aggiunto l'attrice — Enriquez avrebbe bisogno di essere sempre presente, giudicarlo, dargli la propria impronta. Al momento, purtroppo, questa possibilità gli è negata».

G. L.



Telefoto Ansa

Roma — Franco Enriquez visibilmente abbattuto dopo aver appreso che la sua domanda di grazia non è stata accettata

FIUMI INQUINATI da acido solforico nella Slovenia

BELGRADO — Oltre 11 quintali di acido solforico sono stati versati da un'industria slovena in due fiumi, provocando danni che vengono valutati ingentissimi, anche se per il momento non è possibile calcolarli esattamente. Lo riferisce oggi il quotidiano di Belgrado «Politika», precisando che l'acido solforico è stato riversato in circostanze ancora all'esame della polizia dall'impianto chimico industriale della Cinkarna, di Celje, nei fiumi Voglajna e Savinja.

Sono stati i pescatori a rivolgersi alla polizia, in seguito all'inquinamento dei due fiumi.

(Ansa)

TEMPO DI MAHLER

FRA GLI svolazzi dell'operetta viennese può nascondersi l'incubo del «dies irae». Il «vaudeville» tragico di Joseph Roth nella «Milleduesima notte» è la contraddittoria parabola letteraria di questa imprevedibile disgregazione fatale.

Nasce nella galanteria turbinosa di un ballo a corte, dove lo Scià di Persia, in visita ufficiale, mette gli occhi su una dama dell'alta aristocrazia viennese, che zelanti funzionari imperiali sostituiranno fortunosamente con un «sosia» di tutt'altro lignaggio (una delle ragazze del bordello di «zia Matzner») per non deludere l'ospite illustre.

Nasce, insomma, in pieno clima di giocoso «travestissement» operettistico, per sprofondare con tutti i suoi personaggi in quella che Magris chiama «una sorta di giudizio universale del quale finisce per restare vittima Roth stesso, partecipe fin nelle più intime fibre di quella distruzione e ironicamente consapevole della vanità della propria desolazione».

Ancora una volta, pur nella sfasatura cronologica delle rispettive stesure, su un'opera narrativa si proiettano le luci e le ombre dell'inattualità di Mahler: il travestimento musicale della morte, come appare, per esempio, nel «Ländler» della nona sinfonia.

«Per pochi altri musicisti dell'epoca di Mahler, i riferimenti letterari, filosofici, sono stati così numerosi, frequenti e significativi: da Kirkegaard a Musil, da Nietzsche a Proust, da Strindberg a Jaspers, e con ragione. Ma nessuno, ch'io sappia, neppure Adorno, ha affrontato lo straordinario rapporto esistente fra Gustav Mahler e Franz Kafka; le numerose, impressionanti analogie, anzi quelle che io amo definire "identità analogiche", storiche, psicologiche, spirituali, fra lo scrittore ebreo di Praga e il musicista ebreo di Kalischt, che fanno della loro opera la più grande, tragica testimonianza e previsione, insieme, di un futuro molto prossimo; di entrambi, gli anticipatori, non so dire fino a che punto consapevoli, ciascuno nel suo mondo e in modo diverso, di tutte le sconfitte, di tutte le degradazioni, di tutte le catastrofi che l'uomo avrebbe subito nel nostro secolo».

Così Giuseppe Pugliese allarga il campo culturale di Mahler (e l'ebraismo di Roth può ben aggiungersi a questa rete di pensiero) nel suo recente saggio su Gustav Mahler (ed. «Nuove edizioni», Milano) con l'eloquente sottotitolo «...il mio tempo verrà».

Se il tempo sia venuto, secondo l'auspicio del Maestro, questo resta ancora un interrogativo sospeso e tale rimane — nonostante la perdurante esplosione di interessi mahleriani, dalla sala da concerto al disco ed alla «colonna sonora» — anche dopo l'appassionato bilancio critico di Pugliese. Perché l'«inattualità» di Mahler è la condizione della sua stessa fortuna attuale.

Il suo destino — come sottolineava Leonard Bernstein — «fu quello di concludere la grande prospettiva del sinfonismo tedesco e poi di dipartirsi da questo mondo, senza che gli fosse concesso di dar inizio a uno nuovo», con il cuore «immerso nel passato e lo sguardo proiettato nel futuro».

Sul sinfonismo mahleriano, appunto, Pugliese mette a fuoco l'obiettivo scrutatore del suo metodo comparativo, già altre volte applicato con successo. Lo fa con un'imponente operazione analitica sull'interpretazione, vale a dire sulla testimonianza «registrata» di quei grandi direttori (e non soltanto i grandissimi) che dal 1926 al 1976 sono stati i protagonisti di una delle più grandi avventure della «mediazione» direttoriale. Analisi che non lascia spazi vuoti nella lunga inchiesta compiuta sul documento discografico, dopo un'ampia premessa, indispensabile per inquadrare la panoramica degli studi su Mahler (da Redlich a Dibelius, da Adorno a Duse) cui partecipano gli stessi divulgatori del tormentoso sinfonismo mahleriano, con Bernstein in prima linea.

Paziente, caparbio lavoro di confronti sulla falsariga del messaggio originale; di linee d'ascolto parallele, tracciate nella solitudine dello studio, fra dischi e partiture. Pugliese ha vissuto per anni un dialogo a più voci con la voce di Mahler.

Nel travaglio dell'«interpretazione», il tormento dell'ultimo sinfonismo storico. Con l'irriducibile, veneziana tenacia del suo metodo «vivo», Pugliese ha cercato risposte impossibili, in quanto non definitive, a domande che rilanciano continuamente nel tempo il segreto della storicità di Mahler. Ma il suo procedimento speculare, cogliendo certezze ed enigmi, rende ancor più affascinante ed abissale la dicotomia spirituale mahleriana. Non sono soltanto Abravanel, Bernstein, Haitink, Kubelik e Solti (i direttori dei cinque «omnia» discografici delle sinfonie) i suoi compagni di viaggio, ma anche e soprattutto Bruno Walter, Dimitri Mitropoulos, Hermann Scherchen, e persino l'inatteso Bruno Maderna: divisi sui versanti opposti del dualismo poetico mahleriano.

Un saggio che è soprattutto un invito alla musica ed a verificare, fra tutte, una conclusione sconcertante: la polivalenza di Mahler sfuggente ancora ad un «unicum» interpretativo, nel suo cammino dalla Vienna di Schubert alla Vienna di Schönberg. Il suo sinfonismo è documentabile in un arco unitario, solo attraverso una silloge ideale, sembra concludere Pugliese: «La "prima" di Scherchen, la "seconda" di Bernstein, la "terza" di Horenstein, la "quarta" di Kletzki, la "quinta" di Karajan, la "sesta" di Solti, la "settima" di Klemperer, l'"ottava" di Kubelik, la "nona" di Walter, la "decima" (solo l'Adagio) di Scherchen».

Non è e non può essere un punto di arrivo. Ma a chi voglia ripercorrere, con la guida di Pugliese, quella strada, si offre ovunque, variamente illuminata, la contraddizione di un'angoscia, prolungata fino all'estremo, di una consapevole «grande illusione» fra terra e cielo, fra sensi e spirito; come per Rosalia von Tümmler, la protagonista dell'«Inganno» di Thomas Mann, passata da una rifiorente, beffarda giovinezza, al disfacimento fisico.

L'illusione sofferta ma accettata da Rosalia («La morte è pure un grande strumento di vita, e se per me assume l'aspetto della resurrezione e dell'amore, non fu inganno, ma bontà e grazia») riecheggia, ancora nel 1953, la cosciente «inattualità» spirituale e artistica di Gustav Mahler, di quell'amore inaudito, come scriverà Alban Berg a proposito della «nona», per questa terra, «del desiderio di vivere in pace e di poter godere fino in fondo la natura, in tutta la sua profondità, prima che giunga la morte».

Gianni Gori



Telefoto Ansa

Genova — Prima nazionale del «Simplicissimus» presentato in un ex cinema di seconda visione. Il protagonista Andrea Giordana circondato da altri attori, al centro di una scena applaudita

APPASSIONATA RICERCA DI UN AVVINCENTE MOMENTO POLITICO E SOCIALE

CATALOGNA: SPINTA VERSO L'EUROPA MA GRANDI FRENI VERSO LA SPAGNA

Proprio a Barcellona è più evidente il trauma del dopo-Franco, e più contrastato il cammino che il paese globalmente deve percorrere su due binari: quello della democratizzazione, all'interno, quello dell'europeizzazione all'esterno

5.

DAL NOSTRO INVIATO

BARCELLONA — *Barcellona, ultima tappa di questa frenetica apnea nell'economia spagnola, ci accoglie in rosso un giovedì, ci saluterà in nero di sabato. No, non è un ritratto ideologico quello che sto facendo anche se, come vedremo, questo accostamento di colori ben si addice alla capitale catalana. Il rosso dell'arrivo si riferisce all'incredibile spada di fuoco trattegiata sul mare dal sole al tramonto quando ci avviciniamo all'aeroporto, una spada che entra nel nostro mini-jet illuminando di un'irreale luce i volti e i capelli dei miei pochi compagni di viaggio.*

Il nero della partenza, per contro, è il colore del fumo acre, denso, che ha invaso il corridoio e le stanze al quattordicesimo piano del «Princesa Sofia»; un incendio all'alba che è stato affrontato con molta tranquillità dalla squadra tecnica del «cinquestelle» più esclusivo di Barcellona, ma che ha violentemente scosso molti di noi che avevano le stanze proprio in quel corridoio trasformatosi, nell'anticamera dell'inferno. Due ore dopo lasciavamo la capitale catalana per un breve «retiro» sulla Costa Brava, a Capo Bagur, e per il diciassettesimo e ultimo appuntamento ufficiale.

Barcellona dunque fra il più romantico «bienvenido» e il pauroso «adios»: quasi un richiamo sui caratteristici contrasti di questa città in equilibrio fra gli splendidi edifici di Gaudi e gli agghiaccianti nuovi quartieri sociali, fra una zona franca industriale, motore di uno sviluppo inarrestabile, e gli invalicabili confini geografici che si oppongono alla dovuta espansione. Siamo praticamente al centro dell'economia spagnola, dell'industria, del commercio ma (e nessuno ha saputo spiegarmi perché) non esistono banche locali di una certa importanza. E' da qui che la Spagna trae i maggiori benefici in termini di denaro, la maggior quantità di «carburante», ma vi si respira tanto poca aria spagnola.

«La Catalogna esporta in Spagna...», mi sono poi sfuggiti i dati in dettaglio che l'alto funzionario della Camera di commercio catalana continuava a propinarci; quell'inizio di frase mi aveva bloccato. Come uno schiaffo ci veniva data la misura della volontà separatista della regione forse più importante di Spagna. Ci eravamo subito accorti di quanto i catalani fossero diversi dai castigliani, ma il cauto ottimismo permessoci dai pacati discorsi dei baschi ci aveva forse consentito un'immagine troppo idilliaca di una nuova Spagna. Proprio a Barcellona, invece, più evidente è il trauma del dopo-Franco, più contrastato il cammino che il paese globalmente deve percorrere su due binari: quello della democratizzazione, all'interno, quello dell'europeizzazione all'esterno. E la Catalogna è la regione che ha forse la maggior spinta verso l'Europa, mentre denuncia i maggiori freni verso la Spagna.

Stretto collegamento

Con 125 mila imprese da curare (pari al 20 per cento di tutto il prodotto lordo nazionale), un bilancio di oltre quattro miliardi all'anno, un organico di 150 fra funzionari, tecnici e amministrativi, un centro, elettronico per la raccolta dei dati, in stretto collegamento con le altre dodici camere di commercio della Catalogna, la «Camera oficial de comercio, industria y naegacion de Barcelona» (fondata ancora nel 1886 ed erede delle ricchissime tradizioni commerciali medioevali) ricopre un ruolo determinante nei rapporti fra la Spagna e il mondo. Dalla Catalogna, infatti, parte ogni anno un quarto di tutta l'esportazione nazionale (con punte del 62 per cento nel settore tessile, del 45 in quello della carta, del 33 in quello alimentare, e così via), per un totale che si aggira sui due miliardi di dollari.

Barcellona, però, paga il suo prezzo alla prepotente industrializzazione con una densità di quindicimila abitanti per chilometro quadrato: è un primato che divide con Calcutta. La capitale catalana infatti ha assorbito negli ultimi vent'anni un'immigrazione folle, quasi quadruplicando il numero dei suoi abitanti. In testa nella produzione tessile, lanciatissima in quella della trasformazione metallurgica e nella chimica, la Catalogna lamenta la mancanza di industrie di base. Proprio su questo punto i catalani si fanno travolgere da un assurdo campanilismo e mettono da parte il loro eccezionale spirito imprenditoriale: nella speranza di giungere a un'impossibile autosufficienza regionale sono disposti a gettar via un sacco di quattrini per avere una propria industria siderurgica di base rischiando di ripetere l'errore tipicamente italiano delle «cattedrali del deserto» (Taranto, Pomigliano d'Arco e presto Gioia Tauro).

Vino, olio, legumi, frutta e cereali sono i gioielli dell'agricoltura catalana, la più moderna, razionale e meccanizzata di tutto il paese (col 5 per cento di terra lavorata il doppio per cento dell'intera produzione nazionale). Anche nel settore dei servizi la Catalogna non teme concorrenza con depositi bancari pari a un quinto del totale spagnolo, con il monopolio in campo assicurativo, con l'assorbimento di più di un terzo del turismo dall'estero (grazie alle splendide spiagge da una parte e le stazioni invernali sui Pirenei dall'altra), con lo smaltimento di un enorme mole di traffico nei porti di Barcellona e Tarragona (complessivamente oltre diciotto milioni di tonnellate di merci manipolate e quasi un milione di passeggeri all'anno).

Completamente artificiale, e con un'origine che si perde nella notte dei tempi, il porto di Barcellona rappresenta veramente il punto focale non solo della città o della regione, ma di tutta la Spagna. Otto chilometri di banchine, con alle spalle oltre un milione di metri quadrati, 119 modernissime gru da 3 a 12 tonnellate, dieci rimorchiatori di grande potenza, attrezzature per lo scarico immediato di qualsiasi genere di merci, 70 mila metri cubi di frigoriferi, tre terminal con una capacità di allineamento di quasi cinquecento containers, punto di riferimento per 131 linee regolari di navigazione: solo alcune cifre, forse già superate, per cercar di rendere l'idea di questo moloch emporiale, frenetico formicaio umano decentrato ma essenziale organo per la vita economica spagnola.

Accanto al porto c'è la zona franca industriale, nata nel 1916 ma esplosa in tutta la sua potenza solo quarant'anni dopo. 149 imprese, investimenti per oltre 600 miliardi di lire, lavoro per oltre 55 mila persone il tutto su 785 ettari in esenzione doganale. Qui ritroviamo la Seat di Agnelli e dell'INI, l'ENASA, la maggior produttrice di camion e autobus, la Motor Iberica e la Massey-Fergusson, che producono camion e trattori agricoli, il Mercabarna, il maggior mercato di frutta e verdura e presto anche di carne e pesce.

Forte dell'esperienza ZFIC, ho chiesto durante un incontro con i responsabili dell'economia della regione (eravamo nello splendido salone cinquecentesco della Borsa di Barcellona, una vera cattedrale, più adatta a concerti d'organo che alle grida) cosa ne farebbero della zona franca un giorno che entrassero nella CEE, conoscendo l'avversione di Bruxelles per qualsiasi forma di protezionismo. Anche se mi hanno risposto in catalano, e in forma tanto diplomatica, ho capito che «El Consorcio de la zona franca de Barcelona» non si tocca. Anche la Catalogna, e giustamente, non può accettare un prezzo troppo alto per l'entrata nell'Europa.

Di Barcellona ricordo ancora il troppo breve giro turistico al Bajo Gotico con visita di corsa alla cattedrale, flash alla Sagrada Familia, l'opera omnia di Gaudi (l'architetto che fonde e riassume in sè tutti gli stili iberici) cominciata ottant'anni fa e che potrà essere completata solo fra mezzo secolo, il rapidissimo film di strade troppo belle per essere vere, l'unica cena «libera» della settimana al «Los Caracoles», con l'immancabile paella, la zarzuela de mariscos e las angulas e infine una poco rilassante passeggiata ne Las ramblas.

Reazioni contrastanti

E ancora una visita nello stabilimento della Motor Iberica dove la tecnologia ha ancora cammino da compiere e dove i rapporti fra direzione e operai hanno ancor troppo bisogno di venir aggiornati (a questo proposito il responsabile del personale ci ha confessato di aver in programma un viaggio in Itália per apprendere dai colleghi i nuovi sistemi, le nuove metodologie di trattative ora che non potrà più risolvere la contestazione sindacale con 1300 licenziamenti d'un colpo solo come era possibile solo un anno fa).

Dell'incontro con i maggiori industriali, uomini d'affari e funzionari italiani che lavorano a Barcellona solo qualche parola: volutamente non ho preso la lista dei nomi, preferisco ricordarmeli così anonimi perché anche loro, come pochi giorni prima quelli di Madrid, hanno sollevato in me contrastanti reazioni, e comunque molto meno simpatia di quanto in genere si provi per chi è costretto a lavorare all'estero. Troppi hanno approfittato del precedente regime, troppi oggi stanno predisponendo, ove non lo avessero già fatto, la messa in salvo dei loro capitali, il trasferimento delle loro attività in altri paesi più «tranquilli». Ci sono anche le «pecore bianche» ma purtroppo a me è capitato di parlare solo con chi, a mezza voce, tra un gamberetto e un bicchiere di «blanco de San Sadurni de Noya», sosteneva che «sotto Franco non si stava poi tanto male».

Gli ultimi ricordi che mi si accavallano un po' sfumati si riferiscono alla corsa in pullman fino a capo Bagur, perla della Costa Brava, un pantagruelico pranzo col sottosegretario al turismo che sembrava aver dichiarato guerra alla Grecia e che volesse l'intervento italiano nel Peloponneso, l'ultima notte in discoteca assieme ai colleghi francesi anch'essi impegnati in questo tour de force. La domenica alle 14 di nuovo all'aeroporto di Barcellona per il volo AZ359; l'ultima piacevole sorpresa è la graziosa hostess che ci accompagna all'aereo con un pulmino speciale. E' l'ultimo tocco di classe riservatoci in terra spagnola, l'ultimo gesto di un'ospitalità squisita ma non servile, l'ultimo cenno di un'amicizia che la Spagna offre all'Europa attraverso i «periodistas». Si è mostrata in sincerità, non ha nascosto le sue magagne, fatta salva la sua dignità. Adios Espana, mucias gracias.

Gualberto Niccolini

Fine.

CORRIERE FILATELICO



Inflazione

Che la produzione di francobolli aumenta a dismisura, al di là delle vere esigenze postali, è un fatto registrato da tempo. Non solo gli scettici o certe repubbliche africane e sudamericane hanno fatto dei francobolli un'industria di stato, ma anche i paesi seri dell'Europa. La differenza sta solo nel modo più o meno smaccato, più o meno evidente in cui viene condotta questa politica produttivistica. I dati parlano chiaro. Nel 1977 — secondo quanto riferito da «Le Monde des philatélistes» — i ventotto principali paesi europei hanno totalizzato ben 1306 nuovi francobolli; a questi vanno aggiunti altri 316 emessi dai paesi minori (Liechtenstein, Monaco, San Marino, Vaticano, Malta, Cipro eccetera) e dagli speciali uffici postali come quello delle Nazioni Unite che opera a Ginevra. In tutto, dunque, 1622 francobolli. Il che significa un ritmo di quattro francobolli e mezzo al giorno. Il primato produttivo spetta all'URSS con 130 pezzi, mentre il paese più moderato risulta l'Islanda con 7 francobolli, seguita da Lussemburgo, Norvegia e Finlandia con un massimo di 20 francobolli. Vengono poi Irlanda (21 francobolli), Danimarca (23), Svizzera (25), Austria (27), Turchia (28) e Grecia (29). L'11.o e il 12.o posto sono occupati rispettivamente dall'Olanda (31) e dalla Gran Bretagna (32). L'Italia figura al 14.o posto con 40 francobolli, preceduta dalla Svezia con 38 valori. Molto prolifici risultano tutti i paesi dell'Est; tra questi, però, si collocano anche la Francia (62) e la Spagna (75). Tuttavia la Spagna e l'URSS, nonostante il numero elevato delle loro emissioni godono dell'attenuante che i rispettivi francobolli hanno un basso valore facciale e ciò assicura loro un notevole favore da parte dei collezionisti. Tra i paesi minori il primato è detenuto da Monaco (44), mentre le Isole Faroer stanno al polo opposto (3). Vaticano e San Marino hanno sommato, sempre nel 1976, rispettivamente 20 e 22 francobolli. Questi dati spiegano più che a sufficienza la crescente difficoltà dei collezionisti a stare alla pari con le nuove emissioni, a mantenere l'area prescelta, a sostenere lo sforzo finanziario che si fa sempre più oneroso. Abbandonate decisamente certe aree, nonostante i continui richiami tematici, i collezionisti avevano creduto di trovare un rifugio sicuro in Europa. I dati esposti dimostrano che anche tale rifugio si fa precario. Non resterà che ridurre ulteriormente il campo, a meno che le amministrazioni postali non rivedano la loro politica autenticamente inflazionistica.

Europa Cept 1977

Ormai il quadro delle emissioni «Europa Cept 1977» è completo e ben delineato. Le emissioni saranno complessivamente 27. Dei 26 paesi aderenti alla Cept, partecipano al «giro» 23 e precisamente: Italia, Francia, Germania, Belgio, Lussemburgo, Irlanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Islanda, Spagna, Portogallo, Monaco, Liechtenstein, Austria, Jugoslavia, Grecia, Cipro, Malta, San Marino, Turchia, Svizzera. Restano fuori Gran Bretagna, Olanda e Vaticano. Ai 23 paesi Cept si sono affiancate le amministrazioni postali di Andorra francese e spagnola, di Guernsey e di Man. Con l'ultima emissione di Malta prevista per il mese di luglio, i valori saranno complessivamente 54.

Il volo transatlantico di Lindbergh



Dopo Elisabetta II per il suo «Silver Jubilee» e il pittore fiammingo Pier Paolo Rubens per il 4.o centenario della nascita, il personaggio più «filatelizzato» dell'anno sarà con ogni probabilità il pilota americano Charles Augustus Lindbergh per il cinquantenario del primo volo transatlantico da lui effettuato il 20-21 maggio 1927 a bordo del monoplano «Spirit of Saint Louis» (l'impresa era stata ideata nella città della Louisiana). Decollato la sera del 20 da New York, atterrò all'aeroporto parigino di Le Bourget l'indomani sera alle 22.19, dopo aver percorso 5.750 chilometri in 33 ore e 29 minuti, vincendo così il premio in palio di 25 mila dollari. A Parigi Lindbergh fu portato in trionfo dalla folla delirante. Il volo destò un'enorme risonanza in tutto il mondo e fu la prova decisiva per i futuri sviluppi dell'aviazione sulle grandi distanze. Lindbergh compì altre ardite imprese intercontinentali, ma la sua vita fu gravemente turbata dal rapimento e dall'uccisione del figlioletto primogenito, avvenuti nel 1932. Nell'ultimo conflitto partecipò a cinquanta missioni di guerra nel Pacifico, conseguendo il grado di generale. Morì nel 1974, rimanendo per gli americani una figura quasi mitica, simbolo della giovinezza e del coraggio della nazione. Le Poste statunitensi lo onoreranno con il francobollo sopra riprodotto, che sarà emesso a New York il 20 maggio in un contesto di cerimonie rievocative, presente la vedova del pilota. Anche la Francia celebrerà filatelicamente il cinquantenario unendo nel ricordo la felice impresa di Lindbergh allo sventurato tentativo compiuto dai piloti francesi Nungesser e Coli, i quali il 7 maggio presero il volo da Le Bourget per raggiungere l'America senza scalo, ma scomparvero in mare senza lasciare traccia. Il relativo francobollo uscirà il 4 giugno. Emissioni commemorative di Lindbergh sono avvenute da parte delle Poste di Monaco, del Mali e del Togo; fra quelle annunciate figurano una serie e un foglietto delle Samoa Occidentali in programma per il 20 maggio. Non si contano poi gli annulli americani. Un annullo sarà usato anche in Italia, all'aeroporto del Migliaro (Cremona) il 21 maggio. Ma certamente non finiranno qui le commemorazioni filateliche dell'ardimentoso pilota americano, che prima del «raid» transatlantico volò a lungo sulla rotta postale Saint Louis - New York, una delle prime in attività negli Stati Uniti.

Cronache italiane

Non è durato neanche una settimana il proposito del Ministero P.T. di estendere la vendita dei francobolli alle edicole di giornali al fine d'incrementare la diffusione e le vendite, proposito annunciato dal direttore generale Ugo Monaco alle manifestazioni filateliche di Napoli, che già è stata fatta marcia indietro a causa delle proteste dei tabaccai, dimostrando così ancora una volta l'incertezza e la precarietà della politica filatelica. La vendita nelle edicole — è stato precisato — avverrà solamente nelle località turistiche e nei giorni e nelle ore di chiusura delle tabaccherie. Non solo, ma i francobolli saranno venduti soltanto in buste di cellofan. Che l'Italia fosse la fabbrica delle complicazioni lo si sapeva bene, ma che si arrivasse a complicare in tal modo anche la vendita dei francobolli era piuttosto difficile immaginario. Sarà bene d'ora innanzi che le agenzie di viaggio distribuiscano ai turisti stranieri, oltre ai soliti pieghevoli, anche l'orario delle tabaccherie.

Dopo l'emissione dei due francobolli «Europa» per i quali sono state sfruttate vignette destinate a suo tempo all'annuale serie turistica, della quale ricalcano pedissequamente l'impostazione, ecco che viene annunciata per il 30 maggio l'emissione della nuova «turistica», composta di tre valori nel taglio da 170 lire. I francobolli illustrano il castello di Canossa, uno scorcio di Fermo e le Grotte di Castellana. L'emissione sarà accompagnata da tre annulli disposti dalle Poste e che saranno usati nelle dette località.

Da un paese all'altro

Austria — 18 maggio: francobollo «Europa» da 6 scellini con una panoramica del lago di Attersee, lago dell'Austria Superiore; un celebrativo da 3 scellini per il 350.o anniversario della città di Schwanenstadt; nuovo valore da scellini 7,50 della serie ordinaria «Paesaggi», riproducente il famoso castello di



Salisburgo, la cui costruzione risale a nove secoli fa.

Svizzera — Il 26 maggio uscirà la serie «Pro Patria 1977», quattro francobolli (valore franchi 3,10) che continuano il ciclo dedicato ai castelli svizzeri; sono raffigurati i castelli di Aigle, Pratteln, Sargans e Hallwil.

Svezia — Una canzone valzer suonata, cantata e illustrata su una serie di cinque francobolli stampati in striscia verticale è l'ultima novità originale delle Poste svedesi, messa in circolazione il 2 maggio. La serie è dedicata al poeta Evert Taube, deceduto lo scorso anno. Ciascun francobollo contiene un rigo musicale con relative parole e l'ambiente al quale si riferiscono. L'autore della musica è Calle Schewen, un amico di Taube. Valore cr. 4,75.

Jugoslavia — Per l'85.o compleanno di Tito saranno emessi, il 25 maggio, tre francobolli con il ritratto del maresciallo, opera del pittore zagabrese Omer Mujadzic. Valore dinari 14,40.

Grecia — Per il 16 maggio è annunciata la serie «Europa 1977» con tre francobolli riproducenti le località di Castello Mani, Santorini e Lasiti (dracme 27). Contemporaneamente uscirà un valore da 7 dracme celebrativo del 25.o anniversario della Conferenza europea dei ministri dei trasporti (Cemt), che si riunirà ad Atene ai primi di giugno.

Polonia — Una serie di 4 «quadri» di Pier Paolo Rubens, ricorrendo il 400.o anniversario della nascita, è stata emessa anche dalle Poste polacche.

Sud Africa — Una magnifica serie di fiori esotici è stata annunciata per il 27 maggio. Si tratta di una nuova ordinaria che si compone di 23 valori.

Marcello Lorenzini

Libri ricevuti

La forza dell'ideale

«La forza dell'Ideale» della poetessa dalmata Maria Giuppani è una raccolta di poesie in versi sciolti di cui non poche di gran pregio. L'introspezione autobiografica dell'autrice ne è il filo conduttore. Di qui «la forza» di quell'«ideale» che dall'interno del suo essere si estrinseca per affermare, sul piano umano innanzi tutto, anche per lei il diritto alla vita ed a quella piccola parte di felicità cui ciascuno di noi può legittimamente aspirare.

Maria Giuppani rivive le proprie traversie di donna, di sposa, di madre, di esule nei versi, che scolpisce con mano sicura, in punta di scalpello, nella roccia viva del suo monolitico ideale e nei quali accomuna il sentimento dell'affetto materno all'amore struggente per i luoghi dove è nata, che ha dovuto abbandonare.

«Poco ho potuto fare / nella mia vita affannosa peregrina / per i miei figli. / ....Offro al Signore / la sofferenza mia / per la lontananza dei figli, / ....Ricordo la bella stagione / quando tu, Nicola, fanciulletto / che parlavi appena, / guardavi il mandorlo in fiore / e me l'additavi esclamando: / - La Primavera! - / ....E tu, Giulio, artista vero: / tanto la natura amavi.... /».

Sono versi della poesia «La lontananza», colla quale si apre la raccolta. In essi l'angoscia della madre per i figli lontani si esprime con forza vibrante e dolorosa.

Nella poesia «L'esule» prorompe con amarezza: «Là e dovunque per l'esule / un deserto d'umiliazioni roventi / che rivi di lacrime dei suoi simili / a fecondare non bastano. / Rivi distorti dall'egoismo di chi nulla ha perduto, / nulla alle spalle lasciato di ricordi cari...». Altri versi che ci palesano il particolare stato d'animo della nostra gentile poetessa e che ci aiutano a meglio compenetrare il concetto quasi mistico delle poesie che seguono. Le quali, oltre a denotare la solida preparazione umanistica dell'autrice, suscitano nel lettore, con il loro temperato sottofondo emotivo, ammirazione unita ad un comprensibile senso di commozione.

Così «Il mare di Dalmazia», «Il giardino perduto», fra le tante che non è possibile elencare, ci introducono a quelle dell'altro bellissimo gruppo «Ritorno alla natura», nelle quali la poetessa descrive la terra del Gargano, dove approdò dopo la diàspora delle genti di Dalmazia. L'inverno, la primavera, l'estate, l'autunno nel Gargano, gli ulivi, le pinete e le spiagge del Gargano, sono i temi che Maria Giuppani affronta e tratta con pregevoli spunti lirici e un trasparente senso di gratitudine per questo lembo di terra italica che fu il suo primo «refugio, il primo ostello». Qualche esempio: «Spiagge limitate da sì densa / fascia che sul colli par velluto... /. Mai, là, paesaggio monotono... /. Ma la sorpresa più bella / è scorger da lontano / paesi che sembran di presepe».

Omaggio più indovinato ad una terra tanto ospitale è difficile immaginare.

Il libro comprende cinque gruppi di poesie (sono in tutto 124): Nostalgia, Sentimento, Contemplazione, Misticismo - Ritorno alla natura, Sparse. Va letto con «intelletto d'amore» ed avendo ben presenti i tempi e i luoghi nei quali si compì la formazione culturale ed artistica della Giuppani. Essa oggi vive a Castelgandolfo e l'essere riuscita con sacrifizi enormi a dare alle stampe la sua raccolta di poesie riteniamo rappresenti per lei la soddisfazione più grande: quella cioè di aver potuto far sentire apertamente la propria voce, testimonianza autentica della forza di quell'ideale in lei mai venuto meno.

Maria Giuppani: «La forza dell'ideale». (Edizioni «Santa Lucia». Marino, 1977. Pagg. 130. Lire 3000).

D. R. T.

○

Laclos: «Le relazioni pericolose» (Aldo Garzanti Editore, 1977 - traduzione di Maria Teresa Nessi; pagg. 380, lire 2000).

Stendhal: «Dell'amore» (Aldo Garzanti Editore, 1976 - Introduzione di Sergio Moravia, traduzione di Maddalena Bertels; pagg. 282, lire 1800).

Balzac: «Il medico di campagna» (Aldo Garzanti Editore, 1977 - traduzione di Andrea Zanzotto; pagg. 234, lire 1500).

Se ben ricordiamo, è da un po' di tempo che i «Grandi Libri Garzanti» «mancano» da questa rubrica. Siamo qui, però, a riproporli ai nostri lettori e sappiamo che per loro sarà cosa graditissima. Questa volta i «grandi», tre, sono tutti francesi: Laclos, Stendhal, Balzac.

Pierre-Ambroise-François Choderlos de Laclos, nato ad Amiens nel 1741, è il celeberrimo autore dell'altrettanto celebre e «scandaloso» «Le relazioni pericolose», che i «Grandi Libri» hanno, appunto, di recente pubblicato. Il libro, che grazie all'eccezionalità del suo autore è diventato un capolavoro, è un romanzo epistolare in 175 lettere, genere questo molto in voga nel 16.o secolo. Autentico dramma, basti pensare al tragico precipitare di eventi che caratterizzano il finale, «Les liaisons» venne giudicato al suo apparire un'opera immorale: con essa infatti Laclos si era proposto di colpire certi strati della società aristocratica mettendo in evidenza la dissoluzione totale dei costumi con un'attenzione lucida e spietata. E infatti gli intrighi, la corruzione, la perfidia, il cinismo del Visconte di Valmont e della Marchesa di Merteuil, due libertini privi di scrupoli e personaggi chiave del romanzo, danno una perfetta e calzante risposta agli interrogativi e alle pungenti sollecitazioni del loro autore: autore, Choderlos de Laclos, la cui vita non fu certo quella di un letterato, bensì quella di un militare con una parentesi però dedicata alla letteratura, in omaggio alla quale diede quel capolavoro che sono appunto «Les liaisons dangereuses».

Henri Beyle, ovvero Stendhal, non ha certo bisogno di presentazioni, conosciuto com'è anche per quell'amore verso l'Italia che fu fonte di ispirazione per tante sue opere. Nato a Grenoble nel 1783, ebbe un'esistenza indubbiamente esuberante ed intensa, immagine e specchio di uno stato d'animo insofferente, nutrito dalle contraddizioni, dalle esaltazioni e dalle inquietudini a cui il romanticismo si abbeverava e si struggeva nella reazione ad un critico e razionale illuminismo. «Dell'amore», l'opera stendhaliana che i «Grandi Libri» offrono ad una stimolante lettura, è da porre proprio in questa luce soffusa e un po' ambigua dove l'illuminismo è già aperto e «sensibilizzato» ai richiami romantici. L'opera si presenta in forma piuttosto disorganica ed eterogenea: consta di due libri di cui il primo affronta il fenomeno amoroso dall'interno, attraverso l'analisi della genesi e dello sviluppo dell'amore nel cuore umano; mentre il secondo esamina l'amore dall'esterno (l'azione sull'amore delle condizioni climatiche e politiche, dei temperamenti e dei sessi ecc.). Studiato dunque come espressione di grande rilievo nella vita psico-fisica dell'uomo, la questione dell'amore per Stendhal appartiene all'ordine della conoscenza e va indagata con animo scientifico: dietro tutto ciò tuttavia, celata fra le pieghe antiromantiche di queste pagine, ci sta il volto di Matilde Viscontini, l'amore vero, vissuto con autentica partecipazione, l'amore che rivela l'intima debolezza di Stendhal, amatore certamente immaturo».

Infine «Il medico di campagna» di Honoré de Balzac, nato a Tours nel 1799, celebre autore della «Comédie humaine». Ne «Il medico di campagna», pubblicato nel 1833, lo scrittore francese esprime «il suo mondo-modello immaginario, artificialmente tagliato fuori, nel suo isolamento montanaro, dal resto del paese, e amministrato dalla saggia autocrazia di un uomo «generoso». Ancora una volta divorce l'utopia, che è il dramma di Balzac, sottende alla sua narrativa dandoci una creazione colma di profondo significato, ma shimé «fuga dalla storia e pessimismo storico».

G. P.

○

Angelo Marchese: «Visiting Angel». Interpretazione semiologica della poesia di Montale - Edizioni SEI, Torino, pagg. 270, lire 4000.

○

Anna Kuliscioff: «Lettere d'amore ad Adrea Costa. 1880-1900». Saggio introduttivo e cura di Pietro Albonetti - Feltrinelli Editore, Milano, pagg. 362, lire 6000.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

L'ASSEMBLEA SABATO AD ANCONA

Solidarietà adriatica rilanciata dai porti

Decisa azione per la politica marinara
Finmare: nuovo incontro al ministero

Sabato si riunirà ad Ancona l'assemblea generale della Comunità dei porti adriatici per l'elezione del nuovo presidente, del consiglio direttivo e del collegio dei revisori dei conti. L'assemblea è stata convocata dal sindaco Spaccini, nella sua qualità di presidente dell'organismo, e vi prenderanno parte i rappresentanti delle regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Puglia e Veneto, nonché gli esponenti di dodici amministrazioni provinciali, i sindaci di 22 comuni e i presidenti di sette Camere di commercio.

L'incontro servirà anche per concordare e programmare le linee di quella che sarà la politica generale della Comunità nell'immediato futuro. Essa si adopera per l'attuazione di una collaborazione permanente fra le comunità portuali del versante adriatico italiano e per sviluppare un'azione tesa a favorire rapporti positivi con altre comunità e sistemi nazionali e dell'altro versante adriatico. La Comunità dei porti adriatici è impegnata inoltre nella promozione del coordinamento dei programmi di politica marittimo-portuale delle regioni adriatiche, in relazione anche alle problematiche territoriali e socio-economiche dei rispettivi entroterra. Da rilevare, ancora, che la Comunità opera costantemente nei confronti degli organi statutari competenti per l'elaborazione e l'attuazione di un'organica pianificazione nazionale marittimo-portuale in cui i diversi sistemi portuali, le varie articolazioni statali e le molteplici componenti economiche e sociali interessate abbiano adeguati e coordinati ruoli.

Intanto, sempre per quanto riguarda l'attività portuale, è da registrare l'incontro avuto ieri dal ministro della marina mercantile, Ruffini, con una delegazione di sindacalisti e amministratori della flotta Finmare per un ulteriore scambio di vedute sulla ristrutturazione della flotta di stato. Durante l'incontro il ministro ha assicurato ai sindacalisti che si attenderà l'approvazione del disegno di legge governativo da parte dell'ottava commissione senatoriale prima di procedere al disarmo delle navi «Ausonia», «Marconi» e «Galileo». I sindacati di categoria temevano infatti che, per una serie di contrattempi di carattere burocratico, le tre unità fossero poste in disarmo prima dell'approvazione della legge.

Per quanto riguarda i problemi relativi alla riqualificazione professionale e al pensionamento anticipato, il ministro ha invitato le parti a reincontrarsi per le decisioni finali.

L'astensione del PCI sul bilancio comunale

Riceviamo dal segretario del PCI, Giorgio Rossetti, la seguente nota:

«Nella cronaca del consiglio comunale apparsa sul "Piccolo" mi viene attribuita — probabilmente per un banale errore tipografico — un'affermazione che è esattamente l'opposto di quanto ho in effetti sostenuto. Ho infatti affermato che la nostre decisione di astenerci sul bilancio non è legata ad alcun accordo con la DC, e proprio per questo tale voto non può essere inteso come una contropartita per la sopravvivenza della Giunta provinciale. Nel servizio il "non" è saltato, stravolgendo così il senso della frase».

RICORDO DELLA FAMOSA ATTRICE SCOMPARSA

La Crawford a Trieste sul «viale degli affari»

(Giornalfoto)



Ricordo triestino di Joan Crawford, una delle più prestigiose dive del mondo della celluloide, scomparsa ierlaltro. Un ricordo che risale a quindici anni fa, quando la grande attrice era arrivata a Trieste percorrendo il «viale degli affari», nella sua qualità di presidente della casa produttrice di una popolare bibita.

Era il 28 maggio 1962 quando Joan Crawford si era incontrata con tanti suoi ammiratori, in un albergo delle Rive, ed era stato un incontro abbastanza tumultuoso: moltissimi triestini avevano approfittato della conferenza stampa indetta per l'occasione per stringersi attorno a lei e chiederle l'autografo. A centinaia di nostri concittadini non era sembrato vero poter ammirare di persona una diva che avevano visto tante volte sullo schermo: in «Mildred», ad esempio, che aveva fruttato l'Oscar, in «Johnny Guitar» o in «Foglie d'autunno».

L'attrice, trasformatasi per l'occasione in «business-women», era tutta vestita di rosa; rosa era anche il turbante che le fasciava la testa, sovrastato da due — occorre dirlo? — grandi rose; e all'indice ostentava un brillante grosso come una noce, pure rosa. Per tutto il tempo della conferenza stampa non aveva quasi aperto bocca, lasciando questa incombenza al suo «press-agent»; lei si era limitata a sorseggiare lentamente un bicchiere di vodka col ghiaccio. Al termine, la signora Lucille Le Sueur Cassin — Joan Crawford, per l'appunto — con la scorta dei suoi accompagnatori e dei suoi ammiratori era uscita dall'albergo per risalire su una lussuosa e pinnata macchina americana e ripartire alla volta di Roma.

FORSE NON RESTERA' IMPUNITO IL COLPO IN VIA COMBI

Un errore dei rapinatori apre la pista alle indagini

Da due giorni i giovani ladri «provavano» sul posto? Ottimismo, anche se cauto, degli inquirenti - Un testimone

Negli uffici del nucleo investigativo dei carabinieri di via dell'Istria, si è svolto ieri pomeriggio un «summit» per la rapina avvenuta ieri l'altro alla succursale numero 2 delle poste, in via Combi 8, dove — come è noto — due giovani armati di pistola e di pugnale hanno vuotato la cassaforte e i cassetti, scappando quindi con un grosso bottino in contanti. Il dirigente della Mobile dott. Petrosino assieme al col. Selvaggi, comandante del Nucleo investigativo dell'Arma, hanno concordato un piano di azione ed al termine della riunione gli inquirenti hanno mostrato una certa soddisfazione: dalle loro parole ne è uscito un cauto e moderato ottimismo. «Questa volta abbiamo in mano qualche elemento in più delle altre», ha detto il col. Selvaggi: «Le speranze sono buone». «Prima di poter dire qualcosa di preciso — ha sottolineato il dott. Petrosino — dovranno però passare alcuni giorni».

Gli autori della rapina sono due giovani tra i 22 e i 26 anni. Sono certamente triestini e, secondo uno degli investigatori che ha aggiunto qualche parola di più sull'indagine, dovrebbero appartenere alla media borghesia. Sono giovani perciò fuori del giro della «mala».

I due sarebbero stati visti da una persona verso le 11.30 di ieri l'altro (cioè due ore prima della rapina) vicino alla «Honda» che si trovava fin dal mattino accanto ai bottini sullo spiazzo retrostante la scuola «da Vinci». I due, che avevano già indosso le tute, stavano parlando con qualcuno a bordo di un'automobile. E' una pista questa che viene seguita attentamente.

La rapina è stata studiata molto bene; ma forse troppo e in qualche particolare gli autori possono aver sbagliato. Ed è su questo errore che gli inquirenti stanno ricostruendo punto per punto l'azione. Come abbiamo già detto ieri, l'assalto all'ufficio postale è avvenuto con un'operazione «blitz»: è stata tanto rapida che nessuna delle persone che si trovavano nel bar e nella trattoria di fronte si è accorta di nulla. «Ci siamo spaventati — ha detto la titolare della gelateria — quando abbiamo sentito le sirene ed abbiamo visto gli agenti correre con il mitra in mano».

Domani e sabato l'on. Zanone a Trieste

Domani e sabato sarà a Trieste, per una serie di incontri con i quadri del partito e con gli esponenti dei vari settori della vita cittadina, il segretario nazionale del partito liberale italiano, on. Valerio Zanone.

La visita del segretario del PLI è stata sollecitata dai liberali triestini allo scopo di interessare i massimi organi del partito ai problemi di Trieste, particolarmente gravi in questo momento, soprattutto in relazione al pericolo di catastrofe ecologica derivante dall'incombente industrializzazione del Carso, di declassamento della funzione culturale e scientifica della città conseguente allo sdoppiamento dell'Ateneo e di decadimento economico per le numerose inadempienze del governo nazionale, cui — nota il PLI — «ha corrisposto la totale acquiescenza delle forze politiche locali che hanno gestito l'amministrazione cittadina in questi anni».

STATO CIVILE

MORTI: Milcovich ved. Milcovich Stefania, anni 71; Herfert ved. Colella Roberta, 72; Gioseffi Pasqua, 82; Brusadin Luciano, 61; Ameri Anna Nella ved. Luzzatto, 84; Krizmancic Alberta, 62; Calelfi Veglia, 73; Gregori Vincenzo, 62; Messina in Spartano Fernanda, 62; Doblanovich ved. Bercon Marta, 83; Bischia in Sirca Giovanna, 64; Kaluza Antonio, 67; D'Arrigo ved. Messina Rosaria, 78; Pischiutta ved. Cernigoi Emma, 90.

IN SETTEMBRE LA TRADIZIONALE ASSISE SCIENTIFICA

TUTTO SULL'ENDOCRINOLOGIA ALLE «GIORNATE MEDICHE»

L'interessante tema illustrato dal presidente Belsasso
Altre manifestazioni in programma nella nostra città

L'endocrinologia clinica, in tutti i suoi più svariati aspetti, sarà il tema che verrà dibattuto alle prossime Giornate mediche triestine, giunte alla loro trentunesima edizione, a testimoniare della validità di un'iniziativa che è divenuta ormai tradizionale per la nostra città. Ne ha dato l'annuncio, durante l'incontro con i giornalisti avvenuto ieri mattina al Circolo della stampa, il presidente del comitato organizzatore, prof. Elio Belsasso, il quale ha reso noto che la manifestazione scientifica si terrà il 16 e 17 settembre in un albergo di Grignano.

L'importanza delle Giornate mediche viene riaffermata anche dalla constatazione che esse si svolgono sotto l'egida dell'Ordine dei medici della nostra provincia, dell'associazione medica triestina, della facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università e dell'Ente ospedaliero regionale, il cui presidente — avv. Enzo Morgera — ha voluto sottolineare l'impegno e la piena consapevolezza del consiglio d'amministrazione ospedaliero nell'appoggio a questa assise. Non era certamente possibile — ha detto Morgera — che l'ente ospedaliero fosse estraneo a questa manifestazione culturale di grandissima importanza, proprio perché i risultati si risolvono sempre in notizie che recano miglioramento all'assistenza sanitaria, specialmente per quanto attiene alla diagnosi e alla terapia. L'ente ospedaliero — ha affermato il presidente Morgera — è disponibile per tutto quanto si ritiene necessario sotto l'aspetto organizzativo.

L'endocrinologia clinica — ha detto il prof. Belsasso — è il prodigioso funzionamento delle ghiandole che regolano il metabolismo dell'uomo, e specialmente in questi ultimi tempi ha avuto una grande evoluzione e uno spiccato ruolo nel determinare i caratteri umani non solo per quanto riguarda secrezioni interne e funzioni organiche, ma anche nella costituzione dei caratteri antropomorfologici e somatici, ossia quelli che sono gli aspetti esteriori dei soggetti umani. L'endocrinologia è una scienza che ha compiuto enormi progressi e, grazie alla laboratoristica, è riuscita ad ottenere dei magnifici risultati. A far assurgere questa edizione delle Giornate mediche triestine al massimo livello scientifico concorreranno i contributi di clinici eccezionali quali Biglieri e Lorenzi di San Francisco; Ginsburg e Mac Intyre (Gran Bretagna); Thorell di Malmoe, oltre ad un selezionato gruppo tra i più qualificati endocrinologi delle scuole italiane. La nostra città presenterà studi di alcuni pediatri, e in particolare dei professori Panizzon, Tecilazich e Tonini.

La manifestazione scientifica si articolerà in quattro tavole rotonde così suddivise: cortisurene e ipertensione arteriosa; ipopituitarismi; paratiroidi e metabolismo del calcio; ipoglicemie endocrine. Le quattro tavole rotonde saranno moderate rispettivamente dai professori Biglieri (San Francisco), Bonati (Modena), Scuro (Verona) e Benedetti (Udine). I risultati dell'assise medica saranno raccolti in un volume degli atti.

E' con particolare soddisfazione che si può constatare come Trieste venga ad assumere una particolare funzione nel campo dei congressi, pur non potendo ancora disporre di una vera e propria degna sede, tante volte sollecitata. Dal 3 al 5 giugno, infatti, la nostra città ospiterà il XIV congresso nazionale della Società italiana di istochimica; presidente del comitato organizzatore è il prof. Paolo Fusaroli, direttore dell'Istituto di anatomia umana normale della nostra Università, nella cui sede di via Manzoni si terrà l'assise. Lo stesso prof. Fusaroli sta inoltre organizzando il XXXIV congresso nazionale della Società italiana di anatomia, in programma dal 26 al 29 settembre la cerimonia inaugurale si terrà nell'aula magna del nostro ateneo, mentre le sedute scientifiche avranno svolgimento alla stazione marittima, che dovrebbe venir trasformata in palazzo dei congressi.

Pure in settembre — dal 22 al 24 — sotto il patrocinio del ministero della sanità e della sezione italiana dell'International College of Surgeons si terrà a Trieste un corso pratico di aggiornamento in chirurgia vascolare; presidente ne sarà il prof. Paride Stefanini, direttore della II Scuola di specializzazione in chirurgia generale dell'Università di Roma, e direttore il prof. Piero Pietri, titolare dell'istituto di semeiotica chirurgica e della scuola di chirurgia vascolare della nostra Università.



(Italfoto)

Il prof. Belsasso con il presidente degli ospedali avv. Morgera

Chiamata d'imbarco per il giorno 12 c.m. alle ore 10. Turno Generale contratto nazionale: 1 marinaio turno 362; 1 giovane di coperta turno 82.

Ospedale: esperti da Roma oggi a Cattinara

Sono giunti nella tarda serata di ieri a Trieste i componenti la delegazione sanitaria che in questi giorni avrà tutta una serie di contatti per definire nei particolari le soluzioni che si attendono per il nuovo ospedale di Cattinara. Sono i professori Beretta Anguissola e Beguinot, entrambi componenti del Consiglio superiore di sanità, e gli ingegneri Nicoli e Casini, appartenenti all'Istituto superiore di sanità. Essi avranno un incontro questa mattina alle 9, alla Regione, con l'assessore alla sanità e igiene, Romano, e quindi parteciperanno ai colloqui in sede ospedaliera. Questi incontri saranno il preludio delle visite che verranno effettuate fino a sabato nei vari nosocomi che fanno capo all'Ente ospedaliero regionale «Ospedali Riuniti», e soprattutto al costruendo nosocomio di Cattinara.

ESTREMO ORIENTE
6-26 agosto
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Nereo e Achilleo — Il sole sorge alle 4.37 e tramonta alle 19.25; la luna si leva all'1.55 e cala alle 13.56.

Ieri: temperatura massima 22,4, minima 12,1; pressione millibar 1015,4 in diminuzione; umidità 54 per cento; mare quasi calmo con temperatura di gradi 16,7.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via T. Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; via Bonomea 93, tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 764805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

CROCIERE
LINEA «C»
da maggio a ottobre con la «Franca C», «Enrico C», «Andrea C», «Italia» in Grecia, Turchia, Jugoslavia, Spagna, Tunisia, Marocco, Canarie.
Prenotatevi per tempo, otterrete le cabine migliori.
Ufficio Centrale Viaggi - C.I.T. - Piazza Unità 6 - Tel. 62821.

Il verde è tuo.
Difendilo!

estate

24 MILIONI SEQUESTRATI AL VALICO

Si allarga con l'Est il «mercato» delle valute

Oltre ai dinari un cittadino jugoslavo aveva lei romeni e fiorini ungheresi

Valuta per paesi dell'Europa Orientale per quasi 24 milioni di lire, è stata sequestrata al cittadino jugoslavo Teofilo Mihic, di 42 anni, fermato dai doganieri jugoslavi, al valico confinario di Cosina, sulla strada Fiume-Trieste.

L'uomo stava rimpatriando con 519.970 lei romeni, pari a 12 milioni 480 mila lire, 195,500 dinari jugoslavi, quasi nove milioni di lire, e 120 mila fiorini ungheresi, per un valore di oltre due milioni e 600 mila lire. Il Mihic avrebbe acquistato la valuta a Trieste, allo scopo di rivenderla.

Nota di protesta di Lotta Continua

La segreteria provinciale di Lotta Continua ha diffuso il seguente comunicato: «Ieri sera alle 20 e 15 circa, sono state gettate delle bombe molotov contro la sede di Lotta Continua. Le molotov hanno procurato gravi danni allo stabile mettendo a repentaglio la vita degli inquilini del piano superiore. Quando è stato compiuto l'attentato non vi era nessuno nella sede essendosi conclusa da poco una riunione e fatta una pausa per la cena. Sono stati tuttavia a quanto pare riconosciuti dei fascisti del F.d.G. da dei compagni che si trovavano in largo Pestalozzi. Questo è un atto dei numerosi atti di teppismo che si inquadrano nella cosiddetta "settimana anticomunista" indetta dal Fronte della Gioventù e dal MSI che avrà il suo culmine nel comizio di Almirante di sabato. Questo comizio fascista deve essere vietato dal Prefetto perché si inquadra in un piano criminale. Questo comizio deve essere vietato perché costituisce un grave attacco agli antifascisti, ai democratici — conclude il comunicato — che questo governo vieti la manifestazione democratica del 12 maggio a Roma e lasci con predeterminazione le piazze ai fascisti, che continuano ad agire impuniti; nella nostra città in modo particolare. Devono essere arrestati i dirigenti del F.d.G. e fermata la criminale "settimana anticomunista"».



DUPLICA
v.le Ippodromo 2/2
tel. 763487 - 763488
CONCESSIONARIA
SIMCA 1000 - 3 versioni | Nuova versione
1000 - Rally 1 - Rally 2
1100 - 7 versioni
1100 - Furgoni
CHRYSLER 1307 - 2 versioni
1308 GT
1609 - Nuovo modello
2000 - Automatica
MATRA Bagheera
Bagheera S
RATEAZIONI SINO A 36 MESI SENZA CAMBIALI
MASSIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO
COMODO PARCHEGGIO INTERNO
VISITATECI SENZA IMPEGNO
Pronta consegna tutti i modelli



Magazzini TOLENTINO
vasto assortimento
costumi da bagno
dei modelli più recenti delle migliori marche
ai prezzi più convenienti
◆ VISITATECI! ◆
Via XXX Ottobre 5, tel. 61600



«QUANDO IL GIOCO DIVENTA IMPEGNO»
SCHIFFINI CUCINE
PER ANDARE OLTRE AL SEMPLICE MOBILE
zinelli & perizzi
Centro Design Salvador & C.

2 MILIONI 840 MILA IVA ESCLUSA
FORD ESCORT 1100L 4 PORTE



NUOVA CONCESSIONARIA
Ford
VIA CABOTO 24
VIA S. FRANCESCO 11
SISTIANA SS. 14
TRIESTE
Centro Design Salvador & C.

Teppismo con le molotov



(Foto Ukovic)

Due «molotov» sono state lanciate ieri sera nello stabile di via del Molino a Vento 70, che ospita la sede di «Lotta continua». Gli attentatori hanno però sbagliato il bersaglio ed hanno scagliato le bottiglie incendiarie contro la porta di un alloggio disabitato che si trova ad una piano superiore. Le due «bombe» hanno appiccato il fuoco agli infissi. Se alcune persone presenti nella casa non fossero intervenute subito, le fiamme si sarebbero propagate alle altre abitazioni.

SARA' DIPANATA AL CORONEO LA CONFUSIONE TRA BOLLI E TARGA

Ogni Mercedes un rebus nel passaggio ai valichi

Nella rete che la polizia ha teso sui valichi di frontiera per bloccare le automobili di grossa cilindrata dirette ai mercati neri dell'Oriente è finita una lussuosa «Mercedes» tutta automatica: dal cambio ai cristalli, dall'antenna radio ai sedili; un gioiello, insomma, dell'automazione. La vettura, con targa della provincia di Brescia, era condotta da un siriano, Walid Ajlovni, di 38 anni, che per qualche tempo ha risieduto a Piacenza. Con lui c'erano un giovane libanese, Mohamad Sabbagh, di 24 anni, e una graziosa ragazza di 21 anni, la parmigiana Susi Mora. La grossa auto, con otto cilindri, color grigio topo metalizzato, si è fermata al valico di Fernetti.

Gli agenti della polizia di frontiera, vista l'auto e il campionario di nazionalità che vi si trovava a bordo, hanno pensato bene di controllare minuziosamente i documenti. A prima vista i numeri di telaio e di motore punzonati dalla fabbrica di Stoccarda sembravano originali, e così pure i documenti dell'auto (dopo si scopriranno due saldature sul longarone metallico dove sono punzonati i numeri di telaio per cui quella parte potrebbe appartenere a tutta un'altra vettura, ma non si è ancora certi). Ci sarà quindi un prosieguo delle indagini, cui sono stati invitati a collaborare polizia e carabinieri di mezza alta Italia. Comunque ciò che ha fatto bloccare la vettura e che l'ha quindi fatta dirottare in Questura è stato il bollo di circolazione che recava un numero di targa diverso. Invece di BS 548855 (come di numero di targa) era MI T38404. Si è saputo poi che la vettura, prima di venire immatricolata a Brescia recava la targa Milano, proprio quella segnata sul bollo. In Questura però è risultato che i due stranieri erano stati allontanati dall'Italia per ordine del Prefetto di Mantova e che la Questura di quella città aveva loro ordinato di raggiungere Fernetti entro tre giorni dalla data del documento, e loro erano in ritardo. Nel corso degli accertamenti eseguiti sui documenti è stato accertato che una dichiarazione notarile era falsa. Così i due stranieri e la giovane parmigiana sono stati dichiarati in stato di arresto e rinchiusi al Coroneo con la denuncia di uso di atti falsi.

Oggi saranno raccolte le firme per gli otto referendum indetti dal partito radicale presso la libreria Antares di via Beccaria 5, dalle 15.30 alle 17.

Maree — OGGI: bassa alle 11.32 con cm 24 sotto il l.m.; alta alle 16.22 con cm 39 sopra il l.m.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

NUMERO CHIUSO E STUDI SERI PER FAR VIVERE L'UNIVERSITÀ

«Care "Segnalazioni", quando è stato annunciato che il governo aveva accolto la richiesta del popolo friulano, presentata attraverso 125 mila firme raccolte su iniziativa del vescovo di Udine, per la costituzione dell'Università friulana, molti a Trieste, tra coloro che occupano posti e godono di privilegi, hanno assunto i consueti atteggiamenti di vittime offese e tradite. Questo tipo di reazione passionale e non razionale spesso deriva da complessi di inferiorità, da sudditi, talvolta invece nasconde, diciamolo francamente, interessi non nobili, demagogici, se non addirittura speculativi.

«Ci portano via l'Università! Bisogna far svanire un mito. Quello che ci portano via è una massa di ragazzi che politiche demagogiche hanno portato su strade false a trascinare inutilmente i loro anni migliori. Ora è arrivato il momento di ridiscendere dalla Luna alla Terra, di rientrare nella realtà, di ricominciare a ragionare al di fuori degli schemi usuali, di fare poco, fare bene e farlo da noi.

«Benché la nostra Università non sia quel "faro di civiltà romana" rivolto verso l'Istria che il palazzo originario, di stile mussoliniano, preannunciava, l'ampliamento delle strutture Universitarie prosegue ancora con caratteristiche faraoniche, che nascondono il velleitarismo. E' vero che questo faraonismo lo ritroviamo ora perfino nei borghi di case popolari (Altura, Rozzol Melara) ma ci si potrebbe attendere da professori d'università un maggior senso critico, una maggiore capacità di distinguere i fini dai mezzi.

«Ora bisogna invece bloccare le costruzioni faraoniche, di case dello studente destinate a diventare covi di eversione ideologica o comodi ritrovi chiusi, la rovina del ciglio carsico, della Cava Faccanoni e dei boschi verso le Beatitudini, per l'espansione dei servizi universitari prevista della variante di piano regolatore. Si deve puntare sulla qualità anziché sulla quantità, sulla semplicità anziché sulle complicazioni e le declamazioni.

«Qualità dello studio e della ricerca e qualità umana individuale. I mali delle università si conoscono. Essi si possono ricondurre ad una unica causa, e cioè all'apertura alle masse. L'università è per definizione una istituzione di élite. Si istituisca quel numero chiuso che esiste perfino in Russia. Non si chiudano gli occhi alla realtà. Non si giochi colle parole. I giovani saranno i primi a ringraziarci della chiarezza. Io ho sentito alla televisione un professore d'Università (un professore!) che dichiarava di essere contrario al numero chiuso ma favorevole ad una programmazione del numero di unità da ammettere, settore per settore, nei diversi corsi in funzione delle possibilità di qualificazione e di assorbimento eccetera, eccetera, bla bla bla. Cos'è questo, un numero aperto?

«Trieste è una città privilegiata, del punto di vista dell'ambiente naturale e del carattere civile degli abitanti. Si consideri questa la migliore occasione per ridare alla nostra Università la funzione che deve avere, di formare, attraverso il numero chiuso e studi seri e approfonditi, uomini colti, civili e preparati nelle diverse discipline, che trovino subito un'occupazione soddisfacente sotto tutti i profili, economico e morale. Si faccia buon viso a cattivo gioco o, meglio, si faccia finta di fare cattivo viso ad un ottimo gioco.

«Come si possa ottenere tutto ciò è un discorso tutto da fare, ma non difficile. Nella generale confusione delle idee e nella crisi dei valori è più difficile ampliare e ingrandire con profitto, che ridimensionare e riqualificare. Spero che un dibattito obbiettivo si possa aprire anche su questa benemerita rubrica. Ing. Marino Bolaffio».

Scontro in via Bonomea

Le persone che hanno assistito domenica allo scontro avvenuto alle ore 16.30 in via Bonomea (sopra il Sanatorio) tra una Citroen blu ed una Opel verde di telefonare ai vigili urbani o al 743677.

«Vespa» sparita

«Prego chiunque abbia, notizia della vespa con 50 di cilindrata, color blu chiaro metalizzata con sellone e manubrio di 125, ammaccata sulla parte posteriore sinistra e sul parafango, rubata nella festività del 1 Maggio nei pressi di via Flavia 32/1 di telefonare al 814245».

DOMENICA AL CASTELLO DI SAN GIUSTO IL «TROFEO TRIESTE»

MINIBOLIDI RADIOCOMANDATI



Dopo oltre vent'anni di silenzio, i modellisti si ritroveranno domenica 15 maggio al Castello di San Giusto per disputare il «Trofeo Trieste». La manifestazione organizzata dalla scuderia APT - Jolly Club con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno consisterà in una gara di automodelli radiocomandati; l'inizio della manifestazione è previsto per le ore 16.

Queste mini vetture da competizione equipaggiate da motori di 3,5 cc di cilindrata sviluppano circa un HP di potenza ad un regime di oltre 20.000 giri e raggiungono velocità di oltre 80 km/h.

La gara si effettuerà su un percorso «misto» che si snoderà su tutto il piazzale del Castello di San Giusto e si articolerà in quattro batterie di qualificazione, una semifinale ed una finale dalla quale uscirà il vincitore assoluto della manifestazione. Parteciperanno al trofeo oltre venti piloti provenienti da Gradisca, Udine e dalle due città jugoslave di Lubiana e Maribor, oltre, logicamente, ai piloti locali.

A tutti gli sposi
sconti speciali del 30%
.... per illuminare il vostro futuro
LAMPADARI SKERLJ
Via R. Sanzio, 21 — Tel. 566230
TRIESTE

tutto per il tennis
da oggi a Trieste
nel nuovo negozio
MASTER SPORT
del mo. ALESSANDRO M. BOCCABIANCA
Via Battisti 20/A — Tel. 768931

SEGNALAZIONI

FERMATE BUS IN VIA BATTISTI

«Care "Segnalazioni" in data 28 aprile ho inviato al presidente dell'Azienda consortile trasporti presso il palazzo dell'Acega una lettera recante 85 firme con la quale si chiede di ripristinare nei pressi dei numeri civici 15, 17 e 18 di via Cesare Battisti, le fermate dei "Bus".

«Il Comune prendendo la scusa dei lavori da fare in via Battisti ha abolito le due fermate (andata e ritorno).

«I bus servono al popolo, non certo ai possessori di auto e soprattutto alle persone anziane che devono recarsi nella zona Ospedale e Tribunale.

«Gli anziani sono decisi a fare quanto in loro potere perché i signori responsabili si rendano conto dei loro bisogni. Parlando di recente con l'assessore comunale De Luca questi mi ha dato verbale assicurazione che la cosa sarebbe in via di soluzione, speriamo che non siano solo promesse, in questo senso è intervenuta anche la Consulta del centro, senza esito.

«A che servono i "bus" se non sono al servizio specie degli anziani che oggi sono quasi la metà dei cittadini di Trieste?. Pietro Pagliaro».

Soccorso alpino del «Premuda»

«Care "Segnalazioni", mi permetto di scrivervi in relazione all'articolo visto sul vostro giornale il giorno 8 maggio in relazione al malore mortale accorso al dottor Rizzo conosciuto e stimato professionista concittadino. Un grazie particolare vada da me comune escursionista che ama la Val Rosandra, al personale della CRI che sprovvisti del minimo delle attrezzature (come scarpe) si sono prodigati a soccorrere un malato, dove era quasi impossibile raggiungerlo, un plauso ai Vigili del fuoco che come sempre si prodigano ovunque e dovunque.

«Ma veniamo al punto di questo mio scritto, giorni fa passando davanti il Rifugio Premuda ho visto appesa al muro una piccola tabella bianca: "Soccorso Alpino — Posto di Chiamata". Che posto di chiamata ci può essere se il rifugio è chiuso? Perché non si è pensato di installare una cabina telefonica o una colonnina del 113 di quelle visibili in vari posti della nostra città? Perché il posto di Soccorso Alpino in Val Rosandra non è attrezzato adeguatamente di materiali, e si deve ricorrere ai materiali dei Vigili del fuoco magari non adatti a quelle condizioni particolari, la Società Alpina delle Giulie anni fa ha istituito il Soccorso grotte e so di certo che più volte i materiali e specificatamente la barella è stata messa a disposizione delle autorità.

«So di chiedere molto a voi ma vi prego di pubblicarlo in modo che coloro che vanno in valle sappiano su chi contare. Ringraziando, Mario Escher».

I soliti due pesi...

«Egregio direttore, noto con stupore, in una segnalazione del 29 aprile, che un rappresentante sindacale dell'Acega (o forse dell'Act) aderente alla triplice confederale — nel giustificare l'esistenza dei noti privilegi in materia di tariffe di favore concesse ai propri dipendenti — fa riferimento, oltre ed ancor prima che alle norme contrattuali della categoria, al rispetto di fondamentali disposizioni di legge (R.D. 8.1.1931, n. 148 - art. 34, allegato A) che ne hanno introdotto il principio.

«Vorrei perciò conoscere come si concilia quanto sopra affermato con il coro di sdegnate proteste che si alzano contro la legislazione sorta nel deprecato ventennio, legislazione di cui ora da una parte ora dall'altra si chiede l'abolizione, non essendo evidentemente tollerabile che, dopo più di trent'anni, continuino ad aver vigore leggi liberticide emesse dal regime fascista. Oppure si può chiudere un occhio, nel caso che qualcuna di dette leggi, forse non tutte liberticide e nefande, continui tuttora a far sentire i suoi benefici effetti; privilegi tariffari compresi?

«Questo atteggiamento mi sembra molto simile a quello di certi partiti del cosiddetto arco costituzionale, che urlano contro l'inquinamento causato dai voti di destra, quando questi si sommano ai voti degli avversari del momento, ma che si accettano senza batter ciglio, quando si aggiungono a quelli della propria parte. Eugenio Sarrocchi».

L'educazione dei figli

«La signora Maria Ursini Franchin, nella sua segnalazione del 28 aprile "Famiglia e crisi dei valori", scrive di aver tratto lo spunto per le sue interessanti "riflessioni sul significato della famiglia contemporanea e in particolare sulla figura e il ruolo della madre in essa", dalla segnalazione del signor Raoul Malusà "L'educazione dei figli" comparsa su "Il Piccolo" del 19 aprile.

«Ho riletto la segnalazione del signor Malusà che mi aveva colpito per il suo giudizio su quella signora che è convinta — così scrive in una sua segnalazione che mi è sfuggita — "di poter educare i propri figli dedicando loro soltanto i ritagli di tempo al suo rientro in famiglia" cioè dopo il suo lavoro fuori casa. E "cercava il dibattito per sostenere la sua teoria". Auguro a codesta signora di non dover accorgersi un giorno, di quanto sia errata la sua teoria!

«In congressi, tavole rotonde, dibattiti, si cerca la causa della criminalità dei giovani. Le cause sono molte e non tocca a me, né questo è il luogo, di esaminarle, ma la maggiore, secondo il mio modesto, ma convinto giudizio, sta proprio nelle madri che lavorano. Pure nessuno ha mai avuto il coraggio di dirlo. Premetto: tanto di cappello alle mamme che lavorano per aiutare la famiglia. Queste meritano il massimo rispetto. Ma quante lo fanno senza bisogno e soltanto per soddisfare i loro capricci o, talvolta, perché considerano il lavoro d'ufficio meno faticoso e noioso di quello di casa? E spesso sono mogli di alti funzionari e lavorano nella stessa azienda o amministrazione. Quando, finalmente, alla sera rincasano, sono stanche, stufe, nervose e scaricano e sfogano il loro malumore sui figliuoli: non sanno niente di loro, che cosa pensano, come hanno passato la giornata, chi frequentano. Altro che dialogo con i figli! E così la famiglia si sgretola.

«Qualche anno fa, proprio su "Il Piccolo" pubblicarono le risposte di molti ragazzi ad un'inchiesta svolta, credo, in una scuola. E ricordo quella di un ragazzo: "I nostri genitori pensano soltanto al guadagno e noi dobbiamo cercare l'affetto fuori di casa". Ma spesso trovano, invece, chi li porta sulla via del furto, della droga, del delitto. Comunque, anche quando gl'incontri sono buoni, vengono defraudati dell'affetto e del calore materno che lascia nel loro cuore un vuoto che niente potrà colmare. "Pensano soltanto al guadagno". Un'amara risposta che corrisponde, purtroppo, alla realtà.

«La maggioranza delle mamme, quando si deplora il comportamento anche dei bambini "moderni" piccoli, risponde: "I bambini di oggi sono cambiati!" Nossignore! I bambini sono sempre gli stessi. Cambiate sono le mamme o, se volete, i genitori. Perché se i vostri riuscivano a farsi ubbidire e rispettare non potete farlo anche voi? E li viziate accontentandoli in tutti i loro capricci, certe di supplire così all'affetto e all'educazione cui hanno diritto? E non pensate che abituati ad ottenere tutto da piccoli, da grandi, cresciute le loro esigeze che voi non sarete più in grado di soddisfare, ricorreranno a qualsiasi mezzo per ottenere ciò che desidereranno?.

«Non basta mettere al mondo un figlio. Bisogna educarlo fin dalla nascita, per farne un uomo onesto e civile. Lo dissero anche i filosofi di oltre due secoli orsono. Altro che "ritagli di tempo!" Invece: prima l'asilo-nido, poi la scuola materna e infine quella elementare (possibilmente a tempo pieno!) E se dipendesse da molte mamme, alla scuola materna ci rimarrebbero fino a sera, come se non bastassero le quasi otto ore che vivono lontani dalle loro case! E benché il personale della scuola materna li ami e li tratti con affetto materno ed i metodi siano cambiati, l'orario attuale è già pesante per bambini dai tre mesi ai sei anni. Eppure molte mamme chiedono sia aumentato, rinunciando non soltanto ai loro sacrosanti doveri, ma anche alla gioia di vivere accanto ai loro figliuoli. Una doverosa precisazione: sono proprio i padri operai che, quando la moglie aspetta un bambino, le fanno lasciare il lavoro fuori casa e vogliono si dedichi al figlio alla famiglia. Le direttrici delle scuole materne, possono darne testimonianza.

«Comunque: congressi, tavole rotonde, dibattiti ecc. ecc. non saranno sufficienti ad eliminare la criminalità giovanile, se non ne troveranno le vere cause. Bisogna ricordare l'amara risposta di quel ragazzo: "I nostri genitori pensano soltanto al guadagno". E' una risposta che deve far pensare. Bruna Battaglia».

Traffico in via Udine

Il servizio P.R. del Comune informa «che l'assessore all'Urbanistica e Traffico, Antonio De Luca, in merito alla segnalazione "Il traffico in via Udine" pubblicata in data 11 febbraio, ha precisato che lo sfasamento — presente all'incrocio semaforico Udine-Pauliana — tra i segnali di verde nei due sensi di marcia della via Udine, è dovuto alla necessità di mantenere quanto più ampia possibile la durata del verde in uscita e di limitare, contemporaneamente, il numero dei veicoli in ingresso in ogni ciclo a valori che siano compatibili con il numero massimo di veicoli che possono transitare agli incroci semaforizzati.

«Per tale motivo, le durate e gli sfasamenti tra i due segnali rimarrebbero comunque immutati anche dopo l'eliminazione della svolta a sinistra che, peraltro, è molto ridotta e comunque non tale da originare inconvenienti».

Incidente a Sistiana

«Care "Segnalazioni" il 30 aprile a Sistiana Mare (Castelreggio) un ragazzo è stato colpito al braccio da una portiera aperta di una Wolkswagen. L'interessato è pregato di chiamare il 774002 per chiarire il caso». Fabrizio Pace.

1° Salone nazionale della sedia
1° Salone dell'imbottito
18/22 maggio 1977
udine esposizioni



aperto al pubblico sabato 21 e domenica 22 dalle 10 alle 20

1962-1977
A PREZZI IMBATTIBILI ricordiamo il 15.o anno di attività praticando
UN RIBASSO DI L. 400 IL KG.
su tutte le nostre MISCELE di CAFFE'
e inoltre
ZUCCHERO A L. 545 IL KG.
CACAO NESTLÈ A L. 350 e non 570 la confezione
degustazione della tazzina a L. 150
nei negozi di
Via Battisti, 31 — Via Colautti, 6
Via Settefontane, 30 — Via Stock, 7
Via Piccardi, 19 — Via Baiamonti, 56
il caffè
Largo Barriera Vecchia, 16

LE ORE DELLA CITTA'

L'Alpina a Sot Cretis

Domenica la locale sezione di Trieste del Cai, Società Alpina delle Giulie, effettuerà un'escursione sulle Alpi Carniche nel gruppo dello Zuc del Bòor: dal ponte Perària in Val Fella verrà risalita la valle del Rio Simon fino a raggiungere l'ex Caserma di Sot Cretis (m. 1537) sotto il Cozzarei, con successiva discesa per Costa Mauròn e forcella Pedòt. E' una gita senza difficoltà alpinistiche, ma in un ambiente di selvaggia bellezza e tra i più solitari delle nostre Alpi. Partenza in pullman alle 6.30 da piazza Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 18 alle 21. (Tel. 60317).

Caccia al tesoro

Domenica 22 maggio avrà luogo, indetta e organizzata dalla Farit, la «primacarsocaciafaritesoro». Per informazioni rivolgersi alla segdeteria della Farit in via Paduina 9, telefono 732320, ogni sera dalle ore 19 alle 21.

Round Table 9

Questa sera, alle 20.30, avrà luogo la riunione conviviale della «Round Table 9», con all'ordine del giorno problemi interni e organizzativi.

Gare di tiro a segno

Nei giorni 10, 11 e 12 giugno, organizzate dal gruppo provinciale Unuci di Reggio Emilia, avranno luogo in quella città gare interregionali di tiro a segno riservate agli ufficiali in congedo, agli ufficiali in Spe e ai figli di ufficiali delle due categorie. I soci dell'Unuci che desiderano parteciparvi possono prendere visione del regolamento e del programma delle gare presso il Gruppo di Trieste, via Roma 23, tel. 64845. Termine utile per le iscrizioni: 31 maggio.

«LINEA»... Giovane!

I giovani devono vestire giovane! «*Linea*» a questo proposito, ha creato un nuovo reparto specializzato in moda giovane, offrendo la migliore produzione esistente sul mercato. «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... a tutto jeans!

Un uomo, una donna ... a tutto jeans! Mattatrice della moda sportiva e per il tempo libero in genere, la tela jean è l'ideale per salopette, pantaloni, gonne, giubetti, giacche. I modelli che «*Linea*» vi presenta, oltre che attuali, pratici e giovani, sono reclamizzati dalle migliori riviste di moda e, quello che conta di più, si vendono a prezzi imposti! In grandioso assortimento da «*Linea*», via Carducci n. 4, Trieste.

Alfieri Seri alla Lega

Domani, 13 maggio, alle 19, nella sede sociale di via Paolo Reti n. 4 della Lega Nazionale, il dott. Alfieri Seri parlerà sul tema: «Muggia: ultimo baluardo dell'Istria italiana». Data l'attualità dell'argomento sono invitati tutti i soci e amici del sodalizio e in particolare quelli della sezione di Muggia.

Cinema dei ragazzo

«Ursus nella Terra di Fuoco». Avventure fantamitologiche del leggendario eroe, narrate in cinemascope-tecnicolor, oggi nella sala della «Repubblica dei ragazzi (Opera figli del popolo)» di mons. Marzari, aperta alle 16.45. Ingresso per androna Baciocchi, laterale di largo Papa Giovanni. Il film inizia alle 17, termina circa alle 18.45. Non si ripete il primo tempo.

Riapertura bagno Excelsior

Vera e Nino Burlo, titolari del bagno ristorante *Excelsior*, viale Miramare 52, avvertono la loro spettabile clientela che sabato 14 maggio inaugureranno la stagione balneare.

Rotary Club

«Risultati, problemi e prospettive dell'Italcantieri al termine del suo primo decennio di attività» è il tema della conversazione che l'ing. Vittorio Fanfani terrà ai soci del Rotary Club Trieste in chiusa dell'odierna riunione conviviale delle ore 13.

«Stasera se ridi»

Oggi alle 19.30 i degenti del sanatorio «Santorio» saranno allietati dallo spettacolo di arte varia «Stasera se ridi» presentato dai comici Ciccillo e Galdino Monti con la cantante Silvana Petrovic, il mago Cian's e con la partecipazione straordinaria del noto cabarettista triestino Luciano Bronzi, al pianoforte il maestro Gianni Bogatec.

Pelletterie Roberta

Via Giulia 25. Perché aspettare le svendite di fine stagione per comperare una borsa alla moda? Da noi, con martedì 10 maggio *vendita promozionale* contro il caro-prezzi. Venite a visitarci: farete due passi in più, ma risparmierete denaro.



Oggi due iniziative dedicate a Ivan Cankar

Per iniziativa dell'istituto di Filologia slava e della Società slavistica di Trieste alle ore 16 nell'aula «Ferrero» della Facoltà di lettere in via dell'Università n. 7:

Un CONVEGNO con relazione introduttiva di Ciril Zlobec e comunicazioni di Francesco Macedonio, Maria Pirjevec - Guardiancich, Ljudmilla Russi, Giuseppe Pirjevec, Karel Siscovic, Ivan Verc.

Promossa dall'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena e dalla casa editrice Feltrinelli, alle ore 19.30 nella sala convegni di via S. Nicolò 5: una SERATA dedicata alla presentazione del libro di Ivan Cankar «Il servo Jernej e il suo diritto» nella recente traduzione del prof. Arnaldo Bressan. Interverranno il dott. Carlo Mainoldi direttore della collana economica Feltrinelli, Gabriella Bressan, Marko Kravos, Claudio Magris, Ace Mermolja, Jolka Milic, Maria Pirjevec Guardiancich, Josip Tavcar.

Alpini a Torino

Tutti gli alpini partecipanti alla 50.a adunata nazionale di Torino (che sono in lista per la carrozza ferroviaria) si trovino domani, venerdì 13 maggio, alle ore 21.40, nei locali della Stazione.

La Farit al Prescudin

Domenica 6 giugno con una carovana di macchine la Farit organizza la visita al parco naturale del Prescudin (Barcis). Per informazioni telefonare alla sede sociale Farit, in via Paduina 9, ogni sera dalle 19 alle 21 al numero 732320.

All'Italo-Francese

Oggi, alle 19, nella sala della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Jacques Caramella, parlerà in lingua francese sul tema: «Valery Larbaud à Trieste (Mars 1903) ou le printemps d'une ville».

Dottori commercialisti

Questa sera, con inizio alle 18.30, nella sede dell'Ordine dei dottori commercialisti, il dott. Paolo Rizza, dirigente dell'intendenza di finanza, tratterà il tema «Il contenzioso tributario nella nuova normativa».

Da noi trovate

Da noi trovate e potete gustare, i veri bocconcini e le treccioline meridionali, lavorate dagli esperti maestri casari del meridione; prodotti di qualità superiore, dal suo vero giusto sapore originale. Formaggerie Lombarde, via Carducci 26, un nome di fiducia che vi dà la garanzia del prodotto.

Bontà loro...

Lunedì, a «Bontà loro», uno degli ospiti della trasmissione, il dott. Macera, interrogato da Maurizio Costanzo, ha dato un suggerimento sulla cui autorevolezza non ci sono dubbi: un'efficace arma preventiva contro aggressioni e rapimenti può essere un impianto d'allarme installato in automobile. All'Universaltecnica, francamente, la cosa ha fatto piacere, perché... i sistemi di allarme (per auto, per roulotte, per abitazioni, negozi, uffici) rappresentano una delle sue più attente specializzazioni. *Universaltecnica*, corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1.

«LINEA»... Impermeabili!

«*Linea*» ...e la pioggia diventa amica!!! Questo classico slogan contraddistingue ormai da tempo la Ditta «*Linea*», che presenta le sue nuove collezioni uomo e donna, con modelli sobri, funzionali, brillanti! Ricordate: «*Linea*», via Carducci 4, Trieste.

Nozze d'oro



Giovanni e Antonia Filipas ricorderanno con nostalgia il lontano 12 maggio 1926 quando nel Duomo di Cherso pronunciarono un sì che li unì per tutta la vita. Festeggeranno la lieta ricorrenza con i loro figli, il genero, le nuore, i nipoti e tutti gli amici di Borgo San Nazario.

La Lega a Muggia

La sezione di Muggia della Lega Nazionale ha iniziato la campagna per il tesseramento 1977 - 1976. La segreteria della sezione rimane aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19. Il giorno 29 maggio alle 11 avrà luogo una cerimonia per commemorare i soci scomparsi; in tale occasione verrà consegnata alla sezione la nuova bandiera.

Parrucche prét-à-porter

Tra la nostra vasta collezione di parrucche e caschetti pronti da indossare, troverete il complemento ideale alla vostra eleganza. Modelli classici e giovanili, novità primavera - estate '77, in tutte le sfumature di tinte a partire da lire 14.000. Market della Parrucca, via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

«LINEA»... Pelle!

La pelle, leggera e morbida come la seta in colori di attualità, è diventata un tema ricorrente per il tempo libero e per la città. Vivere in pelle dunque, potrebbe essere il nuovo slogan per il futuro! Da «*Linea*» — abbigliamento maschile e femminile — via Carducci 4, troverete un ricco assortimento di giubbetti, giacche, tre quarti e mantelli.

PRIME COMUNIONI
CRESIME
Domenica lo Studio CERETTI è aperto.
Per appuntamenti telefonare 38678

Esattoria in difficoltà

«Egregio direttore, desidero rispondere alla lettera del dirigente dell'Esattoria di via Nordio pubblicata nella rubrica "Segnalazioni" del 4 maggio. Dalla lettura di questa lettera appare evidente lo stato di estrema difficoltà in cui si trova l'Esattoria a causa dei nuovi sistemi di emissione e delle ultime variazioni legislative. Queste difficoltà creano accumulo e accavallamento di emissioni per cui risulta arduo instaurare un sistema efficace di controllo.

«Non mi spiego tuttavia come mai l'addetto alla consegna a domicilio delle cartelle non si accorga che è un assurdo consegnare assieme la cartella e la notifica di mora per la cartella stessa. Distinti saluti. Alessandro Salmistraro».

COMUNICATO

Sottoscrizione per la lista cittadina dei 65.000

La Segreteria della Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso, fedele al suo impegno di darne quindicinalmente notizia, informa che a tutto ieri la sottoscrizione ha raggiunto l'importo di Lit. 7.560.000.

Nel ringraziare i moltissimi sottoscrittori, la segreteria è lieta di riferire che, grazie al loro contributo, il benemerito «Comitato dei dieci» e la Fondazione hanno potuto affittare dei locali autonomi in Via San Nicolò n. 29, primo piano.

Continuando nella prassi già iniziata cita qui di seguito alcune sottoscrizioni «particolari»:

La tessera di partito restituita	Lit.	10.000
Per l'autofinanziamento	»	200.000
Grazie Segnalazioni	»	2.000
Oggi quello che posso, domani tutti attivisti	»	2.000
Per il Carso un gruppo di acegatini di Via Genova	»	142.500
Trieste svegliati e dal l'esempio	»	5.000
Forza e coraggio!	»	10.000
Sono dell'armata Brancaleon	»	10.000
Un pensionato delle 65.000 firme	»	30.000
V. L.	»	65.000
Da Gropada	»	10.000
Una fieppa del melon	»	5.000
Un esule istriano che non poté firmare con i 65.000	»	10.000
Per la valanga d'autunno	»	2.000

La Segreteria ricorda che i versamenti (anche anonimi) si fanno sul conto corrente n. 60.136 aperto presso la Banca d'America e d'Italia in Via Roma n. 7 e che, fra breve, si potranno anche fare per conto corrente postale, presso alcuni negozi e Associazioni della città e presso la Sede di Via S. Nicolò n. 29. Essi, infine, si possono sempre fare, a favore della Fondazione, presso il Piccolo sulle elargizioni in memoria.

TRIESTINI AIUTATE LA VOSTRA LISTA!

ASSOCIAZIONE DATORI DI LAVORO A DOMESTICI
Via Rettori 1 — Tel. 68424
(Palazzo Marenzi)
GRATUITAMENTE PER I SOCI
- Informazioni
- Conteggi
- Assunzioni
- Calcolo contributi

Per il Personale Domestico

«PEZZI» AUTENTICI ACCANTO ALLE RIPRODUZIONI

VETRINA DELL'ESERCITO



(Italfoto)

Non tutto è finzione, miniaturizzazione alla prestigiosa rassegna dell'Expomodel '77 nel quartiere fieristico di Montebello. Accanto ai modelli che evocano epoche e tecnologie passate e presenti c'è anche la realtà, a tutta figura, dei mezzi moderni. L'Esercito, in questa simpatica occasione, visto il successo della precedente mostra, ha allargato la sua partecipazione con uno stand che allinea mezzi modernissimi. Particolare interesse suscita il missile tattico terra-terra «Lance» presentato sulla sua rampa mobile, un veicolo cingolato M-547 derivato in parte dalla grande famiglia degli M-113 (nella foto il comandante della Truppe Trieste gen. Gianfranco Gresti in visita alla rassegna davanti al missile e alla sua rampa). Il missile ha sostituito gli anziani «Honest John» aumentando sensibilmente le possibilità operative della Brigata cui è in dotazione ed incrementando la sua potenza di fuoco.

Sempre in tema di missili è esposto il veicolo cingolato M-113 con il supporto di lancio per il missile controcarro «TOW», il più efficace dei sistemi d'arma della Nato nel campo specifico d'impiego. E' noto inoltre che l'Esercito ha messo le ali con la costituzione di un'Aviazione leggera in proprio potendo così intervenire anche nella terza dimensione. A riprova di questo moderno sviluppo sono esposti un elicottero «Agusta 206» per la ricognizione e il collegamento e un aereo leggero «SM 1019» della Siai Marchetti le cui prestazioni in volo sono eccezionali, vera jeep dell'aria, per la struttura aerodinamica e la potenza del suo motore a turbina.

E' ancora viva l'impressione per l'esibizione paracadutistica della pattuglia acrobatica della Scuola militare di Pisa. Nello stand dell'Esercito sono esposti paracadute ed attrezzature di lancio che hanno trasformato il sogno di Icaro in una realtà. Completano la rassegna militare numerosi pannelli fotografici e documentazioni sulla ristrutturazione e sui mezzi in dotazione che segnalano il salto di qualità compiuto in pochi anni dall'Esercito anche sotto il profilo degli equipaggiamenti.

Estrazione a sorte dei giudici popolari

L'estrazione a sorte dei giudici popolari per la sessione della Corte d'Assise il cui inizio è fissato al 20 giugno prossimo, avverrà alle 10 di sabato 28, nella camera di consiglio dell'Assise. L'operazione verrà effettuata dal presidente della Corte, dott. Domenico Maltese, alla presenza di un rappresentante dell'ufficio del Pubblico ministero e di alcuni difensori. L'udienza verrà verbalizzata dal cancelliere dott. Giuseppe Strippoli. I giudici laici sorteggiati saranno chiamati a comporre la Corte, che dovrà giudicare Domenico Campolo, accusato del feroce delitto di via del Muraglione, una giovane madre di Monfalcone, imputata di infanticidio per cause d'onore e un caso di vilipendio, stralciato da un altro processo.

Rito a San Giusto per l'ultimo «carlista»

(AS) In forma strettamente privata, si è svolta nella cappella di San Carlo della cattedrale di San Giusto, un rito funebre in suffragio di Francesco Giuseppe Carlo d'Asburgo, Lorena e Borbone, arciduca d'Austria, duca di Madrid — ultimo pretendente «carlista» al trono di Spagna — nel secondo anniversario della morte.

Come si ricorderà, il principe aveva espresso il desiderio d'essere inumato a Trieste, accanto al nonno Carlo VIII. Per attuare la volontà del defunto, nel maggio di due anni fa dovettero essere superati non pochi ostacoli, date le vigenti disposizioni di legge che vietano le sepolture nelle chiese. A ciò molto valse la dispensa dell'allora arcivescovo Santin e l'interessamento delle autorità di governo.

Al sacro rito, erano presenti la moglie triestina dello scomparso, principessa Maria Hélène di Absburgo Lorena, la principessina Patrizia, sua unica figlia, Fiorello de Farolfi, già segretario personale del principe, e pochi altri intimi.

Sulla pietra tombale era posato un grande mazzo di garofani bianchi e rossi.

All'omelia, il celebrante mons. Parentin ha pronunciato parole di commemorazione del principe defunto, di cui ha ricordato il nobile animo, l'alto senso di umanità e l'amore per la nostra città che ora lo accoglie nella pace di quei loculi santificati dai corpi dei martiri, dove giacque anche Fra Pace da Vedano, uno dei più insigni e santi vescovi della Trieste mediovale.

Incontro all'Ateneo su cambi e congiuntura

Questo pomeriggio con inizio alle 16.30, il prof. Salvatorangelo Loddo titolare della cattedra di Tecnica Bancaria nell'Università di Cagliari terrà, nella sala degli Atti della facoltà di Economia e commercio una conferenza sul tema: «Il mercato dei cambi nella presente congiuntura».

L'incontro promosso dagli Istituti di Tecnica industriale e commerciale, Tecnica bancaria e profesionale e Ragioneria dell'Università è di grande attualità e importanza per gli operatori economici e commerciali della nostra regione.

Alla conferenza seguirà un dibattito con la partecipazione di docenti ed esperti.

Il prof. Permutti domani al «Galilei»

Il prof. Rodolfo Permutti, ordinario di algebra all'Università di Trieste parlerà domani con inizio alle 18 nell'Aula Magna del Liceo scientifico «Galilei» (via Mameli 4), sul tema: «Corso di laurea in matematica: indirizzi e piani di studio aspetti generali della matematica d'oggi». All'incontro sono invitati docenti, studenti e genitori.

PRONTO INTERVENTO PER SOCCORRERE UN AGGREDITO

AGÌ NEL BORGO TERESIANO COME UN CAVALIERE ANTICO

Un automobilista rimasto ignoto contribuì alla cattura di uno straniero al quale sono stati inflitti 18 mesi

Con la prontezza e la discrezione dei cavalieri antichi un automobilista rimasto sconosciuto ha contribuito, nel Borgo Teresiano, alla cattura di Zivorad Urosevic, 25 anni, da Zemun, che ora viene processato in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P. M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza, per concorso in tentata rapina aggravata.

Il pomeriggio del 29 aprile scorso, in via Trento, l'attuale imputato e due suoi giovani connazionali rimasti sconosciuti bloccarono Sacir Sadikovic, 49 anni, da Banjska Mitrovica, lo spinsero con violenza contro un muro cercando di togliergli dalle tasche 700 mila vecchi dinari.

Sebbene dolorante, l'aggredito si difese energicamente, sferrando un diretto all'Urosevic e spingendo lontano da sé gli altri due. Mentre Sadikovic cercava di liberarsi dagli energumeni, sopraggiunse un automobilista il quale, sceso dalla propria macchina, si affrettò ad aiutare Sadikovic e a trattenere l'altro straniero che poi venne trascinato quasi di peso nella sede della Polizia ferroviaria, e colà arrestato.

Dell'automobilista non si conosce il nome in quanto egli si allontanò dopo avere avuto la certezza che l'aggressore era stato ammanettato. Interrogato in sede istruttoria, Urosevic negò fermamente l'addebito, sostenendo che, mentre tentava di vendere una catenina in similoro a una giovane connazionale, era stato bastonato dal Sadikovic, il quale gli aveva ingiunto minacciosamente di non importunare sua moglie.

Nettamente opposta la versione della parte lesa: l'uomo dichiarò, infatti, di essere venuto a Trieste assieme alla propria figlia ventenne per effettuare degli acquisti e, nei pressi di una bancarella di Ponterosso, aveva notato i tre, che poi lo avevano aggredito. Costoro avevano seguito i Sadikovic sino in via Trento, dov'erano poi passati a vie di fatto.

Al processo, con l'ausilio dell'interprete Vanja Brero, lo jugoslavo conferma il proprio assunto istruttorio. Per il P. M., la responsabilità dell'imputato è ampiamente provata e il dott. Coassin chiede che con le «generiche», egli venga condannato a un anno e otto mesi di reclusione e 160 mila lire di multa. L'avv. Barbagallo, che si assume la difesa di Urosevic, sollecita il Tribunale a dichiarare la prevalenza delle attenuanti già indicate dall'Accusa, l'esclusione dell'aggravante del numero delle persone e il minimo della pena. Il Collegio riconosce lo straniero colpevole, e gli infligge un anno e sei mesi di reclusione e 100 mila di multa senza l'ombra di un beneficio

gli atti furono rimessi al P.M. Nel frattempo, Petrussa era riuscito a dare vita a un altro procedimento, inerente al solito tabacco: questa volta, la Tributaria aveva scoperto nell'autorimessa annessa alla sua abitazione oltre 150 chilogrammi di sigarette. I due casi furono uniti in un unico contesto procedurale, e il 6 ottobre dello scorso anno, Petrussa fu processato dal Tribunale e, con le «generiche» e la continuazione, si buscò sette milioni di lire di multa. Egli impugnò la sentenza ma, come abbiamo più accennato, contro quel verdetto ricorse anche la Procura generale. Poiché l'appellante non ha altre dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G., il quale chiede sia dichiarato inamissibile il ricorso del suo ufficio per intervenuta rinuncia e la conferma della sentenza di primo grado. Il difensore, avv. Mazzitelli del Foro udinese, perora alla Corte che le già accordate «generiche» siano dichiarate prevalenti sulle aggravanti contestate. La Corte dichiara inamissibile il ricorso dell'Accusa e conferma le impugnate deliberazioni.

Caso di uxoricidio in Assise d'Appello

Un delitto maturato in uno squallido e misero ambiente verrà riesaminato stamane dall'Assise d'Appello nel processo contro il detenuto Mario Sereno, 42 anni, da Udine. La Corte, presieduta dal dott. Chersi e formata dal consigliere dott. Del Conte e da sei giudici non togati, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana, prenderà in esame il ricorso del Sereno contro la sentenza di primo grado che, il 25 maggio dello scorso anno, a Udine, lo riconobbe colpevole di omicidio preterintenzionale nella persona di sua moglie, Mirella Rizzato, e con la diminuente del vizio parziale di mente e le «generiche», lo condannò a cinque anni di reclusione e tre anni di casa di cura. L'udienza si inizia alle 9.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Augusta Umer nel I anniv. (12-5) dai figli 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del prof. Silvano Pitacco nel IV anniv. (12-5) dalla moglie, figli e suoceri 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Bruno e Laura Malle nell'VIII anniv. di matrimonio (12-5) dalla mamma 20.000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Camillo Blessi nel 33.o anniv. (12-5) dalla mamma Emma Blessi 5000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo «C. Blessi»).

In memoria di Ennio Pitteri per il compleanno (12-5) dalla moglie Laura e figli Gianfranco e Adriana 5000, da Tullio e Nidia Cattelani 5 mila pro Assoc. XXX Ottobre (Fondo Duilio e «Cecilia Durissini».

In memoria di Ersilia ved. Malinek e di Riccardo Malinek nell'XI e V anniv. dalla nipote Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Janesch nel trigesimo da Clara, Franca, Marina, Nevia, Bruno e Gianfranco 30.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Caterina Braico dal nipote prof. Silvio Viezzoli 5000 pro «Famèia Piranesa».

In memoria di Mario Colombo dai colleghi del figlio prof. Luciano e dal personale non insegnante della Scuola media «C. Stuparich» 32.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Danilo Pischiazz dalle famiglie Colonna - Forzato 30.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Beatrice Gasparini ved. Cappello da Nino Compara 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Ezio Petronio dai colleghi del figlio dirigente delle Cooperative Operaie - Sede centrale 55.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Vittorio Foscarini da Lisetta Comici 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Pino Rizzo da Marcello e Graziella Petracco 10 mila, da Oscar ed Elda Kiss 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Rifugi); da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Gabriella ed Erika Janach 20.000 pro Istituto dei poveri; dalla Società Canottieri «Trieste» 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Felicita Markocic ved. Melli da Vilma e Girolamo Levi 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Olivio Predonzani dal «Gruppo Famiglie» 10.000 pro Parrocchia S. Caterina da Siena.

In memoria di un'amica dalle famiglie Troiani - Mattiussi 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fortunato Furlan dalla famiglia Furlan 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Gino Franz dalle famiglie Troiani - Mattiussi 10 mila pro Istituto Barazzetto (Udine - Centro minorile).

In memoria della dottoressa Valnea Nuciari da Ettore e Ada Trevisan 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Irma Doria da Anita Mioni 10.000 pro ANFFaS; da Conchita Mioni 10.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Giovanna Silli da Bruna Almerigogna 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ersilia Mazzuchin dalle famiglie Trovi - Abrami 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Lelia Motka Sonzio da Elsa Daveglia e Franco e Marily Briatico 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Gabucci dal dott. Aldo Marinuzzi 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Luigi Naffi dalla moglie e figlie 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Giacomo Dobran dagli amici Riva, Bonivento, Vitale, Rusich, Delami e Di Pierro 30.000, da Mariella e Nico Davanzo 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Osmar De Laurentiis dalla moglie e figlia 30.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Faustina Sambo ved. Vieceli da Mimì e Lucio Tomaselli 10.000, da Laura e Giorgio Tomaselli 10.000 pro Casa di Nazareth.

In memoria di Teresa Susigan dai colleghi del figlio 20.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

Da N.N. 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Eleonora Posar dalla famiglia Ugo Zini 2500 pro Parrocchia Madonna del Mare e 2500 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Marc).

In memoria di Carlo Trebbi da Camilla Bertoli 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ezio Petronio dalle famiglie Chiarato - Contento 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Lala e Saturno Steiner 2000, da Rosina Franzot 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Dusan Zimic da Liliana e Pino Stegù 15.000 pro Fondo famiglie soccorritori caduti in Friuli (Udine).

In memoria di Giuseppe Mafani da Nino e Paola Catania 10.000 pro Assoc. medica triestina (Fondazione dott. Catania); da Gietta e Pippo 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Musitelli dagli inquilini dello stabile n. 22 di via Revoltella 30.500 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Secondo Dovera dai cognati Italia e Francesco Vittori 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria del dott. Pino Rizzo da Licia e Tito Perissini 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Lidia e Ferruccio Clementi 10.000, da Peppino e Nives Santi 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Angioletta e Fritz Cleva 10.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre (Gruppo rocciatori); dalla famiglia Giorgio Pitacco 20.000, da Clelia Cebular 5 mila, dalla famiglia Bratos 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Laura Accerboni 10.000, da Alda e Raimondo Morpurgo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Marcocci, Cerar e Bensi 40 mila, da Sonia, Anna e Velimir Stegù 30.000, da Mira, Giovanni e Radovan Stegù 20.000 pro ANFFaS; da Lidia Morpurgo 10.000 pro Ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi); da Armida e Laura Bidoli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Roberto e Fedora Peschitz 15.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso; dalla famiglia Luigi Furlan 10.000, da Benco - Bevilacqua 30.000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Renzo, Liliana, Erik e Giuliana Renzi 15.000 pro Assoc. naz. amici villaggi SOS d'Italia (Trento); da Silvio e Anna Maria Bari 10.000 pro Parrocchia SS. Ermacora e Fortunato.

In memoria di Candida dalla figlia Rita 10.000 pro Assoc. assistenza spastici.

MOSTRE D'ARTE

Regionale Fidapa a San Giusto

Si inaugura alle 18 al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto una rassegna regionale di pittura promossa dalla Fidapa sotto gli auspici dell'Azienda di soggiorno, che potrà essere visitata sino al 22.

Vengono esposte opere di Anna Laura Acerboni, Wilma Allibrante, Liliana Bamboschek, Gemma Biasi - Buoncompagno, Giusy Bradaschia, Dalma Bresolin, Nora Carella, Patrizia de Carvalho, Maria Teresa de Zorzi, Maria Frigeri, Mercedes Gaggi, Giuliana Griselli - D. Lena, Maura Israel, Walli Kailer, Zora Koren - Skerk, Keiko Muraishi, Piani, Caterina Paleologo, Popy Piazza, Maria Punzo, Livia Ricci - Samaestri, Anita Rovere, Lenci Sartorelli e Miky Sgobino.

SALA COMUNALE D'ARTE
espongono
SIROTICH - BACCHETTI

Circolo culturale «Il Carso»
VIA MAZZINI 12
espone
LEVI MINZI TITO
Ultimo giorno

Dianella Piazza a Monfalcone

La pittrice concittadina Dianella Contessi Piazza (Popy) espone a Monfalcone. Una sua mostra personale sarà inaugurata alle 18 di sabato 14 nella galleria Universal di via Sant'Ambrogio 3, e potrà essere visitata sino al 26 prossimo. (Feriali 17 - 20; festivi 9.30 - 12.30; martedì chiuso).

Ottone Griselli alla Sant'Elena

E' allestita nella galleria «Sant Elena» di via degli Artisti, una mostra del pittore Ottone Griselli, che potrà essere visitata sino al 20 prossimo.

ALLA GALLERIA SANT'ELENA
Via degli Artisti, 2 - Tel. 62157
espone
OTTONE GRISELLI

Galleria Rettori Tribbio 2
DEVETTA

PROCESSO A DUE FUNZIONARI DELLA DOGANA

ERA MERCE DIVERSA DA QUELLA DICHIARATA

I colli respinti dal Libano contenevano stracci non fibre tessili - Una condanna e un'assoluzione

A un'indagine istruttoria per una bancarotta a Prato si collega una «grana» giudiziaria che sospinse due vicedirettori della Dogana davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Giancotti e formato dai giudici dott. Cola e dott. Franca Gridelli, P.M. dott. Coassin, cancelliere Bernazza. Gli imputati sono Guido Stecher, 57 anni, via Puccini 36, e Ugo Durante, 59 anni via Rossetti 60, e devono rispondere di concorso in falso ideologico in atto pubblico. Secondo la tesi accusatoria, Durante quale addetto alla sezione hangar 65 e il capo servizio Stacher avrebbero attestato falsamente su una bolla di esportazione che tutti i colli di una partita di 30 chilogrammi di dichiarati «filati di fibre tessili» erano stati considerati conformi al dichiarato stesso.

Per l'Accusa, invece, solo sei colli erano stati sottoposti a visita ed era stata obiettivamente accertata la corrispondenza del contenuto merceologico indicato nella bolla mentre, in realtà, l'intera partita sarebbe stata costituita da cenci e stracci, materiale che non aveva la qualifica risvelante dai documenti, e sarebbe stato oggetto di truffa e frode valutaria.

Investito dell'inchiesta sul «crack» di un commerciante, il giudice istruttore di Prato chiese alla Tributaria di Trieste di svolgere un'indagine su una partita di dichiarati «filati di fibre tessili sintetiche e artificiali», del peso di 30 mila chilogrammi che l'inquisito avrebbe avviato nel Libano. Il magistrato aveva il sospetto che i colli non contenessero filati ma stracci e, per questo motivo, aveva sollecitato il controllo. La merce, respinta da Beirut, era ritornata nel nostro porto, e colà ammassata in un magazzino. La Tributaria operò la ricognizione e accertò per prima cosa che nell'andirivieni sul mare e durante le varie operazioni di carico e scarico gli imballi si erano notevolmente deteriorati ed i cartoni erano marciti. Nonostante le pessime condizioni dei colli, i funzionari avrebbero stabilito che i cinque da loro presi in esame contenevano stracci; e ritagli di stoffa. Nel corso dell'inchiesta, gli attuali imputati furono interrogati, e Durante precisò che era nelle loro facoltà astenersi dall'eseguire le visite e indicare con una data formula la merce non visitata, anche perchè non è umanamente possibile che gli addetti alla Dogana aprano ogni singolo collo. Stecher spiegò di avere delegato il collega Durante a visitare la merce e di avere apposto, quale caposervizio, la propria firma sui documenti, confermando la regolarità cartolare delle bollette. Al processo, entrambi si richiamano alle rispettive dichiarazioni e delucidazioni istruttorie.

Il ricevitore doganale Gildo Mognol precisa che i colli rispediti a Trieste erano notevolmente danneggiati e afferma altresì che è possibile che i colli stessi durante i vari trasferimenti fossero stati aperti con conseguente sostituzione del loro contenuto originale.

Il maresciallo Gennaro Castellano spiega che i colli ricuperati erano ormai ridotti a un informe ammasso. Anche secondo il sottufficiale non è da escludersi che, durante la sosta nel Libano, i «cartoni» fossero stati manomessi e il contenuto sostituito con altro materiale. Il P.M. è dell'opinione che la responsabilità penale di Durante è provata e chiede che, con le «generiche», egli venga condannato a due anni di reclusione mentre chiede che Stecher vada assolto perchè il fatto a lui ascritto non costituisce reato. In difesa di entrambi parla l'avv. Fulvio Amodeo, il quale si batte per dimostrare l'assoluta estraneità dei suoi assistiti al reato loro addebitato e, a tale proposito, il patrono rievoca i loro trascorsi di corretti ed esemplari funzionari. Il Tribunale riconosce Durante colpevole e, con le «generiche», gli infligge due anni di reclusione con la condizionale e la non menzione, e assolve Stecher per non avere egli commesso il fatto.

Inchiesta sulla fine di un adolescente

Sulla pietosa morte di un adolescente, Fabrizio Humar, deceduto mesi fa, all'ospedale infantile, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Claudio Coassin ha disposto un'inchiesta, incaricando delle indagini il Nucleo di Polizia giudiziaria dei carabinieri nelle persone del comandante, magg. Bertucci, e del maresciallo Fiordigigli. Nei giorni scorsi, il magistrato ha disposto altresì una superperizia, affidandola al prof. Aldo Leggeri, al prof. Renato Niccolini e al prof. Trazzi di Milano, ai quali ha posto precisi quesiti per accertare senz'ombra di dubbio le ragioni che determinarono l'immatura morte del ragazzo.

Prorogati i termini alla Banca Cattolica

In seguito all'agitazione sindacale del personale della locale filiale della «Banca Cattolica del Veneto», i cui sportelli non hanno potuto funzionare regolarmente nei giorni 2 e 3 maggio c.a., il Prefetto Molinari ha decretato, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 15 gennaio 1948, n. 1, che i termini legali e convenzionali scaduti nei giorni anzidetti, nonché quelli scaduti nei cinque giorni successivi, ancorché relativi ad atti od operazioni da compiersi su altre piazze, siano prorogati di giorni 15 a decorrere dal 4 maggio 1977, giorno di ritorno alla normalità degli sportelli dell'Istituto.

Stasera l'incontro dedicato a Cankar

Stasera con inizio alle 19.30, nella sala di via San Nicolò 5, si terrà l'annunciato incontro culturale promosso dall'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena e dedicato al libro di Ivan Cankar «Il servo Jernej e il suo diritto» nella recente traduzione del prof. Arnaldo Bressan. Interverranno il dott. Carlo Mainoldi, Gabriella Bressan, Marko Kravos, Claudia Magris, Ace Mermolja, Jolka Milic, Marija Pierazzi-Pirjevec e Josip Tavcar.

Sabato pomeriggio con inizio alle 16.30 nella Sala Di Vittorio di via Pondares 8, si terrà l'VIII congresso provinciale degli ex perseguitati politici antifascisti italiani e sloveni della Provincia di Trieste.

STILE
eleganza, femminilità, moda, risparmio.
Via Oriani 1

CENTRO COLORI
Via Coroneo, 6 — Tel. 69572
ABBIAMO IL MODO DI FARVI SPORCARE LA CASA

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 413247
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15, escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

carpani
Viale XX Settembre 32
ANDAR PER PANSTRALE

LA CABINA DOCCIA
BREMA ARREDAMENTI
VIA MAZZINI 16
VIALE D'ANNUNZIO 6
TRIESTE

UGO BASSOLI presenta:


COSTUMI TRADIZIONALI DI TRIESTE
Riprodotti su lastra d'argento 925 o/oo
Secondo la più antica lavorazione artigianale
L. 28.000 e L. 58.000
IN VENDITA NELLE OREFICERIE
Richiedete inoltre la serie
AUTO e MOTO D'EPOCA

Black & Decker si paga da sé.

Black & Decker produce esclusivamente utensili elettrici portatili e quindi è l'unica in grado di offrirvi prodotti di altissimo livello qualitativo, a prezzi di vendita molto accessibili.
Black & Decker la più completa gamma di utensili e accessori per il fai da te.
da L. 22.900 iva esclusa
per acquisti di utensili, accessori e ricambi rivolgersi a:
GUSELLA & Co. VIA GAMBINI, 26

CALZATURE uomo e donna MODELLINA
Un grande assortimento di scarpe in puro cuoio. Scarpe per piedi delicati - Scarpe per spiaggia ed escursioni - Comode scarpe da guida

Via Machiavelli ang. via Filzi
TRIESTE

Bella la montatura dei tuoi occhiali. E le lenti?
Galileo.
Lenti controllate una per una.
Nei migliori negozi della città.

OKRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
per il rilancio del
CENTRO DEL SALOTTO
di via Vergerio 5
dal 21 aprile al 31 maggio
SCONTI DEL 20-30-40 %
su salotti, poltrone, divani
NEL VOSTRO INTERESSE VISITATECI!

UN DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE

Si avvia il dopo-Osimo con le prime infrastrutture

Fondi per 40 miliardi ai Comuni di Trieste e Gorizia ed alla Società per il traforo di Monte Croce Carnico

Un intervento finanziario per complessivi 40 miliardi di lire per la realizzazione di infrastrutture di interesse regionale, reso possibile anche grazie ai contributi statali previsti nella legge di ratifica degli accordi di Osimo, è stato deciso dalla Giunta regionale, con l'approvazione, su proposta del vicepresidente e assessore all'industria e commercio, Stopper, di un disegno di legge relativo, appunto, ad interventi straordinari per la realizzazione di infrastrutture di interesse regionale.

Il disegno di legge, che intende dare un ulteriore, decisivo apporto al completamento del grande disegno delle infrastrutture di collegamento nel Friuli-Venezia Giulia e alla loro saldatura con quelle di oltre confine, prevede tre grossi interventi: uno a favore del Comune di Trieste, un altro per il Comune di Gorizia e il terzo a favore della Società per il traforo di Monte Croce Carnico.

Al Comune di Trieste è prevista la concessione di un contributo di 10 miliardi di lire a parziale copertura della spesa necessaria per la realizzazione della superstrada di collegamento tra il Porto Nuovo e la strada statale n. 202 sull'altipiano carsico.E' prevista, inoltre, la possibilità della concessione, sempre al Comune di Trieste per la stessa opera, di un importo di 20 miliardi, quale anticipazioni per conto dello Stato. Con tali interventi, resi possibili anche grazie agli interventi previsti dagli accordi di Osimo e della relativa legge di ratifica, la Regione intende finanziare la realizzazione di un'opera estremamente necessaria per lo sviluppo del porto di Trieste e, di conseguenza, dell'economia triestina e regionale.

Al Comune di Gorizia, con il disegno di legge approvato ieri dalla Giunta regionale, vengono concessi 4 miliardi di lire, sempre sotto forma di anticipazioni di contributi che saranno stanziati dallo Stato, per l'esecuzione di opere e infrastrutture previste negli accordi di Osimo. Va inoltre ricordato che al Comune di Gorizia, recentemente, era stato assegnato un finanziamento di 11 miliardi di lire per la realizzazione dell'autoporto e della stazione confinaria.

Tra le opere previste per il capoluogo isontino, va ricordata la realizzazione del collegamento tra la rete autostradale e la rete viaria jugoslava; l'apertura di un valico internazionale di prima categoria a S. Andrea e di uno di seconda categoria sulla via Monte San Gabriele.

Al fine di consentire l'avvio dei lavori diretti alla realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico e alla relativa viabilità di accesso, il provvedimento legislativo prevede la concessione alla Società per il traforo di 5 miliardi di lire. La realizzazione di quest'opera riveste particolare importanza per l'avvicinamento, in termini di distanza, tra il porto di Trieste, le zone centro-occidentali dell'Austria e, soprattutto, la Baviera, che attraverso contatti e iniziative moltiplicatisi negli ultimi tempi, ha dimostrato il sempre maggiore interesse per un instradamento verso l'Adriatico delle sue consistenti correnti di traffico in esportazione ed in importazione.

Nell'intento, infine, di procedere in tempi notevolmente abbreviati alla esecuzione di opere come quelle citate, il disegno di legge prevede la possibilità per l'Amministrazione regionale — nel limite massimo di un miliardo — di anticipare, sempre per conto dello Stato, le spese necessarie per il tempestivo avvio degli studi, consulenze o ricerche dirette a concretizzare le iniziative previste nell'accordo sulla promozione della cooperazione economica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

A TRIESTE LA SEDE DEI CIMELI DI PERTILE

Una preziosa testimonianza storica ed artistica sta per essere trasferita a Trieste; la famiglia di Aureliano Pertile, il grande tenore nato a Montagnana nel 1885 e morto a Milano nel 1952, ha disposto che i ricordi dell'artista (lettere, fotografie, spartiti, dischi, stampa d'epoca, ecc.) trovino collocazione stabile in una sala-museo della nostra città, riservata all'arte di Pertile.

E', questa, una scelta che onora il lungo rapporto di affetti fra Pertile e Trieste — suggellato dalle celebrazioni promosse nel 1972 al Circolo della stampa — privilegiando la nostra città nei confronti di teatri e di centri internazionali di vita musicale ben più illustri del nostro.

Per curare l'allestimento della «Sala Pertile» è stato costituito un comitato promotore, presieduto dal dott. Raffaele Cerqueni e comprendente la nipote dell'artista (Manuela Pertile), il sovrintendente del Teatro Verdi, il prosindaco Giorgio Cesare, il dott. Guido Botteri, le dott.sse Favetta e Ruaro per il museo teatrale, i giornalisti Italo Soncini, Alvise Barison, Stelio Rosolini, Gianni Gori e Marco Cadelli.

Nel corso della riunione svoltasi ieri, è stato programmato il passaggio delle testimonianze pertiliane in una delle sale che fanno parte dell'edificio del Teatro Comunale e del Museo teatrale, e che al «Verdi» saranno prossimamente affidate.

I documenti che la famiglia Pertile ha messo a disposizione, sono di eccezionale valore: oltre ai ritratti ed alle fotografie, basti pensare agli autografi di Boito e Mascagni (in parte inediti, specie per quanto riguarda le vicende dei due «Nerone», di cui il tenore veneto fu il primo interprete), Puccini, Toscanini, ecc. Testimonianza esauriente non solo di una straordinaria personalità d'interprete, ma anche di un importante aspetto della vita musicale e teatrale italiana fra il 1910 e la seconda guerra. Nella «Sala Pertile» è prevista anche la sistemazione di una nastroteca, che raccoglierà tutta la discografia del «tenore di Toscanini».

I concerti sinfonici al Teatro Verdi

Nel programma del concerto sinfonico che il maestro Hubert Soudant dirigerà domani (ore 21, turno A) e sabato (ore 18, turno B) al Teatro Verdi figura un brano di Franz Liszt di rara esecuzione e finora mai eseguito nella nostra città: il poema sinfonico «Orfeo». Scritto nel 1854, è dei poemi sinfonici lisztiani il più breve; vuol essere un inno alla musica e contiene non poche pagine di notevole interesse.

La serata inizierà con l'esecuzione della Quinta sinfonia di Beethoven e si chiuderà con la nota e virtuosistica suite dal balletto «L'uccello di fuoco» di Igor Stravinski.

Oggi al C.d.S. incontro con Rina Pellegrini e Miro Lozzi



Rina Pellegrini

Una simpatica coppia di «ex» del teatro lirico, particolarmente cara al pubblico triestino, sarà ospite questa sera, alle 18, al Circolo della Stampa, per rievocare, attraverso il colloquio con Gianni Gori, le loro esperienze nel mondo dell'opera, oltre agli episodi ed alle figure più rappresentative di quel tempo e di quell'ambiente. Rina Pellegrini è stata soprano leggero di brillanti qualità, frequentemente applaudita nel repertorio di Rossini, Bellini e Donizzetti sia al «Verdi» che al Politeama. Il marito, Vladimiro Lozzi, tenore specializzato nei ruoli di carattere e già collaboratore dell'ente lirico triestino, è un vero e proprio archivio di aneddotica teatrale. L'incontro odierno, cui il pubblico potrà accedere liberamente (fino ad esaurimento dei posti in sala), conclude il primo ciclo di appuntamenti dedicato al «Teatro Verdi negli anni quaranta». Il ciclo riprenderà in autunno con Tatiana Menotti ed altri «protagonisti» di quella stagione operistica.

STASERA AL CCA

Saggio musicale della scuola «Yamaha»

Questa sera alle 18.30, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, si terrà l'annunciato saggio della scuola di musica «Yamaha», diretto dalla prof. Clara Lenuzza.

Il programma comprende una Cantata per ragazzi per pianoforte, strumenti a sbarre, voce recitante e coro, con la partecipazione delle Voci bianche del Centro giovanile Claret dirette dal Maestro Fabio Nesbeda.

Verranno inoltre eseguiti due corali di Bach, con accompagnamento di piccoli organi e altre musiche di gruppo per i più piccini. L'ingresso è libero.

Il Duo Pirona-Susovsky all'Istituto Germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto germanico avrà luogo un concerto del Duo Fabio Pirona (violino) e Rita Susovsky (pianoforte).

In programma musiche di W. A. Mozart, F. Schubert e R. Schumann. Entrata libera.

Alla «Cappella»

Da oggi a sabato, al Centro «La Cappella» (via Franca 17), sarà presentato un programma di filmati di musica pop e folk, particolarmente destinato ai giovani. Verrà proiettato un film del concerto degli Area di Emerson, Lake e Palmer, due complessi molto noti di musica pop; accanto a questi verrà presentata anche «La canzone di Zaza» del Collettivo di Pomigliano d'Arco. Proiezioni: ore 19 e 21.30.

AL CENTRO VERITAS CONFERENZA INAUGURALE DEL PROF. TRAMONTIN

Come la violenza fascista piegò i cattolici nel Veneto

La protesta dei vescovi costrinse Mussolini a intervenire Feroci attacchi all'A.C. - Stasera parlerà il prof. Molinari

Prima conferenza, al Centro Veritas per la XVII Settimana di cultura sul tema «Fascismo, nazismo e cattolici in Italia: contributi a una verifica storica». Oratore il prof. Silvio Tramontin, della «Cattolica» di Milano, che ha parlato su «Cattolici e fascisti nel Veneto». Questa sera sarà la volta del prof. Franco Molinari, che affronterà il tema di fondo «Cattolici e fascisti in Italia». Inizio alle ore 19.30.

L'attentato, il terzo della serie, compiuto contro Mussolini a Bologna nel 1926 da un ragazzo quindicenne, Anteo Zamboni, che avrebbe sparato un colpo di pistola (il presunto attentatore fu linciato sul posto dalla folla), aveva provocato, per rappresaglia, una nuova ondata di violenze da parte dei fascisti nel Veneto, dove era permanente la tensione con i cattolici fin dal sorgere del movimento mussoliniano. Si erano rinnovate le gazzarre, le aggressioni, i ferimenti, gli assalti, le scorrerie, le distruzioni a danno del clero e delle organizzazioni cattoliche e degli aderenti.

I vescovi insorsero e inviarono una lettera collettiva di protesta a Mussolini, ma non ebbero risposta. Calarono, allora, in forze a Roma, dove chiesero udienza al duce, ma questi sulle prime non volle riceverli. Alla fine, di fronte alla insistenza dei presuli, Mussolini fu costretto ad affrontare il difficile colloquio. Alle circostanziate rimostranze Mussolini esclamò: E cosa posso fare? La risposta, in sostanza, fu questa: Chi ha messo in moto una locomotiva ha il dovere di fermarla! L'accusa era diretta. A Mussolini non restò che inviare un ispettore del ministero degli interni nel Veneto per calmare le acque.

L'oratore ha esposto una serie di acquisizioni effettuate in archivio, consultando giornali, bollettini, circolari, lettere, discorsi, che documentano i rapporti tra cattolici e fascisti a livello locale, a livello di centro periferico, di piccolo paese, di parrocchia, cioè nella viva realtà quotidiana. Si tratta di acquisizioni — ha fatto notare Tramontin — che non costituiscono una storia, ma soltanto «pietruzze» che potranno essere impiegate in vasto mosaico ancora tutto da comporre.

Lo studioso, che si è limitato al periodo che va dal 1919 al 1931, ha citato dapprima numerosi giudizi sul fascismo da parte cattolica, che condannava soprattutto il metodo della violenza, considerata come suo mastice, l'esasperato nazionalismo e la sua ideologia definita da «Vita Nuova» del tempo «un coacervo delle peggiori degenerazioni liberali e socialiste». La protesta, l'opposizione, l'intransigenza del clero e dei cattolici nei confronti del fascismo ebbero diverso tenore, a seconda dell'evoluzione subita dal fascismo nel suo consolidarsi al potere, a proposito del quale un parroco così annotò sul suo diario: «Haec est potestas tenebrarum». Attenuazioni si riscontrano allorché il fascismo accantonò il suo acceso anticlericalismo, venne ricollocato il crocifisso nelle scuole, ripristinata l'istruzione religiosa, aumentata la congrua al clero. Ma i motivi di scontro insorgevano sempre.

Il periodo di maggior consenso fu, ovviamente, quello della Conciliazione. Anche qui, però, si notano, sulla base dei documenti, diversi atteggiamenti: preti e cattolici entusiasti, tiepidi, distaccati, contrari. La gran parte dei vescovi, comunque, elogiò apertamente il raggiungimento dei Patti lateranensi, perché avevano posto fine alla questione romana, alla lacerazione delle coscienze, avevano riconosciuto gli effetti civili al matrimonio religioso, avevano messo al riparo l'Azione Cattolica.

Ma a raffreddare o a spegnere i consensi sopravvennero ben presto i fatti del 1931. In quel maggio il regime scatenò una lotta furiosa contro le organizzazioni cattoliche, specialmente giovanili, rivendicando il monopolio dell'educazione della gioventù: altre violenze, sequestri, chiusura di sedi (qualche questore zelante arrivò perfino a chiudere gli asili). Pio XI rispose con la famosa enciclica «Non abbiamo bisogno», condannando duramente il regime e rivendicando, a sua volta, i diritti della Chiesa.

Placatasi la bufera, nel successivo settembre si addivenne alla «seconda conciliazione»: ancora una volta la Santa Sede, non senza concessioni però, era riuscita a mettere in salvo l'Azione cattolica, rimasta unica isola di libertà, dove trovavano asilo anche i vecchi oppositori di sinistra. Tra le clausole dell'accordo c'era una che prescriveva la consegna alle autorità di P.S. degli elenchi degli iscritti alle varie associazioni cattoliche. Il vescovo Rizzi di Adria si oppose fieramente e a lungo. Prima di pronunciare un garibaldino «obbedisco» fu necessario un intervento diretto di Papa Ratti.

Il prof. Tramontin ha concluso sottolineando la difficoltà di esprimere un giudizio globale sull'atteggiamento dei cattolici del Veneto, Friuli compreso, nei confronti del fascismo.

M. L.

OGGI A UDINE

Convegno sui problemi di amministrazioni locali

Stamane alle 9.30 si aprirà a Udine, al Centro internazionale di scienze meccaniche (piazza Garibaldi 18) il seminario di studi sui problemi dell'amministrazione locale, organizzato dall'Isal e dall'Usis con la collaborazione dell'Associazione italo-americana della regione Friuli-Venezia Giulia.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso tendente a nuvoloso con possibilità dal pomeriggio di qualche pioggia sulla Liguria. Su tutte le altre regioni, sereno o poco nuvoloso con tendenza a locali annuvolamenti pomeridiani sulla Sardegna e sulle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: in lieve aumento.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 12, 22; Bolzano 6, 26; Verona 7, 23; Venezia 12, 21; Milano 10, 22; Torino 9, 22; Genova 11, 18; Cuneo 8, 21; Bologna 10, 24; Firenze 6, 24; Pisa 7, 20; Ancona 13, 19; Perugia 8, 20; Pescara 7, 22; L'Aquila 3, 18; Roma Nord 7, 23; Roma Fiumicino 9, 21; Roma Eur 11, 20; Campobasso 9, 16; Bari 12, 20; Napoli 9, 20; Potenza 5, 17; S. Maria di Leuca 13, 20; Catanzaro 11, 17; Reggio Calabria 15, 22; Messina 15, 21, Palermo 14, 20; Catania 7, 22; Alghero 14, 19; Cagliari 12, 26.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 13, 17; Atene 16, 24; Bangkok 27, 30; Beirut 17, 27; Belgrado 9, 20; Berlino 9, 16; Bruxelles 8, 15; Buenos Aires 4, 16; Copenaghen 8, 13; Francoforte 10, 14; Ginevra 5, 10; Helsinki 5, 10; Hongkong 26, 32; Johannesburg 11, 21; Lisbona 13, 27; Londra 11, 17; Los Angeles 11, 18; Madrid 6, 28; Montreal 6, 15; Mosca 9, 21; New York 5, 14; Oslo 4, 12; Parigi 13, 18; Rio de Janeiro 17, 32; San Francisco 10, 14; Singapore 23, 32; Stoccolma 5, 12; Teheran 17, 29; Tel Aviv 20, 32; Tokio 15, 24; Vancouver 9, 14; Vienna 12, 22;

Ricambi originali Fiat

Utilizzati dai campioni sulla loro macchina da corsa.
Utilizzati dai campioni sulla loro macchina privata.
Perchè sicuri, affidabili, di qualità. Cioè originali.



Il campione Rally: Maurizio Verini.

Ricambi originali FIAT Li trovate dappertutto.



Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Contributi da Pola

«Care "Segnalazioni", prima di tutto ringrazio per la risposta di data 10.3.77, alla mia richiesta riguardo i contributi ex Inps - Pola, antecedenti il 1945. Invio le illustrazioni richieste:

«1) quello che ricordo con massima precisione è che il mio stipendio mensile era di circa 600 (seicento) lire, dopo tre o sei mesi mi fu aumentato a 660 lire. Non mi risulta che in quel periodo si era soggetti ad aumenti di stipendio e questo sino al 1940-41: dopo questo periodo e precisamente gli ultimi due anni cioè dal 1942 a tutto il 1943, avevo superato le 800 lire mensili, ed avevo ricevuto una polizza, credo previdenziale, dove erano segnati il periodo di lavoro e le quote versate.

«2) Sono nato il 31.8.1913 e dal 1956 sono impiegato al Genio Civile OO.MM. sezione autonoma di Trieste.

«3) Anche la mia collega che è alle dipendenze del Genio Civile OO.MM. (data di nascita 8.2.1915) era occupata in qualità di impiegata presso la direzione centrale delle miniere dell'Arsa (Arsia - Pola), dove fu assunta nel 1941, rimanendo in servizio fino al 31 dicembre 1943. Lei però, non aveva mai superato le 600 di stipendio mensile, e neanche lei ha potuto sapere qualcosa riguardo i suoi contributi.

«Faccio presente che ad Arsia c'erano la direzione centrale e la direzione miniere, mentre a Trieste c'era una direzione (in via Felice Venezian 1) ed a Roma c'era la direzione generale Acai - (Azienda carboni italiani). Con i migliori ringraziamenti Aronne Bussani e Paolina Caccinelli.

Da informazioni direttamente assunte presso la sede dell'INPS di Trieste è risultato che la contribuzione versata presso la ex sede di Pola potrà essere riconosciuta ed accreditata sulla posizione assicurativa qui esistente non appena il Consolato italiano di Capodistria avrà confermato l'esattezza dei dati anagrafici del lettore che dalla posizione assicurativa di Pola risulta nato a Lussinpiccolo anziché ad Albona come da lui dichiarato. La richiesta di accertamenti è stata effettuata in data 5-2-1977 e invitiamo quindi chi ci scrive di seguire personalmente la sua pratica presso la sede dell'INPS Reparto contributi (1.o piano) riferendosi preferibilmente a questa corrispondenza.

Allo stesso scopo anche la collega del lettore potrà prospettare direttamente il suo caso all'ufficio più sopra indicato ritornando a scriverci se incontrerà difficoltà per una positiva soluzione.

Marittimo da Venezia

«Care "Segnalazioni", un ex dipendente da società di p.i.n. — amministrativo — iscritto alla gestione speciale previdenza marinara, pensionato nel luglio 1970 (anni età 55) pensione di "anzianità" con 32 anni di contributi nella "Gestione speciale previdenza marinara" e 3 anni nell'Assicurazione obbligatoria.

«Il 30.6.1975 — al compimento del 60.o anno di età — l'Istituto di previdenza avrebbe dovuto considerarmi pensionato per vecchiaia e conseguentemente ricalcolarmi la pensione di "anzianità" con 32 anni di contributi nella "Gestione speciale previdenza marinara" e 3 anni nell'Assicurazione obbligatoria.

«Desidererei un parere su come iniziare la pratica». VO 50002212.

Al compimento del 60.o anno di età il lettore ha raggiunto il requisito soggettivo per ottenere, a domanda, la pensione di vecchiaia della Cassa di previdenza marinara, «Gestione speciale», con le modalità previste dall'art. 16 e 17 della legge 22-2-1973, n. 27 (32 quarantesimi dell'80% della retribuzione pensionabile). La cassa si sostituirà nel diritto derivante dalla pensione dell'assicurazione obbligatoria limitatamente alla quota relativa ai 32 anni di iscrizione riconosciuti dalla «Gestione speciale», lasciando disponibile la quota dell'A. G. O.

Per la presentazione della domanda consigliamo l'interessato di rivolgersi a un Ente di patronato della città in cui risiede che ne curerà la trasmissione alla Direzione generale dell'INPS, e gli darà ogni assistenza e ogni utile informazione.

Domenico Pagliaro

UCV CIT PUGLIA

29/5-3/6

Viaggio in autopullman attraverso questa interessante regione con soste a LUCERA, FOGGIA, GROTTE di CASTELLANA, ALBEROBELLO, BARI, VIESTE — Alberghi di II cat., stanze con bagno, pensione completa.

Lire 156.000 più tassa

Ufficio Centrale Viaggi - CIT Piazza Unità 6, tel. 62621

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

La vita di Silvana



ROMA — Una calzamaglia bianca che sottolinea un corpo che può suscitare l'invidia di una ventenne, pose da diva studiate esclusivamente per i fotografi, Silvana Pampanini si appresta a raccontare la sua vita in televisione.

Da ieri — e le riprese dureranno tre giorni — la Pampanini, infatti, davanti a due telecamere, mette a nudo il suo stato d'animo, si lascia andare ai ricordi, parla senza complessi, senza esitazioni. «Per raccontare la mia storia — dice durante una pausa — ci vorrebbero non una, ma tre puntate...»: sta registrando infatti, con la regia di Ludovico Ripa di Meana, una puntata di «Videosera», il settimanale dello spettacolo della «Rete 2» che prenderà il via lunedì 16 maggio alle 21.30, a colori, con un'indagine sugli attori giovani.

«Se sono felice di essere qui? — dice ancora la Pampanini — ma io sono entusiasta! Questa è la mia vita!»: e mentre parla controlla le luci, offre consigli e a chi fa meraviglie per la sua conoscenza tecnica dà una risposta pronta: «Da 25 anni sono in teatro di posa! Queste sono le mie nozze d'argento».

Il racconto sarà suddiviso in «capitoli»: la carriera, i viaggi, la religione, l'amore e la famiglia. La calzamaglia bianca dell'inizio sta a significare la giovinezza, gli esordi, dopo l'accademia di Santa Cecilia frequentata con successo, l'ingresso nel mondo del cinema dalla porta principale con un film con Gino Bechi.

Silvana Pampanini — e c'è sempre nelle sue parole il ricordo del padre adorato che l'ha seguita fino all'ultimo — prosegue il racconto, mutano il colore della calzamaglia, gli abiti, i cappelli, le pellicce e lei parla, non recita, i ricordi affiorano col fluire delle parole. Dirà la sua religiosità, il suo attaccamento alla famiglia, accennerà a un amore che ha avuto un triste epilogo.

«Vogliamo rappresentare attraverso le storie di tre "simboli" in tre diverse trasmissioni — ha detto Ludovico Ripa di Meana — i decenni più significativi del cinema italiano: gli anni Cinquanta con la diva di quel tempo, appunto Silvana; gli anni Sessanta con Catherine Spaak; quelli attuali — oggi dive non ne esistono più — con una giovane attrice, Gloria Guida». *(Ansa)*

Lo scrittore Ware Lynch ha citato in giudizio, chiedendo danni per 6 milioni di dollari, la Paramount Pictures e il produttore Dino De Laurentiis. L'accusa è di asserita violazione di «copyright». Secondo Lynch, il film «Lipstick» è basato sul suo libro «Violenza, storia di una vittima, un documentario» scritto più di tre anni fa.

Lo scrittore Ignazio Silone e l'attrice Lilla Brignone riceveranno nel corso di una manifestazione che si svolgerà all'«Auditorium Annunziata», i premi «Maschera d'oro 1977». Il riconoscimento, che ha carattere nazionale, è stato deciso per l'attività teatrale svolta dai due personaggi nel corso della precedente stagione.

La cantante «folk» Yuki Maraini (figlia del nipponologo Fosco e sorella della scrittrice Dacia) ha tenuto all'Istituto italiano di cultura di Tokio un recital di musiche italiane di tradizione popolare accompagnato da una proiezione di diapositive illustranti costumi, manifestazioni e località italiane. Era presente un folto pubblico di artisti, intellettuali ed esperti di questo genere musicale.

LA FITZGERALD E COUNT BASIE A BERLINO

Un festival di spettri a cifre astronomiche

È stata una passerella rumorosa di vecchie glorie dell'epoca dello swing

BERLINO — Due spettacoli, ieri, di «Jazz at the Philharmonic» alla «Philharmonia» di Berlino Ovest: vecchie glorie dell'epoca d'oro dello swing, con in testa Ella Fitzgerald e Count Basie, hanno fatto brevi, misurate apparizioni applaudite da una folla di fans che hanno pagato i biglietti d'ingresso cifre astronomiche che raggiungevano i cento marchi tedeschi. Quasi un festival di spettri in cui gli appigli con la realtà sono stati le esibizioni del pianista negro canadese Oscar Peterson, del batterista Louis Bellson e del schuokgrista Joe Pass. Si sono presentati al pubblico, a conclusione della prima parte dello spettacolo, anche i cornettisti Roy Eldridge ed Eddie «Lockjaw» Davis.

Nella seconda parte, Count Basie (73 anni), alla testa di una «big band» tradizionale, formata da trombe, tromboni e sassofoni (tutti delle nuove generazioni), ha rievocato alcuni vecchi motivi di successo. Bas'e si è più che altro limitato a fare il presentatore e a battere — parsimoniosamente — con due dita sui tasti di un pianoforte.

Gran finale con Ella Fitzgerald e il suo bravo accompagnatore, il pianista Tommy Flanagan. Ancora ben portante a 60 anni ed agile nelle movenze (nonostante gli oltre cento chili del suo peso, secondo quanto lei stessa ammette), la famosa cantante che rappresenta una pietra miliare nella storia del jazz, Per quanto coadiuvata da microfoni ad altissima fedeltà, ha dimostrato di avere ancora la ricca estensione vocale che l'aveva resa famosa. Ha fatto una specie di presentazione cantata del suo «mito»: «C'era una volta una "Sophisticated lady" che cantava "Lady be good"...».

IN UN CURIOSO E ORIGINALE SPETTACOLO

Polacco e Orfeo liberi con Brecht

Una versione a quattro mani con il «Baal»

ROMA — «Prima» di un curioso e originale spettacolo ieri sera al «Flaiano», ospite del «Teatro di Roma». Si tratta di «La sociale» di Giorgio Polacco e Valentino Orfeo che hanno ricavato «a quattro mani» dal primissimo lavoro di Brecht, il «Baal», o meglio dalla versione (mai pubblicata in italiano) che il drammaturgo scrisse quand'era poco più di un ragazzo e che poi rielaborò in successive versioni, molto più edulcorate rispetto alla precedente: più compiute, forse, ma certo molto meno violente della prima e assai meno legate alla stagione e agli umori dell'espressionismo.

Giornalista e poeta, ubriacone e amorale, anarcoide e blasfemo, geniale e ferocemente antiborghese, il protagonista oppone il suo vitalismo protestario alle strutture soffocanti del potere. L'accostamento a Brecht, naturalmente, è assai libero: basti pensare che la vicenda è ambientata a Napoli, negli anni Trenta, quando scoppiano le prime, gigantesche speculazioni edilizie nella città del Vesuvio.

Come dice infatti il lungo sottotitolo dello spettacolo: «Storia di una messinscena a Napoli, nei bui anni Trenta, del primo Baal del signor B.B., con tanti ringraziamenti a Lion Feuchtwanger, a Renato Fucini e ad Antonio di Capuà (rispettivamente un amico e sodale di Brecht, uno scrittore maremmano che amò svisceratamente Napoli e l'autore di «O sole mio».

L'accostamento di Polacco e Orfeo a Brecht è molto libero, naturalmente: l'opera brechtiana è servita come spunto per un discorso critico sulla spontaneità, sul vitalismo, sul carattere protestatario della rivolta di Baal: il tutto con un'ambientazione nient'affatto coloristica (non si pensi a un'oleografia napoletana di maniera), tesa a smascherare le contraddizioni storiche della borghesia e ad affermare la prepotente superiorità della fantasia e della poesia sulle strutture soffocanti di ogni ordine costituito.

Lo spettacolo, diretto da Valentino Orfeo (con la collaborazione dello stesso Polacco) e da lui interpretato nel ruolo del protagonista, si vale delle scene di Emanuele Luzzati e dei costumi di Luciana Iannace.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una ragazza degli anni Trenta

«Scommettiamo?» (Rete 1, ore 20.40) — Giuliano Canevacci, il campione che ha superato tutti i record di vincita della trasmissione, si presenta nuovamente stasera per mettere in palio il suo titolo. Risponde, com'è noto, a domande sulla civiltà dei maya.

* * *

«Dolly» (Rete 1, ore 21.45) — Proseguono gli appuntamenti con il cinema a cura di Claudio Fava e Sandro Spina.

* * *

«Tribuna sindacale» (Rete 1, ore 22) — Per il programma a cura di Jader Jacobelli, va in onda stasera un incontro Confagricoltura-Cisnal.

* * *

«Questa sì che è vita» (Rete 1, ore 22.30) — Per questa serie va in onda stasera il telefilm dal titolo «Lavoro cercasi»: ne sono protagonisti Larry Hagman, Donna Mills e Kate Reid.

* * *

«Supergulp!» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Nick Carter, Patsy e Ten presentano stasera alcuni «supereroi»: i fantastici quattro nell'avventura «Incontro con Diabolo» e Jack Mandolino. Nel corso di questa settima puntata è inserita un'intervista con Stan Lee, uno dei più noti autori di fumetti.

* * *

«L'ospite» (Rete 2, ore 21.15) — Mac Donald Carey e Robert Sterling sono i protagonisti del telefilm in onda stasera, presentato da Alfredo Hitchcock.

* * *

«Testimoni oculari» (Rete 2, ore 22) — Susanna Agnelli testimonia stasera nel programma di Gianni Bisiach la vita di una ragazza degli anni Trenta, la sua educazione, i rapporti con i parenti, i personaggi che frequentavano la sua casa. La testimonianza non si ferma al periodo precedente la seconda guerra mondiale ma ripercorre il periodo bellico quando la Agnelli svolse una fervida attività, prima come crocerossina su una nave-ospedale e poi, durante la campagna d'Italia, alla guida di un'autoambulanza sulla Linea Gotica. L'altro tema fondamentale che scaturisce dalla «testimonianza» è la dimensione di Susanna Agnelli come donna del nostro tempo, come politica e soprattutto come appartenente a una delle più ricche epotenti famiglie d'Italia.

SABATO 14 MAGGIO - ORE 15: APERTURA

LUNA PARK TRIESTINO

BORGO S. SERGIO

DIVERTIMENTI PER ADULTI E BAMBINI

APERTO TUTTI I GIORNI — PARCHEGGIO GRATUITO — BUS 20 - 21

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA SEDE DI TRIESTE DEL GOETHE-INSTITUT

Questa sera con inizio ore 20.30 concerto del Duo **Fabio Pirona - violino, Rita Susovsky - pianoforte**. Musiche di Mozart, Schubert, Schumann. **Entrata libera**

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico (turno A). Direttore Hubert Soudant. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1977» — Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore Hubert Soudant. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani, in abbonamento, tagliando n. 7, il Teatro Stabile di Genova presenta «La foresta» di Ostrovskij. Regia di Luigi Squarzina. Prezzi speciali (2.000 e 1.200 lire) per studenti e giovani il 19, 24 e 25 maggio. Prenotazioni presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 15.30. Carsten Krüger - Ludwig Volker «Maks il fischiatore», spettacolo per bambini. Vendita dei biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro.
17, tel. 764327). Da oggi a sabato, ort
LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Da oggi a sabato, ore «Emerson Lake and Palmer - The Area in Concert - Collettivo di Pomigliano d'Arco».
MOVIE CLUB 77. Personale di Frank Capra (all'AIA, via Roma 15). Alle 17 e alle 20: «Hemo the Magnificent» (doc.) e «The Bitter Tea of General Yen».

ARISTON I.N.C. (tel. 741093). Ore 16 e ore 20: «La recita» (O Thiassos) di Thodoros Anghelopulos. Due unici spettacoli giornalieri considerata l'eccezionale lunghezza del film. Edizione originale con sottotitoli.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Donna... cosa si fa per te». Technicolor v.m. 18 anni con Renzo Montagnani e Jenny Tamburi.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1500). Una moderna e meravigliosa Love Story che sta commuovendo tutto il mondo: «Dedicato a una stella» con Richard Johnson e Pamela Villoresi. E' un film per tutti.
FENICE. 16, 18, 20, 22.15 (L. 1.500). Ritornano il commissario Belli e Gennarino in un nuovo grande film «Napoli spara!» con Leonard Mann, Henry Silva, Jeff Blynn ed Evelyne Stewart. V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 15.45, ult. 22: «Salon massage». Sever. v.m. 18 anni. Domani. «Vanessa».
GRATTACIELO. 16.30, ult. 22.15. Da un famoso romanzo l'erotismo più spinto, in un film di gran classe: «Storie immorali di Apollinaire». V.m. 18 anni.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Cari mostri del mare». Lo straordinario film di B. Vailati che sta riscuotendo un clamoroso successo in tutta Italia.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. (L. 1500): «Tempi brutti per Scotland Yard» con John Mills, Donald Pleasance e Peter Cushing. Un film per tutti.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10 22.15: «Lager Sadis» (Kastrat Kommandantur). Technicolor severam. v.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. La violenza è la norma di vita di alcuni giovani della Roma bene che, «Come cani arrabbiati» si avventano sulle loro vittime. Un technicolor interpretato da P. Senatore e J. P. Sabagh. V.m. 18 anni.
CAPITOL. 17, 19.30, 22. Ultimo definitivo giorno dell'eccezionale interpretazione di A. Sordi: «Un borghese piccolo piccolo. Technicolor v.m. 14 anni. Domani: «Al piacere di rivederla» con U. Tognazzi.
CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Clint Eastwood e la sua 44 Magnum in «Cielo di piombo ispettore Callaghan», con Harry Guardino e Bradford Dillman. V.m. 14 anni.
MODERNO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Ultimo mondo cannibale». Uno sconvolgente e realistico documento di un mondo primitivo e selvaggio. Technicolor diretto da R. Deodato, interpretato da I. Rassimov. V.m. 18 anni e sconsigliato alle persone troppo sensibili. Domani un eccezionale technicolor: «Panico nello stadio», con C. Heston.

IMPERO. 16. Ancora oggi per le «Giornate del film d'autore»: «Cadaveri eccellenti», di F. Rosi, von L. Ventura. Technicolor. Domani: «Basta che non si sappia in giro».
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Michel Piccoli, Romy Schneider: «Trio infernale». Musiche E. Morricone. Suspense! V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Club privé... per coppie raffinate!». Technicolor con Philippe Gaste. Sensazionale film sexy a colori. Severam. v.m. 18 anni.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Due grandi comici dello schermo, Jack Lemmon e Walter Matthau in: «La strana coppia». Divertentissimo scopecolor per tutti.
ASTRA. 16.30: «Bug» insetto di fuoco. Il film che dovete vedere ad occhi chiusi. Colori. V.m. 14 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Adolescenza perversa». Colori con Femi Benussi. V.m. 18 anni.
IDEALE. 16. Technicolor: «Faccia a faccia». G. Maria Volontè, Tomas Milian, W. Berger, Carole André. Regia S. Sollima.
LUMIERE. 16, ult. 22: «Mako, lo squalo della morte». Squali autentici in un grande technicolor. Tutto azione e avventura. Con Richard Jaekel e Jenifer Bishop.
RADIO. 16: «Sugarland Express». Il capolavoro di Stephen Spielber. Colori.

Nuova guida per lo spettacolo

ROMA — E' uscita in questi giorni, edita dalla «Vip Show Business», una nuova guida per lo spettacolo a cura di Costantino Onorati, dal titolo «Show Business». La prima parte del volume comprende un nutrito numero di fotografie di personaggi del mondo dello spettacolo suddivise in generi: musica classica, lirica, sinfonica (direttori d'orchestra, solisti, interpreti, ecc.); musica pop, soul, folk, jazz, brasiliana (interpreti, complessi), cantautori, attori, presentatori, disc - jockey. Ogni fotografia è corredata da indirizzo e numero telefonico. La seconda parte pubblica l'ordinamento e i quadri dei principali organismi di spettacolo italiani, dal ministero del turismo e spettacolo, all'Agis, Anec, Siae e Rai. L'annuario fornisce inoltre recapiti di case fonografiche, di federazioni e unioni Enal, di gruppi d'arte drammatica, di agenti teatrali, di emittenti private. Infine, la terza parte è dedicata al «chi è» del mondo dello spettacolo, limitato ai personaggi che sono inseriti nella prima. *(Ansa)*

GRATTACIELO

STORIE IMMORALI DI APOLLINAIRE

MUGGIA

VOLTA. 17:. Fabio Testi, Ursula Andress, Eli Wallach nell'avvincente film: «L'ultima chance». Per tutti. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Storie immorali di Apollinaire». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Il colpo del marsigliese». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 16: «L'amica di mio marito». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Il mio primo uomo». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Delitto d'autore». V. m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Autostop rosso sangue». V.b. 16 anni.
DIANA. 18: «Tommy, tanta musica, tante canzoni».

OGGI

All'Ariston I.N.C.

Un film segnalato dalla critica cinematografica italiana



Inizio ore 16 e ore 20

(Due spettacoli unici considerata l'eccezionale lunghezza del film)

EDIZIONE ORIGINALE CON SOTTOTITOLI

AL CRISTALLO

CLINT EASTWOOD E LA SUA 44 MAGNUM

CIELO DI PIOMBO ISPETTORE CALLAGHAN

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.45 - 22: «La marchesa von O...» con E. Clever e B. Granz. Colori.
CORSO. 17 -22: «Genova a mano armata» con T. Lo Bianco e A. Celi. Colori. V.m. 18 anni.
VERDI. 17 - 22: «L'uccello tutto nero» con G. Segal e S. Audran. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Apaches con Cliff Potts, Yochiti Hairy, Dean Stanton. Technicolor. Cinemascope.
VITTORIA. 17 - 22: «Calore in provincia' con F. Gori e F. Mulè. A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Salò o le 120 giornate di Sodoma» di Pier Paolo Pasolini. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Il letto in piazza» con Renzo Montagnani. A colori

GRADO

CRISTALLO. 20 - 21.45: «Il penetrante profumo dell'adulterio», con Sandra Tournier, Fabienne Tonnel. Technicolor. V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il pianeta morto».

CORMONS

ITALIA. 19 - 21.30: «L'uomo della strada fa giustizia», con H. Silva e L. Paluzzi. V.m. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21.30: «Caccia al montone» con J. L. Trintignant e L. Massari.

RONCHI

RIO. «Il clinico, l'infame, il violento» (Prima visione di zona).

PALMANOVA

ITALIA. «L'unghia e il dente».
GARIBALDI. «L'erotomane».

CASARSA

ROMA. «Guardiamola nuda e poi decidiamo».

Carlo Zecchi a Copenaghen

COPENAGHEN — Carlo Zecchi, il noto pianista e direttore d'orchestra italiano, ha voluto ricordare, con un concerto eseguito all'istituto di cultura italiano a Copenaghen, il suo amico e partner Enrico Mainardi (recentemente spentosi a Monaco di Baviera) eseguendo alcune sue composizioni unitamente al violoncellista danese Karsten Rasmussen. Prima del concerto, cui era presente anche l'ambasciatore d'Italia, Bettini, il direttore dell'istituto prof. Natl, ha ricordato brevemente la figura dello scomparso, che ha lasciato largo rimpianto nel mondo musicale scandinavo.

Carlo Zecchi, che da sera prima aveva diretto un applauditissimo concerto nella grande sala del «Tivoli» con l'orchestra sinfonica della radio danese, è stato invitato dalla commissione per il concorso «Malko» per giovani direttori d'orchestra a far parte della giuria. L'illustre artista, che compirà nei prossimi giorni il settantaquattresimo anno di età gode di largo prestigio negli ambienti musicali danesi, ed è stato invitato dal direttore del conservatorio di Copenaghen, Guertler, a tenere un corso straordinario pianistico nel prossimo febbraio.

La «quinta» di Mahler alla «Fenice»

VENEZIA — Dopo le rappresentazioni del «Berliner Ensemble» e prima dell'andata in scena de «L'incoronazione di Poppea» di Monteverdi, domenica 15 maggio al Teatro La Fenice avrà inizio la stagione di concerti sinfonici e da camera con un concerto dell'orchestra del massimo teatro veneziano diretta dal m.o Zoltan Pesko, le cui dimissioni sono nel frattempo rientrate. Il concerto è dedicato alla monumentale «Sinfonia n. 5 in Do diesis minore» di Mahler,

---

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER
Via Giulia 75. Ogni sera concertini di musica leggera. Questa sera ballo con l'orchestra «I Samantha».

BLUE MOON — Prosecco - Tel. 225458
Ogni sera, ristorante, piano bar, discoteca.

BLUE MOON
Prossima apertura di giorno sulla terrazza con specialità alla griglia.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Telefono 209029. — Da giovedì a domenica tutte le sere dalle 31. Festivi dalle 15.30.

NIGHT CLUB MORETTI SANS SOUCI — GRADO
Telefono 80708. Aperto tutte le sere dalle 21 alle 0,4. Attrazioni e spettacoli internazionali.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21.40, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo (2); 11: L'opera in trenta minuti; 11.30: Scorribanda in musica; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Caro papà; 13.30: Musicalmente; 14.05: Visti da noi; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Contropoesia; 15.05: Chiave di lettura; 15.45: Primo Nip; 18.30: Vietato ai minori di anni 30; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.25: I programmi della sera: di grasso o di magro; 19.50: Canto corale; 20.20: Rugiti in casa Sloop: radiodramma; 21.05: Concerto di musica leggera; 22.05: Musiche da operette; 22.40: Andres Segovia; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori - Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.30: Buon viaggio; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Canzoni made in Italy; 9.32: La camera rossa; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Radiolibera; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Anteprima disco; 18.35: La Bussola; 18.56: Radiodiscoteca; 19.50: Musica a Palazzo Labia; 20.30: Supersonic; 21.40: Il teatro di radiodue (Bollettino del mare, panorama parlamentare); 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.15, 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long playing; 13: Disco club; 14: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: I mali dei grandi; 17.30: Fogli d'album; 17.45: La ricerca; 18.15: Jazz giornale 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Rienzi di Wagner; Al termine chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Giovedì folk - Tradizioni popolari e di vita comunitaria nella Regione (1.a parte); 12.20: Programmi regionali dell'accesso - Int Furlane - Il Friuli e la Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giovedì folk (2.a parte); 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori;

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Celebri pagine pianistiche; 9: 4 passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.35: La canzone del giorno; 10.38: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: L'orchestra Brass Construction; 11.30: 15' a Venezia con Umbreto Marcato; 11.45: Canta Cico; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: All'aria aperta; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Libri in vetrina; 14.40: Intermezzo; 14.45: Luison Mariani; 15: L'aquilone; 15.20: Discorama; 15.45: La voce del liscio; 16: Notiziario; 16.10: Do, re, mi, fa, sol; 19.30: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Musiche di compositori sloveni; 21.30: Notiziario; 21.35: Intermezzo; 21.45: Classifica LP; 22.30: Giornale radio; 22.45: Canta Antonio Carlos Jobim.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il tesoro segreto di Cleopatra», film; 22: Cinenotes; 22.30: 20 minuti con..., spettacolo musicale.

TV Svizzera

8.10: Telescuola; 18: Per i bambini: «Il toro» - «La città della musica» e «Sugli altri pianeti» disegni animati - «Roccastorta, di favole un sacco e una sporta» oggi: «Burattino bianco e burattino nero» - «Come ah fatto McComblow a entrare lì dentro?» racconto della serie poliziesca «Palm Plem Brothers»; 18.55: «Un buon "sistema"» telefilm della serie «Un detective in pantofole»; 19.30: Telegiornale; 19.45: Il mondo in cui viviamo: presenza materna e sviluppo del bambino; 20.15: Qui Berna; 20.45: Telegiornale; 21: Reporter, settimanale d'informazione; 22: The Michel Legrand special; 22.50: Ciclismo - Tour de Romandie, sintesi della tappa odierna; 23: Telegiornale.

TV Lubiana

9.10, 9.30, 14.10, 15: TV scuola; 17.20: TV per i ragazzi; 17.35: Orizzonti; 17.50: Film; 18.10: «I banditi di Kardemomme», film; 18.45: «Ricuso questo tribunale», documentario su Tito; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà; 20.30: Sfida alla cultura; 22: Telegiornale; 22.15: Miniature.

TV Zagabria

8 e 14: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.45: Telegiornale; 19.15: I piccoli segreti dei grandi maestri della cucina; 19.30: Telegiornale; 20: Politica, estera; 20.30: «Sulla strada del tradimento», dramma; 22.05: Telegiornale; 22.25: Biennale '77:

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «La tv degli altri: URSS». ★
13.00 «Filo dietto», dalla parte del consumatore.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale — Oggi al Parlamento.
17.00 «La scaletta '77», insieme e in allegria. ★
18.00 Argomenti: «La tv degli altri: URSS». ★
18.30 Jazzconcerto: «Betty Carter».
19.00 TG1 Cronache.
19.20 «Orzowei», 13.a puntata. ★
19.45 Almanacco del giorno dopo ⚹ — Il tempo. ★
20.00 Telegiornale. ⚹
20.40 «Scommettiamo?», gioco a premi.
21.45 «Dolly», appuntamenti con il cinema.
22.00 Tribuna sindacale: Confagricoltura, Cisnal.
22.30 «Questa sì che è vita», telefilm.
— Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.

TV RETE 2

12.30 «Vedo sento parlo», rubrica di vita musicale.
13.00 TG2 Ore tredici.
13.30 «Il mestiere di raccontare», 2.a trasmissione.

TV2 RAGAZZI

17.00 Programma di cartoni animati. ★
17.30 «Saturnino Farandola», di Albert Robida.
18.00 Dedicato ai genitori: «Gli errori alimentari».
18.25 Dal Parlamento — Sportsera. ⚹
18.45 I farmaci: «La salute in pillole».
19.10 «L'uovo e il cubo», settimanale d'arredamento. ★
— Previsioni del tempo. ★
19.45 TG2 Studio aperto. ⚹
20.40 «Supergulp!», fumetti in tv.
21.15 «L'ospite» telefilm.
22.00 Testimoni oculari: «Susanna Agnelli».
— TG2 Stanotte.

★ Programmi a colori — ⚹ Parzialmente a colori

IN QUESTI GIORNI IN ITALIA SI PARLA DI UN SOLO FILM: CARI MOSTRI DEL MARE

Oggi AL MIGNON *GRANDE «PRIMA»*

UN ANNO DI SPEDIZIONI AL POLO NORD, IN ATLANTICO, MAR ROSSO, GIAPPONE, POLINESIA — 80.000 METRI DI RIPRESA A COLORE PER IL PIU' SPETTACOLARE FILM DELL'ANNO



OGGI ALL'EXCELSIOR

Una moderna e meravigliosa LOVE STORY che sta commuovendo tutto il mondo

Hai mai amato tanto una persona ?... ma tanto tanto ?...



✻ DAL FILM

DEDICATO a una STELLA

OVIDIO ASSONITIS presenta
RICHARD JOHNSON & PAMELA VILLORESI in
DEDICATO A UNA STELLA
con MARIA ANTONIETTA BELUZZI ★ RICCARDO CUCCIOLLA
e con l'immagine di
regia di LUIGI COZZI ★ musiche originali di STELVIO CIPRIANI
edizioni musicali GRANDI FIRME DELLA CANZONE - Roma
una produzione A·ESSE CINEMATOGRAFICA
distribuzione EURO INTERNATIONAL FILMS · TECHNICOLOR

OGGI AL NAZIONALE

Questa volta la famosa 'yard' non sa che pesci prendere...

Domani al Grattacielo

« magic moment » di
ORNELLA MUTI
...mai così bella, così passionale, così nuda!
nel film
IL MIO PRIMO UOMO

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

MILANO — *A fronte dei minimi storici evidenziati il giorno prima il mercato azionario non ha ieri avuto alcuna reazione a difesa, ma ha anzi proseguito nella sua fase discendente con una nuova erosione dei prezzi generalizzata a quasi tutti i comparti della quota. L'indice generale, infatti, registra una flessione mediante calcolata in uno 0,90 p.c. circa, portandosi quindi ulteriormente al disotto dei livelli mai toccati da 22 anni a questa parte.*

L'andamento di ieri è venuto ad accentuare l'atmosfera di malessere che da qualche tempo caratterizza il mercato. La mancanza di prospettive di lavoro e la ridotta propensione agli acquisti da parte degli investitori, conseguenza diretta delle incertezze della situazione politica, sono le caratteristiche salienti di un mercato dimesso e apatico.

L'unica nota di cronaca e motivo di discussione è stata l'iniziativa presa da alcuni agenti di cambio per proporre la chiusura del mercato per 15 giorni durante il mese di agosto; iniziativa che è anche il risultato dello scarsissimo volume di affari di queste ultime settimane.

Anche ieri, infatti, le operazioni per la compilazione del listino di chiusura sono avvenute in tempi molto brevi. Dopo un'apertura generalmente resistente, la quota ha denunciato un ulteriore indebolimento a seguito delle persistenti difficoltà di assorbimento del materiale posto in vendita.

La mattinata ha visto anche titoli come la Fiat, che nelle precedenti riunioni aveva mostrato buona resistenza di fondo, allinearsi alla tendenza negativa generale; Montedison e Snia Viscosa sono, dal canto loro, risultate ancora sacrificate, assestandosi su nuovi minimi specifici; pure i grossi valori del comparto «assicurativi», come già ieri, si sono ritrovati a listino di chiusura su basi nettamente inferiori; fra gli «immobiliari», infine, la Roma non ha evidenziato oscillazioni di rilievo, mantenendo nel complesso una posizione di equilibrio rispetto al prezzo precedente.

Pochi i titoli in controtendenza, fra i quali le percentuali di maggiore plusvalenza hanno riguardato le Alitalia (+6,6 p.c.), le Mondadori (+3,8 p.c.), e le Bti ord. (+2,9 p.c.).

Discretamente attivo, invece, il mercato del reddito fisso, con prezzi tendenzialmente re-

L'indice «Mediobanca» è a 31,93 (—0,81 p. c).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 460.000.000; obblig. 1.448.000.000; azioni 2.947.275.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 139000, Generali 39400, Ras 50600, Anic 196, Liquigas 167, Liquigas priv. 154, Liquigas risp. 160, Montedison (senza stampigliatura) 264, Montedison (con stampigliatura) 206, La Rinascente 45, La Rinascente priv. 30, Gerolimich 3031, Premuda 819, Sip 1390, Tripcovich 35000, Bastogi 560, Finmare 55, Finsider 103, Pirelli S. p.A. 1020, Sme 215, Stet 1400, Beni Stabili 2000, Generale Immobiliare 62, Fiat 1825, Fiat priv. 1360, Dalmine 460, Italsider 165, Terni 120, Lane Marzotto priv. 1040, Snia Viscosa 918, Snia Viscosa priv. 540, Patriarca 3540.

NEW YORK

Seduta negativa a Wall Str. reazione all'aumento dei tassi resse a breve sul mercato e ai d'inflazione. L'indice Dow Jo titoli industriali è sceso di 6 ti, attestandosi a quota 926,90.

A deprimere il mercato è stata anzitutto la notizia di una ulteriore restrizione del credito da parte della Federal Reserve che, per la terza volta in due settimane, ha sostenuto un aumento dei tassi d'interesse a breve, nel tentativo di contenere l'espansione dell'offerta di moneta.

LONDRA

Ribassi dopo cinque giorni consecutivi di guadagni. Deboli gli industriali, in declino le «Clearing Banks». Flessioni anche tra i petroliferi, contrastati o invariati gli aureominerari. Il reddito fisso ha fatto registrare variazioni marginali per i titoli a breve e aumenti da ¼ a ½ di punto per quelli a medio e lungo termine. Indice odierno a 456,60 (—2,5).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'11-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	5-5/16	5-3/4	5-1/8
Sterlina brit.	7-3/4	8-3/8	9
Franco svizz.	3-3/4	4-3/8	4-5/8
Marco germ.	3-7/8	4-3/16	4-3/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare oggi 11 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	148,00	(— 0,03)
Hongkong	145,41	(— 0,18)
Londra	147,70	(+ 0,20)
New York	147,70	(— 0,15)
Milano	150,32	(— 0,17)
Parigi	150,18	(+ 0,01)
Zurigo	147,87	(+ 0,50)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	3,17	—
Capitalitalia	»	7,59	—
Europrogr.	frsv.	137,28	—
Fonditalia	doll.	9,52	—
First Fund	»	17,79	—
Intercontinent.	»	—	—
Interfund	»	8,38	—
Interitalia	lire	9049	9329
Internat.Fund	doll.	9,77	10,55
Italfortune	»	6,99	7,41
Mediolanum S.	»	9,40	10,22
Management	Lire	6147,06	—
Rominvest	doll.	9,51	10,27
Italunion	»	6,23	6,79

Titoli azionari

TITOLI	10-5	11-5
Alimentari e agricole		
Alivar	720	720
Bonifiche Ferraresi	7200	7100
Buton	4200	4100
Chiari & Forti	810	801
Eridania	1070	2065
Imm. Vittoria	4400	4310
Ind. Buitoni Perug.	1435	1435
Unidal (ex Motta)	131	—
Romana Zuccharo	149	149
Romana Zucch. pr.	244	244
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24950	24785
Assicuratrice Ital.	139100	137100
Ausonia	1807	1775
Bowring	815	815
Comp. Ass. Milano	6250	6135
» » » pr.	3140	3060
Comp. Latina	644	599
Comp. Latina priv.	350	350
Firs	2873	2869
Generali	39550	39400
Italia Assicuraz.	14470	14380
L'Abeille Italiana	7250	7190
Fondiaria Incen.	5600	5550
La Fondiaria Vita	15880	15720
RAS	51020	50310
SAI	4601	4475
Toro Assicuraz.	6400	6260
Toro Assicuraz pr.	3199	3050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	12650	12650
Banco di Roma	10950	10610
Banco Lariano	5540	5560
Credito Italiano	1670	1640
Cred. Varesino	3699	4070
Interbanca priv.	11450	11330
Mediobanca	38200	37990
Cartarie - Editoriali		
Binda	2290	2265
Burgo	6920	6900
Burgo priv.	3400	3390
De Medici	510	550
Donzelli	380	360
Mondadori priv.	720	748
Cementi - Ceramiche		
Cementir	700	700
Cer. Pozzi	1130	1130
Eternit	—	737
Eternit priv	1269	1269
Italcementi	10870	10500
Richard Ginori	235	230
UNICEM	3300	3300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	198	194.25
Brioschi	11100	11050
Caffaro	274	271
Carlo Erba	1100	1100
Carlo Erba priv.	565	545
Italgas	586	573
Lepetit	11610	11580
Lepetit priv.	10935	10900
Liquigas	162	157
Liquigas priv.	167.25	155.
Mira Lanza	27900	27800
Montedison	265	262
Montedison '74	—	—
Montegemma	207.25	201
Napoletana Gas	510	510
Perlier	394	365
Petrolifera Italiana	900	915
Pierrel	406	381
Rumianca	1655	1661
Saffa	4520	4480
Siossigeno	9300	8300
Commercio		
La Rinascente	45	45
La Rinascente priv.	30.75	30
Silos di Genova	1925	1915
Standa	—	2796
Comunicazioni		
Alitalia priv.	450	480
Ausiliare	3000	2990
Aut. Torino - Milano	1000	1000
Italcable	2413	2400
NAI	1250	1200
Nord Milano	400	400
S.I.P	1397	1390
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	482	476
Marelli E.	237	240
Pan Electric	—	—
Superfila	—	5000
Tecnomasio	172	173
Finanziarie		
Agricola	1605	1605
Bastogi	599	590
Centrale	4850	4820
Fin. Ernesto Breda	1385	1360
Finmare	55	51
Finsider	105	103
Flaminia Nuova	1026	1025
Generalfin	939	935
Gim	1911	1921
I.F.I.	1759	1761
I.F.I.L.	3752	3780
Invest.	1690	1689
Mittel	1010	1006
Part. Fin.	1455	1450
Pirelli & C.	2074	2020
Pirelli S.p.A.	1024	1019
Riva Finanziaria	4152	4100
Sarom	905	890
S.M.E.	220.25	215
Stet	1386	1400
Svil. Bon.	5010	5000
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1285	1290
Beni Imm. Italia	339	349
Beni Imm. Italia pr.	200	190
Beni Stabili	2005	2000
Certosa	4450	4390
Coge	830	830
Condotte d'Acqua	574	565
De Angeli Frua	4105	4100
Finrex	10300	10200
Gen. Immobili.	82.75	82.50
Iniziativa Edilizia	3460	34.50
Isvim	2670	2665
La Milano Centrale	23500	22500
Risanamento	3200	3215
Sifa	443	434.50
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1836	1817
FIAT priv.	1369	1362
Franco Tosi	10200	10200
Gilardini	3660	3620
Nebiolo	269	266
Olivetti	931	931
Olivetti priv.	813	810
Westinghouse	4700	4710
Worthinghton	1948	1930
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	755	755
Dalmine	463	450
Falck	3200	3150
Falck priv.	2410	2350
Ilssa Viola	1090	1090
Italsider	168	165
Magona	1437	1433
Pertusola	3018	3040
SMI	2030	2010
Terni	120	118
Trafilerie	678	680
Tessili		
Centenari e Zinelli	87	85.50
Cantoni	4380	4260
Cucirini	4940	4860
Cascami Seta	3001	3001
Fisac	1198	1190
Lanerossi	300	310
Linif. e Canapif.	481	481
Marzotto priv.	1040	1041
Montefibre	13	12.50
Montefibre priv.	18	17
Olcese VenezIano	51	51
Rotondi	7730	8300
Scotti	1340	1298
Snia Viscosa	920	918
Snia Viscosa priv.	553	540
Tiliane	395	388
Unione Manifatture	13200	13350
Diverse		
Acqua Marcia	2360	2362
Acqu. De Ferrari	1765	1765
Acque Potabili	540	527
Calz. di Varese	3800	3760
C.I.G.A.	1090	1050
C. I. R.	9485	9470
Pacchetti	44	43
Rejna	1930	1930
Smeriglio	5.375	5.25
Terme Acqui	509	504
Trenno	1331	1340

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-5
Rendita	5%	79.55
Prest. Red. '34	3,50%	99.25
Ricostruzione	3,50%	87.50
Redim. Trieste	5%	91.65
Rif. Fondiaria	5%	93.15
Redimibile '54	5%	90.85
Edil. Scol. '67	5,50%	80.90
» » '68	5,50%	78.40
» » '69	5,50%	74.90
» » '70	6%	76.40
» » '71	6%	76.—
Cert. Cr. Tes. '76	8%	—.—
» » » '76	5,50%	—.—
» » » '77	5%	100.—
» » » '77	5,50%	101.—
» » » '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1977	5%	—.—
» 1978	5%	92.60
» 1979	5,50%	94.15
» 1980	5,50%	80.50
» pol. '78	7%	—.—
» » '79	9%	—.—
» » '79	8%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	69.50
» » 68/88	6%	67.40
» » 70/90	7%	69.30
» » 71/86	7%	77.—
IMI XX	6%	—.—
» XXIII	8%	93.—
» XXIII	8%	78.90
» XXIV	5,50%	76.80
» XXV	6%	80.—
» XXVI	6%	66 80
» XXVII	6%	64 60
» XXVIII	7%	69 90
» XXIX	7%	69 80
» XXXI	7%	90 —
» XXXII	7%	79 45
» XXXIII	7%	69 10
» XXXIII opt.	7%	90 65
» XXXIV	7%	67 50
» XXXV	7%	70 40
» XXXVII	7%	—.—
» XXXVIII	7%	63.25
» XXXIX	7%	68.45
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	69.20
» XLII	8%	64.20
» XLIII	8%	78.70
» XLIV	8%	77.30
» XLV	8%	78.60
» serie sp.	6,50%	78.95
» XLVIII	10%	—.—
» L	10%	—.—
» Interfund	8%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.40
» » »	5,50%	56.90
» » »	6%	56.—
» » »	7%	59.20
COP ss. I	6%	72.75
» ss. II	6%	71.20
» ss. III	6%	68.40
» ANAS '66	6%	56.30
» ANAS '72	7%	59.60
» Dotaz. I	6%	72.—
» Dotaz. II	6%	68.60
» Int. St. 1	6%	69.—
» Int. St. 2	6%	68.30
» Int. St. 3	6%	66.—
» Int. St. 4	6%	68.50
» Int. St. I	7%	65.—
» Int. St. II	7%	68.30
» Int. St. III	7%	66.—
» Int. St. IV	7%	65.—
Ferrovie 1959	5,50%	92.35
» 1960	6%	81.80
» 1961	8%	79.70
» 1965 I	6%	72.40
» 1965 II	6%	71.25
» 1968 I	6%	69.55
» 1968 II	6%	68.35
» 1969 I	9%	64.20
» 1971	7%	68.10
» 1972	7%	68.90
» 1972 II	7%	67.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.95
Pubbl. Ut. Vent.	6%	67.70
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B.	7%	74.40
» Ind. ss. C.	7%	77.—
» Ind. ss. D.	7%	73.90
» Ind. ss. E.	7%	74.—
» Ind. ss. F.	7%	71.30
Isveimer IV	5,50%	—.—
» V	5,50%	—.—
» VI	5,50%	96.75
» VII	5,50%	93.10
» VIII	5,50%	90.—
» IX	6%	86.90
» X	6%	86.20
» XI	6%	84.40
» XII	6%	81.30
» XIII	6%	69.40
» XIV	6%	78.80
» XV	6%	76.40
» XVI	6%	74.30
» XVII	7%	75.50
» XVIII	7%	71.10
» XIX	7%	70.85
» XX	7%	70.—
Enel 1965 II	6%	72.30
» 1966 I	6%	70.45
» 1966 II	6%	69.60
» 1967	6%	68.40
» 1968 I	6%	66.40
» 1968 II	6%	65.20
» 1969 I	6%	64.40
» 1969 II	6%	64.55
» 1970	7%	77.50
» 1971	7%	74.90
» 1972/87	7%	73.20
» 1972/92	7%	65.15
» 1973/93	7%	64.80
» 1974 Ind.	8%	102.90
» 1975	10%	89.25
» 1975 II	10%	89.05
» 1974	9%	81.—
» 1975	9%	89.—
» Europa	6%	88.45
E.N.I. '58 vent.	6%	95.30
» '64	6%	95.80
» '65 II	6%	90.30
» '66	6%	85.20
» Gela	5,50%	89.10
» sud '59	6%	—.—
» '60	5,50%	96.50
» '61	5,50%	93.90
» IV	5,50%	87.50
» V	5,50%	85.95
» VI	5,50%	85.25
» VII	5,50%	96.30
» VIII	5,50%	94.80
» IX	6%	91.40
I.R.I. '57/77	6%	—.—
» '58/78	6%	97.—
» '59/79	5,50%	93.90
» '60/80	5,50%	84.90
» '61/86	5,50%	87.80
» '63/83	5,50%	76.25
» '64/82	6%	80.—
» '65/83	6%	77.10
» Alfa R.	7%	69.95
» Elett. opt.	5,50%	98.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	62.60
» C.C. '65	6%	74.20
» C.C. '67	6%	68.60
» C.C. '68 I	6%	66.60
» C.C. '68 II	6%	69.50
» C.C. '69	6%	64.50
» C.C. '71	7%	74.05
» C.C. '72	7%	71.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	72.40
Cred. Fond. conv.	6%	60.65
Cred. Fond. 1985	6%	84.80
» » 1986	6%	77.55
» » 1987	6%	84.80
» » 1990	6%	64.80
» » 1991	6%	63.10
» » 1992	6%	63.60
» » 1995	6%	64.—
» » 1996	6%	63.40
» » 1997	6%	65.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	90.50	B.E.I. '67/82 II	6½%	97.—
E.N.I '66/81	8%	98.—	» '63/80	6¾ %	99.—
» '68/81	6½%	96.50	» '69/84	7½%	99.—
» '67/82	6½%	95.50	» '71/78	7¾%	100.75
» '67/87	6½%	88.75	» '71/86	8,50½%	100.50
» '68/88 I	6¾%	98.—	» '71/88	8.75%	102.50
» '68/88 II	6¾%	98.—	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.—
» '69/81	7%	96.50	» '66 dic.	6½%	94.—
I.M.I. '70/81	7¼%	98.25	» '67/87	6½%	94.—
B.E.I. '66/86	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	94.—
» '67/82	6½%	98.—	» '70/83	8%	110.—

BANCO DI ROMA SERVIZI BORSA

Trieste Sede	tel. 7698	Monfalcone	tel. 45191/2/3/4
Trieste Borsa	» 64609	Udine	» 56045
		Roma Not. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SCONCERTO NEL MONDO FINANZIARIO SVIZZERO DOPO LA SCOPERTA DI IRREGOLARITÀ

Due banchieri suicidi a Ginevra per la chiusura della «Leclerc»

Le vittime dello scandalo avrebbero perduto tutta la loro fortuna nelle avventate speculazioni
A Zurigo dimissioni del presidente Wuffli implicato nel clamoroso affare del «Credit Suisse»

GINEVRA — Il caso della banca privata «Leclerc et Cie» di Ginevra, che ha dovuto chiudere i suoi sportelli lunedì e chiedere una dilazione cambiaria per mancanza di liquidità, ha fatto registrare un secondo suicidio. Nelle acque del lago Lemano, in località Hermance, ad alcuni chilometri da Ginevra, è stato ritrovato annegato Charles Bouchard, 69 anni, ex direttore della «Leclerc». Egli si è tolto la vita a meno di 24 ore dal suicidio di un altro associato della banca, Bertrand de Muralt, 49 anni.

Il mondo bancario ginevrino in particolare, e svizzero in generale, è stato profondamente scosso da questo duplice suicidio, mentre nello stesso tempo, a Zurigo, si registravano le dimissioni a catena dei responsabili del «Credito Svizzero» una delle grandi banche elveticbe.

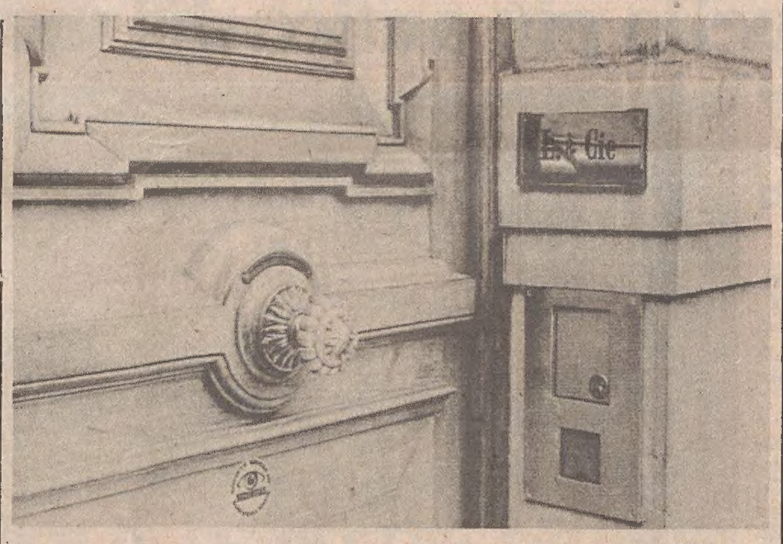
Sul duplice suicidio degli associati della «Leclerc et Cie» si fanno numerose supposizioni, ma nessuna versione ufficiale è stata data per il momento. Secondo la stampa locale, i due uomini sarebbero stati «profondamente scossi dallo scandalo»; alcune fonti ritengono che essi avrebbero perduto tutta la loro fortuna nelle speculazioni della banca; altre sostengono che i due associati della «Leclerc» si sarebbero sentiti responsabili delle perdite fatte subire a loro clienti personali.

La «Leclerc et Cie», una banca privata che si occupava della gestione di capitali, ha investito per conto di taluni suoi clienti, soprattutto francesi, importanti somme di denaro in speculazioni immobiliari, in particolare per la costruzione di un centro di sport invernali nel Vallese. Queste speculazioni si sarebbero tradotte in una grossa perdita (valutata tra 10 e 20 milioni di franchi) per le condizioni precarie che incontra questo mercato, particolarmente colpito dalla crisi.

Intanto, il principale azionista della banca e responsabile degli investimenti, Robert Leclerc, è stato sospeso dal suo incarico e radiato dalla lista della corporazione dei banchieri privati ginevrini.

A Zurigo, il consiglio d'amministrazione del «Credit Suisse» intanto ha reso noto che nel corso dell'inchiesta che la commissione speciale costituita dal consiglio d'amministrazione conduce sulla vicenda della succursale di Chiasso della Banca, il presidente della direzione generale del Credit Suisse, Heinz R. Wuffli, ha presentato le sue dimissioni al consiglio di amministrazione con una lettera della quale ha chiesto la pubblicazione.

Il contenuto della lettera è il seguente: «Nell'interesse del Credit Suisse, dei suoi collaboratori, dei suoi clienti e dei suoi azionisti, ho deciso dopo matura riflessione di presentare le mie dimissioni al consiglio d'amministrazione. Poiché in virtù delle mie attribuzioni ho assunto dal 1973 al 1976 la responsabilità della direzione della succursale di Chiasso, considero tale decisione inevitabile ora che i progressi delle inchieste in corso hanno rivelato la natura e l'entità delle attività delittuose della direzione della filiale di Chiasso. Ho già informato in tal senso la commissione speciale».



Telefoto Ap

Ginevra — La sigla «L. e Cie» su una piccola targa di ottone contrassegna nel centro cittadino la sede centrale della banca privata che ha dovuto chiudere gli sportelli lunedì scorso. In Svizzera vi sono circa 500 banche e la «Leclerc» è la 28.a costretta a chiudere in sette anni

La lettera di Wuffli così prosegue: «Non ho mai nascosto che nel gennaio 1976 la concorrenza mi aveva avvertito che la succursale di Chiasso forniva garanzie insolite. Avevo allora immediatamente e rigorosamente vietato alla direzione della succursale di fornire simili garanzie. Da ulteriori indagini è emerso che il "Credit Suisse" di Chiasso disponeva in ciò che concerne la "Texon - Finanzanstalt" di un limite di garanzia di dodici milioni di franchi coperto da carte valori e che la sede centrale aveva in precedenza autorizzato. Per gli affari fatti in questo quadro l'imposta anticipata è stata regolarmente pagata.

«Queste operazioni di camuffamento hanno ogni volta permesso alla direzione di Chiasso di minimizzare nei confronti della sede centrale la portata degli avvertimenti che aveva ricevuto da me e apparentemente anche da altri.

«Il fatto che, d'altro canto, la direzione della succursale — col concorso dello studio degli avvocati Maspoli, Noseda — abbia trattato, già dal 1961 e in violazione delle prescrizioni legali e dei regolamenti interni, numerosi affari illeciti attraverso il canale della "Texon - Finanzanstalt", e fornito garanzie non contabilizzate dell'ordine di grandezza attualmente noto, è stato dissimulato dagli interessati e io non ne ho avuto conoscenza.

«Le insinuazioni apparse nella stampa, secondo le quali sarei stato al corrente e avrei anche coperto questi delitti prima dell'inizio dell'inchiesta attuale sono calunniose, costituiscono una grave offesa al mio onore personale e mettono in causa la mia integrità. Se ne avrà conferma quando sarà fatta piena luce sulle attività di cui io sono attualmente, in qualità di superiore responsabile, una delle vittime.

«Per ciò che mi riguarda personalmente, — conclude la lettera di Wuffli — desidero contribuire con la mia decisione a risanare, all'interno e all'esterno della banca, un'atmosfera avvelenata da dichiarazioni e da voci prive di fondamento ed evitare che i numerosi, fedeli, integri e devoti collaboratori della nostra azienda debbano fare altri sacrifici».

Il comunicato del consiglio d'amministrazione del «Credit Suisse» dichiara quindi che il consiglio ha accettato le dimissioni di Wuffli e aggiunge: «F. W. Schulthess, presidente del consiglio d'amministrazione finora al 28 marzo 1977, ha rinunciato al titolo di presidente onorario conferitogli il 3 marzo 1976. Egli intende così assumere su di sé una parte di responsabilità».

Il consiglio di amministrazione della banca dichiara poi che «non vi è alcun dubbio sull'integrità personale e l'onore di Wuffli e Shulthess».

Il comunicato rende inoltre noto che «il direttore generale aggiunto Serge Demieville, che era responsabile della succursale di Chiasso dal 1.o aprile 1976, si è dimesso dalle sue funzioni. *(Ansa)*

LE INDAGINI IN ITALIA SULLO SCANDALO

GIOCATI IN BORSA I FONDI DI CHIASSO?

Si tratterebbe in gran parte di capitali italiani «richiamati» dagli operatori sul mercato milanese

CHIASSO — *Una serie di investimenti «sbagliati» alla Borsa di Milano: ecco dove sarebbero finiti i fondi mancanti del Credito Svizzero. L'opinione va guadagnano terreno presso le autorità elvetiche, che stanno indagando sulla vicenda delle ingenti perdite subite dalla filiale di Chiasso dell'istituto svizzero.*

Una conclusione del genere trova conferma nell'indagine che anche le autorità italiane stanno svolgendo nei riguardi delle operazioni effettuate dalla banca elvetica, nonché nelle stesse cifre sugli investimenti stranieri in Italia; e tuttavia una conferma definitiva di questa ipotesi ridurrebbe drasticamente le possibilità di recuperare il perduto.

L'istituto bancario, che si colloca tra i tre maggiori della Svizzera, ha confermato che sono in corso indagini su operazioni valutate complessivamente a 2,2 miliardi di franchi svizzeri, che rappresentano per la maggior parte investimenti effettuati da funzionari della sua filiale di Chiasso in una «holding» del Liechtenstein: la «Texon Finanzanstalt». La banca ha reso noto che cospicue perdite potrebbero risultare da tali investimenti, che furono coperti, per un importo di 250 milioni di franchi, da garanzie offerte dal Credito Svizzero.

Il procuratore di Lugano, Paolo Bernasconi, che dirige le indagini, ha dichiarato ufficialmente che le garanzie ammontano complessivamente a un miliardo di franchi. Sono già stati tratti in arresto tre funzionari della filiale implicati nella vicenda e tre legali di Chiasso hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie per sospettata frode.

I fondi disponibili alla filiale di Chiasso provengono, nella stragrande maggioranza, da fonti italiane, attraverso vie legali e illegali. Ciò contribuisce a spiegare il collegamento con la Borsa di Milano, dove tali fondi sarebbero infatti stati reinvestiti, e anche con l'industria, dove, in periodo di grave recessione, sarebbero in parte stati impiegati.

A quanto sembra, gli investitori italiani volevano mantenere un certo controllo sui propri investimenti, e desideravano non allontanarsi troppo dal proprio ambiente finanziario: e così i fondi avrebbero ritrovato la via dell'Italia.

Inoltre, gli investitori italiani avrebbero dimostrato una maggior fiducia nelle scelte d'investimento di funzionari di banca svizzeri. Ma bisogna anche tener conto del fatto che gli eventuali utili sarebbero stati esenti da prelievi fiscali, mentre in Italia i dividendi sono soggetti a una imposta del 50 per cento. Né va sottovalutato il fatto che i conti in banche svizzere mantengono la loro denominazione in franchi svizzeri.

(Italia)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	373,75	371,—	373,83
Fiorino olandese	358,64	358,—	358,72
Franco belga	24,45	24,—	24,45
Corona danese	147,86	145,—	147,88
Corona norvegese	167,85	162,—	167,87
Corona svedese	203,30	197,—	203,31

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	886,45	884,50	885,50
Dollaro canadese	845,80	820,—	845,87
Peseta spagnola	12,85	12,50	12,85
Escudo portoghese	22,94	21,—	22,92
Scellino austriaco	52,60	52,—	52,61
Franco svizzero	350,62	347,—	350,64
Franco francese	178,71	177,—	178,73
Yen nipponico	3,19	2,95	3,19
Lira sterlina	1524,40	1520,—	1524,55
Dracma greca	—,—	22,25	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,63 per cento rispetto al complesso delle altre valute (37,73 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,46 per cento (34,47); rispetto alle monete della CEE 41,92 per cento (42,00).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 43500-44500, marengo italiano 38000-40000, marengo svizzero 38000-40000, marengo francese 39000-41000, marengo belga 32000-34000, 20 dollari oro 200000-210000, 100 pesos cileni 80000-90000, 50 pesos messicani 160000-180000, oro fino 4100-4300, argento 133500-137500, platino 4730.
Unità di conto europea: 1.000,84 lire.

CAVALIERI DEL LAVORO RIUNITI A ROMA

Concluso il convegno su «Risparmio e credito»

Già compromessi per il 1978 gli impegni assunti attraverso la «lettera d'intenti»

ROMA — Una subitanea ritonificazione del mercato finanziario, nella qualità di metà del risparmio privato; un progressivo disimpegno del sistema bancario quale fornitore diretto e ormai unico di capitali alle aziende; migliore sorveglianza della spesa pubblico; ripresa della programmazione finanziaria: queste le indicazioni di carattere generale che sono emerse dal convegno promosso dalla federazione dei Cavalieri del lavoro sul tema «Risparmio e credito, oggi», che si è concluso nella tarda mattina di ieri a Roma dopo due giorni di lavoro.

I lavori della seduta sono stati caratterizzati dalle repliche dei quattro relatori e dall'intervento del rappresentante economico del partito repubblicano, Bruno Trezza. Secondo Trezza, tutta la problematica discussa ha un'unica matrice, individuabile nell'errore fin qui compiuto di aver considerato più l'unità fabbrica che l'unità impresa. «Ciò — ha affermato l'economista — ha impedito l'esatta gestione economica dell'impresa».

Bisogna quindi operare lungo due direttrici: sulla deresponsabilizzazione di fatto dell'impresa e sull'assenza di un mercato finanziario funzionale. Più tecnicamente si deve operare: sulla riduzione della spesa pubblica; sulla riduzione della pressione fiscale; sulla riduzione del costo del lavoro; sulla destinazione di risorse sempre crescenti all'impresa.

Per Trezza però non bisogna illudersi di operare su strumenti già allo studio o già varati: «La macchinetta della riconversione industriale, se oggi dovesse entrare in funzione così com'è, non funzionerebbe».

Per quanto riguarda, in particolare, la riduzione del deficit pubblico, secondo l'esponente repubblicano è probabile che per il 1977 si rimarrà entro i limiti stabiliti con il FMI, soprattutto perché quest'anno le entrate dello stato usufruiranno di tributi diretti ed indiretti eccezionali, non ripetibili. Molto più preoccupante appare, invece, la situazione per il 1978, «dove — ha affermato — si corre il rischio di rimanere scoperti».

Trezza si è poi dichiarato convinto che gli impegni assunti attraverso la «lettera d'intenti» sono già stati compromessi: la svalutazione della «lira verde» farà aumentare la scala mobile di 2-3 punti, non previsti; la bilancia dei pagamenti, relativa al primo trimestre, già presenta un deficit superiore di circa 300 miliardi di lire alle previsioni formulate per l'

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 35000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 70 per parola

PENSIONATA fidata, occuperebbesi lavori casa in cambio stanza da dormire, oppure accordarsi in modo conveniente. Possibilmente presso signora sola. Telefonare 38596. 9112 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI referenziata stabile o lungo orario. Telefonare al n. 38098. 9156 B

CERCASI prestaservizi zona Faro, ore da combinarsi. Telef. 43320. 1450 B

CERCO prestaservizi svelta onesta per stirare due mattine alla settimana. Telefonare 730811 9149 B

DOMESTICA mezza giornata ore da combinarsi per famiglia due persone zona centralissima cercasi. Tel. 764564 preferibilmente ore 7.30-9.30 e dalle 17-18. 1452 B

DUE domestiche stabili, possibilmente parenti o amiche, cercasi per villa a Grignano periodo estivo. Telefonare al 60903. 11-5 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

A Monfalcone commessa o cassiera 28 anni anche mezza giornata offresi scrivere a Publikompass cassetta n. 28-C 34100 Trieste. 9071 C

BABY-SITTER anche ore notturne offresi. Tel. 911518 ore 20.30. 9128 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 8859 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088, 8859 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, Tel. 62088. 8859 CC

A.A.A.A.A.A. ROLE' (Legno) Riparazioni, verniciature, cambio cinghie. Tel. 725397, orario negozio. 9190 CC

A. A. A. A. A. A. A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti cantine soffitte. Telefono 749441. 8954 CC

A.A.A. SGOMBERI appartamenti ripulitura cantine soffitte giardini. Tel. 414244. 9105 CC

A. AVVOLGIBILI porte soffietto veneziane riparazioni. Lady Plast, Foscolo, 5 galleria, tel. 744520. 8346 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 8753 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura pavimenti verniciati e il tutto che compete. Telefonate 754229. 8438 CC

CONFEZIONIAMO borse coccodrillo, pitone, lucertola, tecnica francese Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

FABBRICA borsetti uomo modelli artistici artigianali su ordinazione Di Grazia, via Galvani 5, tel. 755630. 8669 CC

IMPIEGATO pratico lavori ufficio contabilità, contributi, tenuta registri offresi pomeriggio lavoro a domicilio. Tel. 772897. 9117 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti legno plastica. Tel. 811504. 9158 CC

PITTORE e tappezziere carta da parati. Prezzi modici, tel. 414176. 9033 CC

PORTE a soffietto, avvolgibili, tende alla veneziana, tende verticali, mantovane, montaggi, riparazioni. Elilux, via Pascoli 22. Tel. 790250. 9132 CC

PORTE a soffietto, tende alla veneziana, tende verticali, pottine, tendoni da sole, avvolgibili in plastica. Applicazioni e riparazioni. Malossi Silvio, via Nordio 9, tel. 732833, 767272. 050158 CC

SGOMBERO apaprtamenti soffitte giacenze ereditarie ripulitura completa. Tel. 773528 interpellateci. 8522 CC

Continua in 12.a pagina

Caravan®

W i "piedi liberi".

Aprile 1977 — la calzatura per l'avventura — Aprile 1977

UNA NOTIZIA CHE STA FACENDO IL GIRO DEL MONDO

C'è un modo nuovo di camminare. E' quello piú antico del mondo.



In vendita a **L. 19.000** *fino al 38, e* **L. 20.000** *per i numeri piú grandi. Nei negozi e concessionari Calzaturificio di Varese e Calzaturificio Sultanino.*

Perché le abbiamo chiamate "Caravan".

Trovare un nome "giusto" *per questo tipo di calzatura non era così semplice come può sembrare.*

Dopo molte ricerche e molte verifiche, è stato deciso di chiamarle "Caravan". *Primo perché* "Caravan" *oltre ad essere una parola simpatica, facile da pronunciare e da ricordare, vuol subito dire* "movimento", *e quindi si lega molto bene al concetto del* "nuovo modo di camminare", *offrendoci, inoltre, la possibilità di un coinvolgimento del pubblico sia a livello emotivo che razionale. In* "Caravan", *c'è infatti una giusta dose di libertà, avventura, moda, esperienza, novità, robustezza.*

Caravan

Concetti, questi che abbiamo cercato di sintetizzare nella duplice definizione della scarpa (la calzatura per l'avventura e dei "piedi liberi").

Perché le "Caravan" *sono, in assoluto, le scarpe ideali per chi ama* "muoversi" *e sentirsi i* "piedi liberi".

Dopo la *«rivoluzione»* dei jeans, che ha influito clamorosamente sul nostro modo di vestire e di comportarci, ecco giungerci, ora, d'oltre atlantico, un'altra *«rivoluzione»*, sicuramente destinata anch'essa ad avere una influenza altrettanto clamorosa nella nostra vita di tutti i giorni.



Nel caso dei jeans, si trattava di *«un nuovo modo di vestire»*, questa volta, invece, si tratta nientemeno che di *«un nuovo modo di camminare»*.

La *«sorpresa»*, consiste nel fatto che questo *«nuovo modo di camminare»* non è altro che quello piú antico del mondo.

Come sempre in questi casi, il principio è elementare. Per ottenere una *«scarpa naturale»*, basta modellarla attorno all'impronta di un piede nudo, normale, nella sabbia.

Il risultato è un tipo di calzatura con il tacco basso e la punta alta - (dato che a piedi nudi soprattutto, la maggior parte del nostro peso grava sui tacchi) - che procura un comfort assolutamente impensabile.

Appena calzata, come primissimo beneficio si sta subito piú diritti, e diminuiscono notevolmente i rischi di dolori lombari e di stanchezza.

Questo *«nuovo modo di camminare»*, piú naturale e dunque piú sano, è oggi una realtà anche in Italia. Il Calzaturificio di Varese e il Calzaturificio Sultanino, hanno appunto realizzato - con gli indispensabili adattamenti atti a soddisfare le esigenze e i gusti del pubblico italiano - una calzatura ispirata all'originale americana, e l'hanno battezzata *«Caravan»*.

TESTIMONIAL

Il parere del medico



Le "Caravan" sono un vero ritorno alla natura. Fungono da "architetto" del corpo: gambe, cosce e natiche si rassodano, la spina dorsale si raddrizza e l'assetto del corpo migliora immediatamente.

Le "Caravan" rialzano il busto e aiutano a respirare correttamente e, inoltre, rettificando anche la posizione del bacino, aiutano ad eliminare la cellulite che si accumula sui fianchi.

Queste caratteristiche la rendono particolarmente indicata per la crescita sana ed armoniosa dei ragazzi, e per il sollievo delle persone che lavorano a lungo in piedi.

In generale è una scarpa che si può consigliare a tutti: donne e uomini, in quanto previene quelle alterazioni proprie della vita sedentaria e di città, come la cellulite e la caduta del tono muscolare".

Prof. Luigi Vecchini
Dott. Giorgio Tarolli
dell'Università di Padova

Livio Berruti Vi parla di Caravan.

"Innanzi tutto debbo dire che le "Caravan" *sono le scarpe più confortevoli che mi sia mai stato dato di calzare. La loro suola senza tacco e con la punta arrotondata consente un modo di camminare più* "in spinta" *che assomiglia alla famosa rullata che si realizza in pista, naturale ed efficace".*

Berruti non è molto cambiato dal grande giorno in cui vinse i 200 m. alle Olimpiadi di Roma. È molto vicino allo sport e ai giovani sportivi, lavorando nell'ufficio Pubbliche Relazioni di una grande casa automobilistica nazionale, a contatto con i maggiori campioni di oggi e le speranze di domani.

"Ai giovani e a tutti coloro che amano una vita di movimento, posso dire che le "Caravan" *sono entusiasmanti per le loro caratteristiche così particolari e personalmente le preferisco per le ore e le attività del tempo libero".*



Roma 3-9-1960. Finale dei 200 m. piani. L'arrivo.

Verso il recupero della posizione "naturale" del nostro corpo.

La posizione naturale del nostro corpo **"consisteva"** *in un perfetto allineamento, dal tacco alla caviglia, passando per il polso (vedi figura).*

La testa "era" alta, le spalle e la schiena "erano" dritte, il ventre rientrato, il bacino raddrizzato, e così i muscoli delle gambe, le caviglie e la pianta del piede, si **"rafforzavano"**, *contribuendo a mantenere quell'equilibrio perfetto, fondamentale dal punto di vista dell'efficienza psico-fisica, come ci insegna da millenni lo Hata-Yoga.*

Oggi, con le **"Caravan"** *quella posizione naturale del corpo è totalmente recuperabile, insieme a tutti i suoi benefici effetti, perché quel tipo di calzatura ci aiuta a mantenere tale posizione di perfetto equilibrio costantemente, durante tutto l'arco della giornata.*

Sembra incredibile, ma camminare con le **"Caravan"**, *è come camminare a piedi nudi sulla spiaggia o sull'erba.*

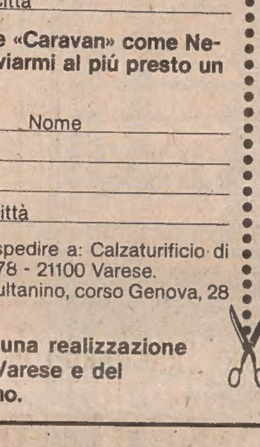
Dovunque si vada, le **"Caravan"** *rianimano i muscoli stanchi: la miglior prova è il lieve irrigidimento dei polpacci e delle cosce che esse possono provocare nei primissimi giorni in cui vengono calzate.*

È la prova che nuovi muscoli vengono messi in moto. La suola anatomica consente, come risultato finale non indifferente, l'acquisizione di una andatura più diritta, più naturale, più sana e più armonica e, contrariamente a quanto si può pensare, non ci abbassa affatto di statura, bensì ci rialza perché ci "raddrizza" (vedi figura).

I piedi sostengono l'intero peso del corpo, e durante la marcia, questo peso si sposta di continuo. Il tacco (1) è il primo punto di contatto e sostiene la maggior parte del peso, che si sposta in seguito verso la faccia laterale del piede (2) poi, attraverso la volta plantare, verso l'eminenza metatarsiana (3) e infine, all'alluce (4) punto di partenza del passo susseguente.



Le *«Caravan»* sono concepite appositamente per aiutarci ad adattare facilmente e confortevolmente agli spostamenti successivi del nostro peso durante la marcia. Un altro loro vantaggio, è quello di ridurre notevolmente la pressione esercitata dai tacchi alti sulla volta plantare.



Le «Caravan» mi interessano, vogliate comunicarmi al più presto dove posso procurarmele.

Cognome Nome
Via N.
C.A.P. Città

Sono interessato alle «Caravan» come Negoziante, vogliate inviarmi al più presto un Vs. rappresentante.

Cognome Nome
Nome negozio
Indirizzo negozio
C.A.P. Città

Compilare, ritagliare e spedire a: Calzaturificio di Varese, viale Belforte, 178 - 21100 Varese.
Oppure: Calzaturificio Sultanino, corso Genova, 28 27029 Vigevano.

Le «Caravan» sono una realizzazione del Calzaturificio di Varese e del Calzaturificio Sultanino.

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Atene	07.10	17.00
Barcellona	07.10	13.45
Bruxelles	07.10	12.25
	17.15	22.25
Copenaghen	07.10	11.55
Düsseldorf	07.10	14.35
Francoforte	07.10	11.30
	17.15	20.10
Londra	07.10	11.50
	17.15	20.40
Madrid	07.10	15.50
Monaco	17.15	20.40
New York	07.10	15.35
Parigi	07.10	13.25
Stoccolma	07.10	13.45
Stoccarda	17.15	21.25
Vienna	19.00	20.00*

*) solo martedì - venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	07.50	13.10
Atene	11.10	16.35
	19.10	21.05
Barcellona	18.15	22.30
Bruxelles	09.00	13.10
Colonia - Bonn	09.25	13.10
Copenaghen	16.20	21.05
Düsseldorf	08.10	13.10
	15.20	21.05
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.25	13.10
	17.25	21.05
Madrid	16.30	21.05
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.10§
Parigi	10.10	13.10
	16.55	21.05
Stoccolma	14.35	21.05
Stoccarda	08.00	13.10
Vienna	17.25	18.20*
Zurigo	09.40	13.10
	16.40	21.05

§) 1 giorno dopo
*) solo martedì - venerdì

ITAVIA

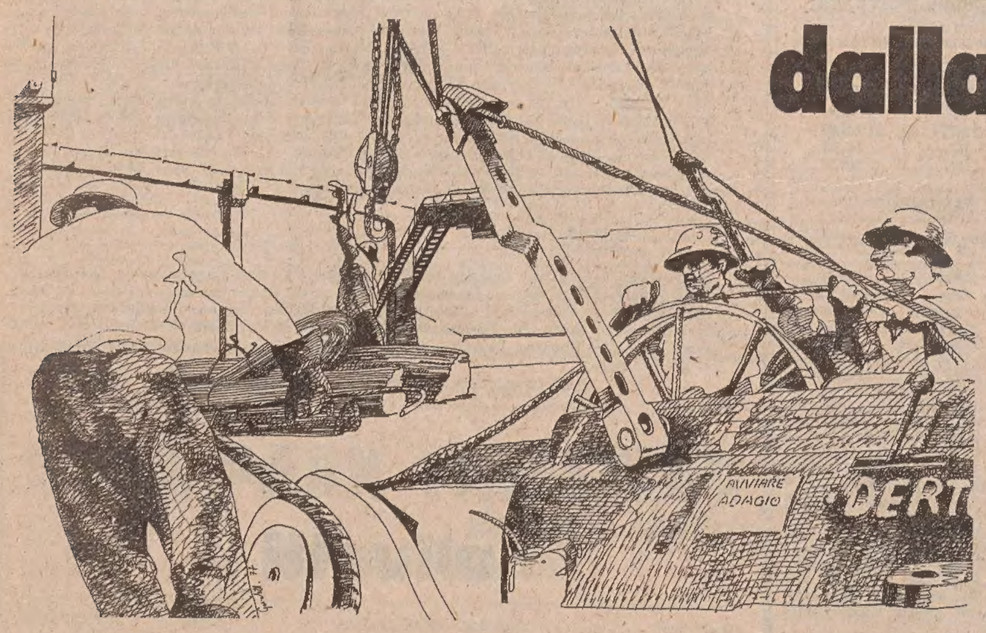
AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Bologna	15.30	16.00
Cagliari	15.30	18.15
Catania	15.30	18.10
Palermo	15.30	16.05
Pescara	07.40	10.15
Roma	07.40	08.35
	15.30	19.30
Crotone	15.30	22.00
Lamezia	07.40	13.55

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Crotone	08.00	14.40
Lamezia	08.15	14.40
	17.05	21.40
Catania	11.55	14.40
	15.50	21.40
Palermo	12.00	14.40
	15.50	21.40
Cagliari	11.45	14.40
Pescara	16.10	21.40
Roma	20.45	21.40
	10.00	14.40

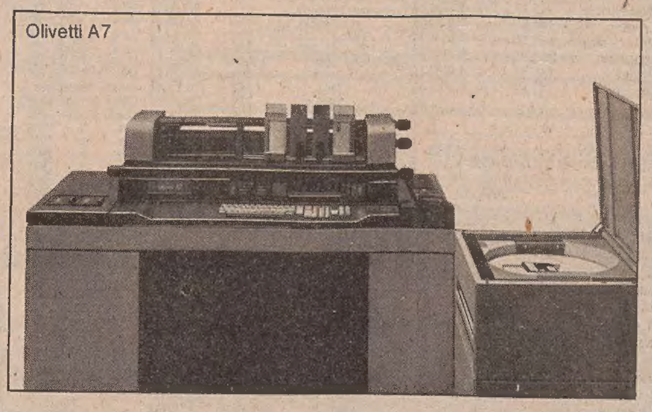


dalla produzione, a ragion veduta

Da quando abbiamo un sistema Olivetti A7 la produzione è meglio controllata. Tutto è a ragion veduta. Tra i sistemi "intelligenti" Olivetti, il sistema A7 fa esattamente per noi. È lui che elabora e gestisce i nostri programmi di produzione: con ripetuti controlli di verifica, con l'output di tutti i documenti e dati necessari; e con l'immediata segnalazione di qualsiasi anomalia derivante da cause impreviste, in modo che possiamo subito intervenire. Non c'è bisogno di essere una grande industria per attrezzarsi con strumenti moderni e competitivi: avremmo potuto pensarci anche prima che c'era un A7 per noi.

I sistemi Olivetti sono nel mondo: 330 mila macchine contabili, 140 mila sistemi di elaborazione dati e personal minicomputer, 65 mila terminali e apparecchiature per raccolta dati, 130 mila telescriventi e apparecchiature per telecomunicazioni.

Olivetti A7



SISTEMI MODULARI PER L'INFORMATICA DISTRIBUITA

olivetti

CINQUANTAQUATTRO MORTI SU UN ELICOTTERO CADUTO PRESSO IL MAR MORTO

LA PIU' GRAVE CATASTROFE DELL'AVIAZIONE ISRAELIANA

Il mezzo militare, un «Sikorsky CH-53», era impegnato in manovre vicino al confine con la Giordania - Le cause della sciagura ancora ignote - Escluso un attacco armato



Telefoto Ansa-Upi

Tel Aviv — Sopra, un elicottero CH-53, dello stesso tipo di quello precipitato. Sotto, il premier Shimon Peres e il generale Mordechai Gur escono dalla riunione tenuta dopo la sciagura

TEL AVIV — Un elicottero militare israeliano è precipitato l'altro ieri sera in prossimità del Mar Morto; sono morti tutti i 54 soldati e membri d'equipaggio che si trovavano a bordo. La catastrofe è la più grave accaduta nella storia dell'aviazione, civile o militare, dello stato ebraico.

Secondo quanto ha riferito in una conferenza-stampa appositamente convocata a Tel Aviv il capo di stato maggiore israeliano generale Mordechai Gur, l'elicottero era un «Sikorsky CH-53» di produzione americana — uno dei più grandi del mondo — impegnato ieri nel trasporto di paracadutisti, nel corso di manovre notturne in prossimità del confine con la Giordania.

La sciagura è avvenuta alle 20.40 (ora locale) di martedì, nelle immediate vicinanze della città araba di Gerico, nella Cisgiordania occupata. Il velivolo è precipitato per cause ancora ignote ed è esploso al contatto con il suolo. L'annuncio è stato ritardato di quasi diciotto ore, fino a quando — cioè — tutti i familiari delle vittime hanno potuto essere rintracciati e informati dalle autorità militari.

Una commissione d'inchiesta è stata costituita. Fino a questo momento si sa solo che l'elicottero era appena partito per prendere parte a manovre militari su vasta scala. Il velivolo non ha mai raggiunto l'altitudine prevista e due o tre chilometri più avanti si è schiantato al suolo prendendo immediatamente fuoco.

Il generale Gur ha esplicitamente escluso che ci possa essere stato un attacco armato da parte della Giordania (il cui confine dista solo sette chilometri dal luogo dell'incidente). Altrettanto categoricamente è stato escluso che il velivolo fosse sovraccarico.

Il più grave tra i passati incidenti in cui è rimasta coinvolta l'aviazione militare israeliana risale al 25 novembre 1975, quando un «C-130 Hercules» si schiantò contro il fianco di una montagna nel deserto del Sinai; morirono le venti persone che si trovavano a bordo.

Per quanto concerne, invece, l'aviazione civile, l'episodio più grave risale al 1955, ma non fu un incidente in senso proprio. Il 27 luglio di quell'anno i bulgari abbatterono un aereo civile della compagnia israeliana «El Al» con 58 persone a bordo. Sostennero che il velivolo aveva violato lo spazio aereo della Bulgaria e che, una volta intercettato, il pilota si era rifiutato di obbedire agli ordini impartiti.

Prima che la notizia della sciagura venisse resa pubblica, il governo israeliano si era riunito, in mattinata, in seduta straordinaria, per ascoltare un rapporto sull'episodio ed esprimere le proprie condoglianze ai familiari delle vittime.

(Ansa)

LE MUTUE MINACCIANO di pignorare i bus

GENOVA — Le mutue minacciano di pignorare gli autobus di Genova se l'azienda municipalizzata trasporti non pagherà i quaranta miliardi di debiti contratti con l'Inps, l'Inam e l'Inail. All'ultimatum, lanciato dalle mutue in questi giorni, gli amministratori locali hanno risposto con fermezza. Secondo l'assessore comunale al bilancio, Franco Monteverde, potrebbe trattarsi di una manovra del potere centrale per mettere in difficoltà gli enti locali.

«I debiti dei comuni nei confronti delle mutue — precisa l'assessore al traffico e ai trasporti, il socialista Giuseppe Josi — non riguardano solo Genova, ma tutti i grandi comuni italiani: diventa quindi un problema politico generale ed è assurdo prendersela con questa o quella città». *(Ansa)*

La scheda tecnica

Il Sikorsky CH-53, conosciuto in varie versioni, è un elicottero pesante per il trasporto truppe di fabbricazione statunitense. Le forze israeliane hanno in dotazione 18 esemplari del tipo precipitato in Cisgiordania. Ecco la scheda tecnica.

Motori: tre turbine eroganti ciascuna 4380 HP. Dimensioni: diametro rotore principale metri 24,08; diametro rotore di coda m 6,10; lunghezza totale m 27,90. Pesi: a vuoto 10.653 chilogrammi, totale 16.510 chilogrammi. Prestazioni: velocità massima 322 chilometri orari, velocità di crociera 314 chilometri orari. Capacità di trasporto: 16 tonnellate di carichi esterni in un raggio di 93 chilometri al livello del mare e 18 tonnellate su distanze minori; 56 soldati con completo equipaggiamento bellico.

FUGA DI GAS

DICIASSETTE MINATORI muoiono in Giappone

TOKYO — Diciasette minatori sono morti ieri a causa di una esplosione, provocata da una fuga di gas, determinatasi nel primo pomeriggio a trecento metri dalla imboccatura del pozzo numero due di una miniera della Mitsui and Ashibetsu, nel centro dell'isola di Hokkaido. Altri otto sono tuttora bloccati nella galleria e non si sa se sono ancora vivi.

Le squadre di soccorso sono riuscite, aprendosi un varco fra le tonnellate di rocce e di terra, a portare in salvo, in due fasi successive altri nove minatori: uno è morto però dopo l'arrivo in ospedale.

(Ansa)

NELLE FILIPPINE

ACCOLTELLA PER STRADA quindici persone

MANILA — Prima di essere a sua volta ucciso un filippino, Florentino Basobas, ha pugnalato a morte 15 persone, tra cui un agente di polizia, e ne ha ferito gravemente altre quattro, che si erano trovate sul suo cammino. Il fatto, avvenuto a Quezon, nell'isola di Palawan, a 675 chilometri a Sud-Ovest di Manila, è stato segnalato senza altri particolari dalla sezione della Croce Rossa di Quezon. Basobas è stato infine ucciso da un membro della forza cittadina di difesa. Da Quezon è stato richiesto l'invio urgente di sangue per i feriti. *(Ansa-Upi)*

«COLPO» AL GAS sul «Palatino»

PARIGI — Numerosi viaggiatori del «Palatino», il treno che ogni giorno collega la capitale francese con quella italiana, sono stati derubati nella notte tra venerdì e sabato scorso, secondo quanto si è appreso oggi a Parigi. Dalle numerose denunce, risulta che i ladri hanno agito utilizzando, quasi certamente, un gas soporifero che ha agito sui passeggeri.

Uno di costoro, Michele Librato, ha raccontato che appena superata la frontiera italiana ha avuto un «colpo di sonno» e quando si è risvegliato, un'ora più tardi, i suoi bagagli erano stati minuziosamente perquisiti e gli era stata rubata perfino la fede d'oro che portava al dito. Una ventina di scompartimenti sono stati «visitati» dai ladri. *(Ansa)*

SCHEDINA VINCENTE data in beneficenza

MADRID — Un chimico madrileno che aveva indovinato tutti i risultati dell'ultima giornata del campionato spagnolo di calcio ha regalato la schedina con la quale avrebbe vinto 10.955.406 pesetas (circa 140 milioni di lire) ad un istituto per bambini ritardati.

Il chimico, Francisco Conde, di 31 anni, prima ancora di sapere l'ammontare della vincita, ha depositato la schedina in una banca a favore dell'istituto per bambini ritardati di Arganda, nella provincia di Madrid. Quando è venuto a sapere che la sua schedina vinceva quasi undici milioni di pesetas, ha dichiarato semplicemente: «L'ho fatto per ragioni molto personali».

BOLOGNA SPROFONDA

BOLOGNA — La zona urbana della città delle Due Torri è interessata da fenomeni di abbassamento del suolo la cui velocità appare notevolmente aumentata negli ultimi tempi e soprattutto nel periodo 1974-'76. Questa allarmante diagnosi viene formulata dagli esperti dell'Istituto di topografia, geodesia e geofisica mineraria dell'ateneo bolognese (professori G. C. Borgia, G. Folloni e A. Gubellini).

A quanto si afferma, il livello del suolo registra abbassamenti che variano da zona a zona: dal 1947 al 1976 nella zona dell'università la quota del terreno sul livello del mare da metri 52,13 è passata a metri 51,53 mentre a Corticella dal 1947 al 1972 è scesa da metri 43,93 a 42,54.

Ai fenomeni di abbassamento del suolo — annotano gli esperti bolognesi — appare con ogni probabilità attribuibile il movimento attuale della fondazione della Torre degli Asinelli, fino a oggi non noto, che provoca una rotazione secondo la direzione Sud-Ovest-Nord-Est, pressoché normale a quella secondo cui nel passato si sono manifestati gli abbassamenti dovuti ad assestamenti locali del terreno. I fenomeni studiati vengono definiti di importanza notevole anche per le implicazioni che possono avere non solo sulla stabilità della torre ma anche degli altri edifici monumentali della città.

(Italia)

PIOMBA NELLA NOIA PIU' ASSOLUTA IL PROCESSO PER PIAZZA FONTANA

Pozzan non viene in aula in attesa dello «scontro»

Il prossimo 23 maggio, se terrà fede alle sue promesse, farà rivelazioni tali da cambiare il dibattimento - Ieri esaminata la posizione di Antonio Massari

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CATANZARO — A Catanzaro, il processo per la strage di piazza Fontana è caduto nella noia più assoluta. Neanche ieri ci sono stati imputati disposti a farsi interrogare e Marco Pozzan, mantenendo fede all'impegno preso ieri, non è comparso in aula. E' rimasto in carcere a meditare sulle imputazioni che gli sono state contestate ed a prepararsi per lo scontro che avrà il 23 maggio prossimo con la realtà processuale. Se manterrà allora, fede alle sue promesse farà rivelazioni che potrebbero dare finalmente una svolta al dibattimento.

In aula ieri c'erano Guido Giannettini, Franco Freda e Giovanni Ventura, ma nessuno di essi ha cambiato idea. Perciò, seduti al loro posti, hanno seguito, come tutti gli altri, la lettura di carte processuali, l'ascolto di interrogatori incisi su nastri magnetici attendendo che la lunga e noiosa udienza giungesse al termine.

La quarantasettesima udienza del processo è stata sicuramente la più monotona di tutte quelle svoltesi fino ad oggi. A ravvivarla non c'è stato neppure alcun intervento degli avvocati per proporre nuove richieste istruttorie e perciò si è andati avanti, per ore, esaminando, carte alla mano, la posizione dell'imputato Antonio Massari, che nonostante sia legato al gruppo della «trama nera» per rispondere di associazione sovversiva e di otto attentati a convogli ferroviari, continua a proclamarsi uomo di sinistra, iscritto al PCI fin dal 1949-50.

Massari è stato socio di Giovanni Ventura nella casa editrice Ennesse. Entra nell'istruttoria perché a fare il suo nome fu il prof. Guido Lorenzon allorché, recatosi dal giudice istruttore di Treviso, Giancarlo Stiz, parlò dei suoi legami con Ventura. Conclusa la lunga istruttoria nella quale fu inizialmente testimone, il giudice istruttore di Milano, dott. Gerardo D'Ambrosio, lo rinviò a giudizio accusandolo di associazione sovversiva in concorso con Ventura, Freda, Pozzan, Loredan, Giannettini, Orsi e Biondo, e accusandolo di aver collaborato a fare esplodere otto ordigni sui treni l'8 agosto 1969.

Le esplosioni avvennero tra le 22 e le 24 sui convogli Roma-Venezia; Roma-Lecce; Roma-Pescara; Venezia-Roma; Venezia-Milano; Pescara-Roma; Bari-Bologna e su un treno di Milano. Come si è detto, di lui parlò Lorenzon affermando, allorché si trattò di riferire fatti su Giovanni Ventura, di averlo conosciuto a Roma.

Chiamato come testimone, Massari escluse ogni stretto rapporto con Ventura confermando che i loro contatti erano soltanto di natura professionale. Ricordò, comunque, che la sera del 12 dicembre 1969 Ventura si era recato a casa sua con alcuni amici dove aveva passato la serata commentando i fatti accaduti (fatti dei quali Ventura si rammaricava), e che quindi si era fermato a dormire presso di lui. Il giudice istruttore chiese a Massari se il 12 dicembre del 1969 viaggiò da Roma a Milano con Ventura. Il testimone però negò la circostanza.

Dopo gli interrogatori in vaste di testimone, Antonio Massari rimase, in sostanza, ai margini della istruttoria. Poi, nel settembre del 1973, fallita la società «Ennesse», il magistrato ricominciò ad interessarsi a lui. Massari cadde in varie contraddizioni, soprattutto a proposito della spedizione ad alcuni indirizzi di copie del libretto rosso intitolato «La giustizia è come il timone...» e il magistrato lo arrestò per reticenza.

Per giustificare la sua posizione e per respingere l'accusa di compartecipazione ai fatti che formano oggetto del processo, non intendendo presentarsi personalmente all'udienza, Massari ha inviato alla Corte un suo memoriale che vuole essere una ricostruzione della sua «biografia e un filtro attraverso il quale stabilire, per logica, la estraneità ai fatti attribuitigli».

In sostanza, Massari ricorda nel documento che, nell'autunno del 1968, entrò in contatto con Giovanni Ventura che distribuiva per le Tre Venezie i libri editi dalla «Trevi». Avendo interrotto i rapporti con questa casa editrice di cui era collaboratore, non ebbe più occasione di vederlo. Soltanto all'inizio del 1969, con numerosi intelettuali operanti all'interno del sindacato nazionale scrittori, pensò di creare una cooperativa disposta a proporre le nuove spinte culturali in atto.

«Da qui nacque la "Ennesse" editrice — scrive Massari — ma sostenere come si è voluto che io abbia creato con Ventura la "Ennesse", è falso. Affermare o pensare che la "Ennesse" sia nata per coprire altre attività o per compiere operazioni ambigue, significa sostenere un ulteriore falso oltre ad esprimere una precisa volontà a mistificare una realtà la cui fisionomia è fondamentalmente diversa. Affermare, pensare o scrivere queste cose — prosegue Massari — significa offrire all'opinione pubblica, una immagine distorta di quella che a quel tempo era la realtà e compromettere chi, come me, ebbe la sfortuna di conoscere Ventura».

Secondo Massari, nel corso dell'intera istruttoria il magistrato non ha colto il giusto valore dei rapporti esistenti tra lui e Ventura. L'indagine non è stata approfondita; ecco perciò che, per un equivoco, ora egli si trova a rispondere di colpe che non ha, di reati che non ha commesso.

In margine all'udienza di ieri, c'è da registrare l'arrivo di un paio di comunicazioni. Attraverso l'Alitalia la corte è stata informata che non è possibile ottenere copia della lista dei passeggeri in partenza dall'aeroporto di Tessera in un periodo immediatamente antecedente ai fatti del 12 dicembre 1969. Attraverso questa indagine si voleva stabilire se Giovanni Ventura fosse stato accompagnato in un suo viaggio da una persona che, secondo l'avvocato di parte civile Vincenzo Azzariti Bova, potrebbe essere Mario Merlino.

La seconda comunicazione riguarda, invece, l'inesistenza presso l'ambasciata italiana a Buenos Aires dei bollettini di ricerca fatti dalla pubblica sicurezza. La nostra ambasciata, è stato confermato, era solita ricevere i bollettini con ampio ritardo e perciò non poteva avere notizia allorché Giannettini si costituì che il suo nome era sul bollettino delle ricerche.

Mario Sarzanini

DOPO LA LIBERAZIONE DEL GIOVANE IN UNA CASA A BOLOGNA

UN ARRESTO E UN FERMO PER IL SEQUESTRO COLOMBO

Venditore ambulante arrestato per detenzione di arma da guerra Un uomo fermato a Monza per «concorso in sequestro di persona»

BOLOGNA — *Un fermo e un arresto sono seguiti ieri alla liberazione del giovane sequestrato, Maurizio Colombo, avvenuta martedì a Bologna. L'arrestato è il bolognese Antonio Dapoto, di 33 anni.*

I carabinieri, fin dal momento della loro irruzione nell'appartamento della centrale via Riva Reno, adibito a prigione del figlio ventiduenne del titolare della «Trafilerie metalliche Colombo» (due stabilimenti in provincia di Milano: ad Agrate e Lodi), e del conseguente arresto di uno dei suoi due «carcerieri», Giuseppe Sfravara, hanno continuato «a ritmo frenetico» le indagini.

Sono stati sentiti numerosi testimoni e sono state fatte perquisizioni sia a Bologna sia in Lombardia. Con particolare cura sono stati esaminati alcuni documenti trovati nell'alloggio-prigione ed i militari di Bologna sono così giunti, in collegamento con i colleghi di Monza, ad alcuni accertamenti in quella città. Gli investigatori non escludono che il grosso della banda che rapì il 20 aprile scorso in un ristorante di Vimercate (Milano) Maurizio Colombo si trovi nell'hinterland milanese.

Appunto a Monza, in un appartamento di via Massimi, è avvenuto il fermo per «concorso in sequestro di persona» di Gaetano Martinelli, di 34 anni, il quale l'altra notte è stato trovato nel suo alloggio in compagnia di un altro uomo e due donne. Mentre la posizione di questi ultimi è ora al vaglio degli inquirenti, sarebbero già emersi elementi di rilievo a sfavore di Martinelli, per il cui arresto si attende ora la decisione del sostituto procuratore della Repubblica di Bologna, interessato all'inchiesta, dott. Giampietro Costa.

Antonio Dapoto è stato arrestato ieri mattina nel capoluogo emiliano per detenzione di arma da guerra. L'uomo, che abita in via Torretta 30, fa il venditore ambulante ed è stato più volte visto in compagnia di Giuseppe Sfravara; frequentavano entrambi vari locali notturni bolognesi dove pare fossero soliti spendere notevoli somme. Appunto questa circostanza ed il fatto che l'arrestato sia stato visto più volte al volante di una potente «Jaguar» ha attirato l'attenzione dei carabinieri: è stata decisa una perquisizione nella sua abitazione dove appunto è stata trovata una pistola «P. 38 Special». Gli inquirenti proseguono ora gli accertamenti per stabilire eventuali responsabilità del Dapoto in merito al rapimento su di cui — hanno affermato — «gravano notevoli sospetti».

Nell'appartamento adibito a prigione sono stati trovati, in merito a nuove accurate ricerche, tre dosi di eroina oltre a vari medicinali tranquillanti e a stringhe sterili. Maurizio Colombo ha dichiarato di non essere mai stato «drogato», ma non si esclude tuttavia che i suoi «carcerieri» all'occorrenza avessero l'intezione di farlo.

Proseguono intanto anche le ricerche dei due banditi riusciti ieri a fuggire, al momento dell'irruzione dei carabinieri nell'alloggio-prigione. Sono stati in particolare sentiti diversi inquilini dello stabile di via Riva Reno 37 e dell'edificio a questo collegato attraverso il quale i malviventi sono giunti in strada per far poi perdere le proprie tracce.

(Ansa)

SFUGGE AL SEQUESTRO giovane nel Comasco

COMO — *Sfugge al sequestro il diciassettenne figlio di un impresario edile di Tavernerio (Como) divincolandosi dalla morsa dei suoi rapitori dopo una furibonda lotta corpo a corpo. Il giovane, Alberto Ostinelli, studente, figlio dell'impresario Luciano, di 47 anni, è stato bloccato ieri mattina nei pressi di una fermata dell'autobus da una «124» verde con a bordo tre uomini che lo avevano seguito dall'uscita dal portone di casa.*

L'auto dei rapitori ha praticamente ostruito ogni possibilità di fuga allo studente che però ha immediatamente reagito scaraventando addosso al primo dei banditi un pesante volume scolastico che teneva sottobraccio. Approfittando dell'attimo di esitazione dei due complici ha cercato di scavalcare il muso dell'auto ma è stato nuovamente bloccato.

Le sue urla hanno tuttavia attirato l'attenzione dei passanti e Alberto Ostinelli, un ragazzo molto robusto e alto una decina di centimetri in più dei suoi aggressori, è riuscito nuovamente a sfuggire dalla loro morsa rifugiandosi nel portone di uno stabile.

(Italia)

UN TRAGICO EPISODIO NEL CRUDELE MONDO DELLA DROGA PESANTE

Tentato omicidio a Genova con stricnina mista ad eroina

Tre giovani ne hanno preparato una «dose» per una ragazza che ora è fuori pericolo dopo una giornata di coma - Uno è già stato arrestato

GENOVA — La polizia ha arrestato l'altra notte a Torino Riccardo Puddu, di 17 anni, uno dei due fratelli accusati di aver iniettato ad una ragazza genovese di 25 anni una dose di stupefacente mista a stricnina per ucciderla. L'altro fratello, Giampiero, di 19 anni, era stato bloccato lunedì mentre andava a trovare il padre, rinchiuso nelle carceri genovesi di Marassi per spaccio di stupefacenti: in tasca, il giovane aveva sette pezzi di hascisc.

Giampiero e Riccardo Puddu, sono accusati di tentativo di omicidio, rapina, spaccio di stupefacenti e sequestro di persona. L'episodio che ha portato al loro arresto sarebbe avvenuto sabato scorso nella casa dei due fratelli, nel centro storico di Genova. Secondo la squadra mobile di Genova, quel giorno nell'alloggio era andata una ragazza dedita agli stupefacenti, Laura Garcia, di 25 anni, per acquistarne un quantitativo.

Con sé aveva 150 mila lire: i due fratelli, con un giovane non ancora identificato, le avrebbero allora chiesto di saldare un vecchio conto di 120 mila lire. Di fronte alle resistenze della ragazza, dopo una violenta discussione, i tre avrebbero finto di accettare il pagamento di una sola dose di stupefacenti e l'avrebbero preparata loro stessi.

Nella siringa, però, all'eroina avrebbero mescolato un veleno potentissimo: la stricnina. Secondo la polizia, i Puddu avrebbero agito così per liberarsi di Laura Garcia, temendo forse di essere denunciati.

Subito dopo l'iniezione, la ragazza entrò in coma: venne derubata dei suoi soldi, trascinata fuori ed abbandonata in un vicolo. Soccorsa da alcuni passanti e portata all'ospedale di San Martino, dopo essere rimasta in coma per oltre un giorno, Laura Garcia si è ripresa ed è ora fuori pericolo.

Riccardo Puddu è stato rintracciato dagli agenti della «squadra narcotici» della questura, diretta dal dottor Sassi, nella sua abitazione di via Balme 7, nel centro cittadino. Il giovane era assieme alla madre. Puddu è in stato di fermo di polizia giudiziaria ed è stato messo a disposizione della procura di Genova.

(Ansa)

A TORINO

Chiusa una radio privata: disturbava gli aerei

ROMA — Il ministero delle poste ha disposto ieri la chiusura di una radio privata torinese che con le sue trasmissioni disturbava i collegamenti tra l'aeroporto e i velivoli. Dopo le interferenze verificatesi nei giorni scorsi negli impianti di radionavigazione che avevano determinato, sabato 7 maggio, la chiusura per 4 ore dello scalo di Caselle, l'Escopost ha eseguito una serie di indagini che hanno portato alla chiusura dell'emittente privata (di cui non viene rivelata l'identità) mentre «sulla base degli elementi acquisiti — come informa un comunicato ministeriale — o in corso di acquisizione il ministero delle poste provvederà anche alla denuncia dei responsabili all'autorità giudiziaria.

«Sono in corso ulteriori accertamenti — continua il comunicato — per stabilire altre eventuali interferenze e quindi procedere alle relative disattivazioni degli impianti». Dato il persistere di episodi che mettono in serio pericolo la sicurezza della navigazione aerea, il ministero P.T. ha dato disposizione ai suoi «organi periferici per un rigoroso controllo delle trasmissioni di radio diffusione che, non tenendo conto delle prescrizioni contenute nel piano nazionale delle frequenze, operano su frequenze diverse da quelle assegnate al servizio di radio diffusione.

UN AMORE PER HUSSEIN



Telefoto Ap

Orlando — Storia d'amore per Re Hussein di Giordania? Voci parlano di un idillio in corso con Honey Rex (qui assieme al Re in una foto del '75), una guida di Disneyland, conosciuta durante un viaggio del sovrano negli Stati Uniti due anni fa

FURTO DA UN MILIARDO: chiesti 6 rinvii a giudizio

ROMA — Per il furto di un miliardo, compiuto nella cassa speciale della Banca d'Italia, il pubblico ministero Giorgio Santacroce ha chiesto il rinvio a giudizio di sei persone: Francesco Ponzo, Bruno Barbeni, Giuseppe Bombardi, Marcello Carnaroli e Sergio Bardelli, tutti dipendenti della Banca d'Italia. Secondo il magistrato, dovrebbero essere processati per concorso in furto pluriaggravato. Con loro dovrebbe essere rinviata a giudizio una donna, Mirella Sabbatini, anch'essa dipendente dell'istituto, per favoreggiamento.

La scoperta del furto fu fatta il 1.o febbraio 1977, quando il personale della cassa speciale della Banca d'Italia si accorse che dalla «sacrestia» della stessa cassa era stato sottratto un miliardo in banconote da 100 mila lire. Secondo il dott. Santacroce non v'è dubbio sulla responsabilità degli imputati.

VETERINARIO UCCISO da un toro infuriato

BOLOGNA — Un toro imbizzarrito ha ucciso ieri mattina a Bazzano, un paese della bassa bolognese a 25 chilometri dalla città, il veterinario Pier Luigi Minelli, 29 anni, ed ha ferito gravemente il salariato agricolo Ivano Errani, 55 anni. La grave disgrazia è avvenuta poco dopo le 7 durante l'operazione di carico del grosso toro su un camioncino.

La bestia si è improvvisamente divincolata ed ha caricato i due incornandoli. L'Errani ha riportato lo sfondamento della gabbia toracica ed è stato trasferito all'ex ospedale traumatologico. Il toro è stato poi abbattuto da militi dell'Arma dei carabinieri a colpi di carabina.

GROSSO TRAGUARDO PER IL QUOTIDIANO LONDINESE NATO NEL LONTANO 1785

Sessantamila numeri del «Times»

L'unico giornale a vantare un'opera in cinque volumi sulla sua storia - Forte passivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Lanciato nel 1785 per i membri «più utili» della società e letto tutt'oggi quasi esclusivamente dall'élite britannica, il «Times» di Londra ha celebrato una pietra miliare della sua storia con l'uscita del numero 60 mila.

Il famoso detto «Un titolo equivoco sul "Times" può abbattere un governo» suona ormai fuori del tempo, ma è un fatto che l'autorevole foglio resta il giornale della gente che conta. Una recente indagine di mercato ha stabilito che esso viene letto dall'82 per cento dei più alti funzionari dello stato e dal 70 per cento degli inglesi citati nell'annuario delle personalità. La tiratura quotidiana è di 312 mila copie.

Nei primi tre anni di vita, il giornale si chiamò «Daily Universal Register», un foglio con poche notizie, qualche servizio parlamentare e inserzioni pubblicitarie. Nel 1788 passò al titolo attuale. L'accuratezza delle notizie, l'importanza dei servizi, l'autorevolezza dei commenti editoriali lo trasformarono rapidamente nell'organo per antonomasia della High Society britannica. Durante la guerra di Crimea, il «Times» provocò la caduta del governo con i suoi servizi sulle sofferenze del corpo di spedizione inglese e sul caos che lo accompagnava.

La pagina delle lettere al direttore è uno degli elementi più famosi e caratteristici del «Times», aperta com'è ai pareri e alle segnalazioni dei lettori sugli argomenti più svariati da come mangiare il porridge (se seduti, passeggiando, se caldo o freddo, se zuccherato o no) all'avvistamento del primo cuculo della stagione.

«Nessun giornale al mondo rappresenta il suo paese come il "Times"», ebbe a dire una volta Lord Thomson, il magnate canadese della stampa che acquistò il giornale nel dicembre 1966 sollevandolo da una grossa crisi finanziaria. «Per me — aggiunse — il Times è come la bandiera inglese». Il «Times» è un giornale d'archivio, unico dei nove quotidiani inglesi a pubblicare un indice, unico a vantare un'opera sulla sua storia, articolata in cinque volumi.

Per un secolo e mezzo, il giornale conservò praticamente intatto il suo volto, caratterizzato da una prima pagina assolutamente priva di notizie o fotografie, completamente riservata ai piccoli avvisi pubblicitari, per i quali si coniò il nomignolo di «avvisi dell'agonia» a causa del contenuto molto spesso patetico.

Con l'acquisto di Thomson, il giornale entrò finalmente nel ventesimo secolo. La «rivoluzione» coincise con l'aneddoto del maggiordomo che, il giorno dell'uscita del nuovo «Times», il 3 maggio 1966, presentò al padrone la copia del giornale piegata in modo da nascondere la prima pagina dedicata a notizie e fotografie ed evitargli così il trauma legato all'abbandono di una tradizione secolare. Nel 1967, il «Times» adottò per la prima volta le firme, rinunciando all'anonimato dei suoi servizi fino ad allora costantemente aperti con la scritta «Dal nostro corrispondente».

Furono tempi difficilissimi per i lettori del giornale. Uno rimase scosso nello scoprire che il «Times» si era data la pena di spiegare un termine colto riferito all'antica storia romana, utilizzato in un servizio.

Un tempo, il giornale aveva un vero e proprio esercito di corrispondenti, 140 almeno, sparsi in tutto il globo impegnati ad alimentarlo di notizie da tutte le maggiori capitali. Sono ormai tempi remoti. Il giornale deve fare i conti con una dura realtà economica. Negli ultimi anni, ha chiuso costantemente in passivo al ritmo di un milione di sterline l'anno, risentendo fra l'altro di una serie di controversie sindacali e alimentando di quando in quando voci su una possibile chiusura. Ma, a salvarlo, ci penserà il petrolio. Prima della sua morte, Lord Thomson dispose infatti che il «Times» fosse mantenuto in vita utilizzando i profitti dei suoi interessi nei giacimenti petroliferi nel Mare del Nord.

A. Sulzberger

RIO regala



un carrello porta barca
dal 1 aprile al 31 maggio 1977
a tutti gli acquirenti di un
RIO 480 JET o di un
RIO 410 JET verrà
regalato un carrello
porta barca EIFEBI

anche Rio ha scelto hydrojet PIAGGIO

I Rio 480 jet e 410 jet sono in vendita presso:
PADOVAN G. e DE CARLI F. s.n.c. - Via Flavia 47 - TRIESTE - Tel. 040-567787
(Autorizzazione Ministeriale 4/180975)

Al residence «le Fontane», trovi: tavola calda.
Asciugatoio.
Lavanderia.
Servizio pulizia.
Sala riunioni. Sala giochi.
Autorimessa.

le fontane

Se vuoi saperne di più, telefona al 69210, alla Domus.

domus



Nuovo Centro Agrario Alle Noghere
Tutto per il giardinaggio e l'agricoltura
Aperto anche il sabato — 8.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30
— Via Flavia di Stramare 132 —

PER GLI APPASSIONATI DELL'ALTA FEDELTÀ
FINO A SABATO 14 MAGGIO

SETTIMANA
Technics

REGISTRATORI:
NOVITÀ ASSOLUTA
il nuovo modello RS 615 a comandi frontali.
Un capolavoro a un prezzo veramente ragionevole, come ci si attendeva da tempo.

GIRADISCHI:
UNICO AL MONDO
il «direct-drive» della TECHNICS è l'unico al mondo che costi meno di 200.000 lire.

AMPLIFICATORI
fra i tanti modelli TECHNICS, segnaliamo il preamplificatore SU 9200 e il finale SE 9200: nessuna distorsione. Prezzi eccezionalmente buoni.

.. e per risolvere i problemi di sistemazione del vostro impianto, uno splendido mobile a rack, altra novità attesa, bellissima e conveniente.

UNIVERSALTECNICA
Reparto ALTA FEDELTA': via Zudecche 1

TRASLOCHI VITTORIA depositi puntualità sicurezza risparmio. Tel. 730881. 7551 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A. GIOVANE commesso - commessa praticissimi abbigliamento assume Drioli piazza S. Antonio. 8631 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint-Eupilio 126, Catania. 07000 D

AVETE tempo libero, auto propria età 23-45, 400.000 mensili presentarsi giovedì ore 15.30-18 F. Severo 94. 9163 D

CAMERIERE per ristorante Al Bragozzo, riva N. Sauro 22, massimo 35 anni. 9127 D

CERCASI estetista acconciature Sirio via Diaz 22. Tel. 764143. 9085 D

CERCASI lavorante e apprendista acconciature maschili Sirio via Diaz 22. Tel. 764143. 9085 D

CERCASI apprendista Buffet turno unico. Galleria Fabris, tel. 68988. 9030 D

CERCASI banconiera referenziata - cuoco pensionato e cameriere pensionato. Telefonare al 827360. 9122 D

CERCASI apprendisti o aiuto camerieri giovani. Galleria Fabris, tel. 68988. 9030 D

CERCASI internista cucina. Galleria Fabris, tel. 68988. 9030 D

COMMESSO per frutta-verdura cercasi telefonare 728175 dopo le 17. 9107 D

DATTILOGRAFA primo impiego 90.000 mensili assumesi. Scrivere Publikompass cassetta n. 33 C, 34100 Trieste. 9185 D

DITTA operante settore alimentare cerca venditore qualificato. Scrivere a Publikompass cassetta 23 C, 34100 Trieste. 9007 D

FATTORINO autista militesente per consegne città cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta 26 C, 34100 Trieste. 9031 D

IMPRESA costruzioni cerca geometra per tracciati e contabilità. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 32-C 34100 Trieste. 118 D

IMPRESA pulizia cerca pulitore volonteroso giovane con patente, presentarsi Pulicasa, viale Terza Armata 12, orario 9 - 12. 9035 D

MAGAZZINIERE ricambi auto, esperto, desideroso migliorare sua posizione; cerca importante concessionaria, massima riservatezza inviare offerte a Publikompass Cassetta 16 C, 34100 Trieste. 7-5 D

OPERAIO generico anche pensionato per lavanderia cercasi Fianona 4 (Valmaura). 9137 D

PER lavori saltuari, impianti riscaldamento metano cerco collaboratore senza capitale purché conosca bene il lavoro. Scrivere Publikompass n. cassetta 36 B; 34100 Trieste. 9167 D

PER lavorazione vetroresina cercasi personale pratico ambisesso compresi apprendisti, telefonare ore ufficio Frigoplastica Trieste 820262. 9081 D

PERSONALE maschile e femminile con provata esperienza del lavoro di agenzia assicurativa ricerca prontamente Agenzia Generale di Trieste del Lloyd Adriatico di Assicurazioni. Presentarsi in via del Burlo 2, previo appuntamento telefonico (tel. 7353 int. 254). Massima riservatezza. 9174 D

PORTIERE di notte pratico conoscenza lingue e facchino ai piani cerca albergo Milano, Trieste via Ghega 17. 8834 D

PULITRICI capaci per stabili cercasi. Tel. 755286. 9134 D

SE non volete subordinare i vostri guadagni e la vostra attività a una preparazione poco remunerata o non richiesta dalle solite offerte d'impiego e lavoro, potremmo essere l'Azienda che fa per voi. Siamo una società modernissima, in continua espansione e leader nel settore dell'infanzia e offriamo concrete opportunità a tutti, sia di guadagno che di carriera. Chiediamo solo buona volontà, educazione ed intelligenza. Per fissare un incontro telefonare a 732086 - 732370 di Trieste. Ogni altra informazione sarà data solo in sede di colloquio. 9119 D

VENDITORE automobili, esperto ottimo trattamento cerca concessionaria, massima riservatezza, inviare offerte Publikompass Cassetta 15 C, 34100 Trieste. 7-5 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AMMOBILIATA centrale bellissima uso bagno cucina affittasi signorina 37201. 9109 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI magazzino 950 mq accessibile automezzi zona via Cumano scrivere a Publikompass cassetta n. 31-C 34100 Trieste. 9120 I

AFFITTASI appartamento due stanze stanzetta servizi ammobiliato 130.000, tel. 31192. 9160 I

AFFITTIAMO stanze esclusivamente per ufficio libere centralissimo. Telefonare 69146 o passare via S. Nicolò 33, Agenzia SIT. 9141 I

LOCALE - Negozio S. Giacomo 83 mq. affittasi 100.000; telef 767993. 9177 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ARGO, S. Francesco 4 telefono 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria Clientela referenziata. Rapide affittanze senza alcuna spesa. 8909 I

CERCASI in affitto appartamento 4 stanze, servizi, cucina, riscaldamento, ascensore. Telefonare 69146, 9141 I

CERCASI affitto appartamento casetta 2 camere, cucina bagno, coppia sposi. Telefonare 731167 ore 14-15 ogni giorno. 9072 L

CERCASI affitto magazzino periferico per deposito 3 autovetture. Telefonare 64593. 9152 L

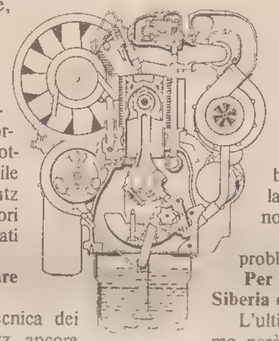
CERCÒ affitto appartamentino vuoto Trieste o Monfalcone, referenze. Tel. Trieste 754106 (19-21). 9150 L

CERCO camera, cucina, bagno, 100.000; anche periferia. Tel. 8-12: 749120. 9182 L

DIRIGENTE industriale massime referenze cerca affitto vuoto o ammobiliato signorile bilocali o piéd à terre; zona residenziale. Telef. (049) 664102 9175 L

Dal 1942 stiamo perfezionando una nostra invenzione esclusiva. L'aria.

35 anni fa abbiamo inventato l'aria.
Prendete il motore di un camion raffreddato ad acqua, toglietegli il radiatore, le sostanze anticongelanti, quelle anticorrosive, gli elementi di tenuta, le pompe e i condotti di circolazione, quindi investite alcuni miliardi in ricerche scientifiche e forse fra un po' d'anni otterrete un motore simile a quelli Magirus-Deutz creati nel 1942: motori per camion raffreddati ad aria.



Come trasformare l'aria in denaro.
La perfezione tecnica dei motori Magirus-Deutz, ancora oggi gli unici raffreddati ad aria, offre numerosi vantaggi: minor manutenzione, e quindi bassi costi; minori possibilità di guasti, e quindi minori spese di riparazione; motore più compatto e leggero, e quindi portata utile superiore e maggiori profitti; massima semplicità costruttiva, e quindi minori tempi di fermo-camion in caso di guasti; capacità di raggiungere la temperatura ottimale in soli 6 minuti e di sopportare sbalzi di temperatura immediati e violenti, e quindi possibilità di una vita media superiore. Per tutti questi motivi possiamo affermare che i Magirus-Deutz si ripagano abbondantemente col loro lavoro, giorno dopo giorno, anno dopo anno.
E sempre senza tanti problemi.

Per referenze rivolgersi in Siberia e in Africa.
L'ultima cosa che desideriamo, però, è quella di essere creduti sulla parola, così preferiamo raccontarvi un aneddoto molto breve e altrettanto significativo.
Alcuni anni fa l'Unione Sovietica indisse una gara per scegliere dei camion in grado di affrontare tranquillamente l'inverno siberiano.
Dopo aver provato le più importanti marche, la scelta cadde sui Magirus-Deutz.
Oggi circa 10.000 di questi camion lavorano tranquillamente, sottoposti a stress che hanno dell'incredibile.
Altre migliaia di Magirus-Deutz potrete trovarli in Africa in situazioni climatiche diametralmente opposte.
Nel deserto, ad esempio, molti affermano che i nostri camion creano ancora meno problemi dei cammelli, visto che di acqua non ne hanno proprio bisogno.

In Italia con tranquillità.
Con referenze simili, la gamma Magirus-Deutz oggi è sicuramente pronta per il mercato italiano.
I concessionari scelti a uno a uno per la preparazione dei loro tecnici e per l'organizzazione che possono offrire, e il fatto che Magirus-Deutz fa parte del gruppo IVECO (con Fiat, OM, Lancia, Unic), sono ulteriori assicurazioni che i soldi spesi in un Magirus-Deutz saranno veramente spesi al meglio. E ve ne accorgerete giorno per giorno.

MAGIRUS-DEUTZ
Altri camion hanno alcune nostre qualità.
Nessuno le ha tutte insieme.



MAGIRUS-DEUTZ.
La marca tedesca dell'IVECO.

Concessionario: FRIULANA L.K.W. S.p.A. - Via Ponte Rottero, 1 - Spilimbergo (Pordenone) - Tel. 0427/3403

IL Quadrifoglio la nuova immobiliare con provata esperienza si impegna di affittare i vostri appartamenti ai propri clienti senza alcuna spesa da parte vostra. Tel. 772737. 12-5 L

MINIAPPARTAMENTO cercasi max 60.000 impiego stabile. Telefonare 812047 14.30-17. 9029 L

ROIANO adiacentissimo via Dittamo, spazio box cercasi affitto. Telefonare 31040 ore ufficio; signor Calizza.

REFERENZIATO cerca affitto appartamento ammobiliato periodo estivo. Tel. 7365 interno 190; ore ufficio. 9189 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

APPARECCHIO acustico semi-nuovo garanzia assistenza gratuita vendo. Telefonare 567773. 9083 M

FAVOLOSI fanali carrozza 800 e grammofono manovella vendo. Telefonare 422327 - 412897. 9142 M

VENDO nuovissima giacca volpe nera, taglia 44-46. Telefono 411011. 9124 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ACQUISTIAMO orologi quadri tappeti soprammobili mobili vari sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 9062 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Telefonare 30356. 9046 N

A. COMPERO orologi, quadri, chincaglierie, pianoforti, mobili. Telefonare 38196 - 38894. 9057 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 9055 N

LAMPADE vecchie acquistiamo Telefonare 68242. 8609 N

STRUMENTI e mobili bordo vecchi acquistiamo. Telefonare 68242. 8609 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. DOVETE traslocare sgomberare vendere mobili cose ogni genere. Telefonare 794417 oppure 764671. 8965 NN

ACQUISTIAMO mobili intagliati cassettoni scrivanie librerie tavolini salotti giacenze ereditarie chincaglierie, eseguiamo sgomberi. Telefonare 31037 - 32434. 8638 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi signorili. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/5 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi. Camera usata. Piccardi 49. 8124 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

DARWIL acquista oro anche rottami pagando fino lire 3700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio Nuovo 4, I.o piano. 8064 O

MONTONI antilopi, pecari, camoscio, pulite da soli con «Preben», facile economico garantito. In vendita alla «Drogheria Renato», Battisti 24. 8962 O

ORO ARGENTO ACQUISTANSI disimpegno polizze, corso Italia 28 primo piano. 8081 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

ALBA - ALBA - ALBA - ALBA - Fonti di Valli del Pasubio - acqua oligominerale gassata 85 - acqua oligominerale naturale 95 - aranciata, chinotto, pompelmo, gassosa 220 al litro, prezzi validi per confezioni complete, ed inoltre OLIO EXTRA VERGINE DESANTIS di Bitonto 2250 il litro, olio oliva normale 2050, semi vari SIGILLO 740. Offerta valida sino a sabato 14 maggio presso la Bottiglieria DI.BE.MA di via Commerciale 27, e presso il nostro magazzino di via Pagliaricci 2. Oppure direttamente al vostro domicilio con un modesto sovrapprezzo, telefonando ai n. 740485 - 795043 - 418762. 8273 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER MATRA VIALE IPPODROMO 2. AUTOCCASIONI: Alfetta, Alfasud, Autobianchi 111, Fiat, 500 R, 127, 128, 128 coupé SL, 124, 124 special, 128 familiare. Escort, Capri. Fulvia coupé, Beta 1400, NSU 4 L 1000, Mini Minor, Opel Kadett, Citroen GS. BMW 1800. Renault R 6, R 10 automatica. Sunbeam 1250, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1100 GLS, Special, 1301 special, 1500. CHRYSLER 160, 180, 180 automatica. Matra Bagheera. 7-5 Q

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIO Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Furgone 238 '74, A 112 E '72, Fiat 126 '74, 850 special 127 '72, 128 coupé SL, 128 '73, 124 '71, Giulia 1300 Super '71, Mini 850, Renault 4 '75, Citroen Ami super '75, GX '72, Ford Escort '71, NSU 4L '70, Sunbeam 1250 '73, Simca 1000 '67 '70 '73 '76, Rallye 1-73, 1200 S coupé '71, 1100 GLS '70 '73, 1301 S '71 '73 '75, Chrysler 160 '72, Peugeot 104 coupé '75. 8307 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Tel. 812256. 8514 Q

A. A. A. A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. **Condizioni speciali di pagamento e permute usato pei usato. Visitateci! Via Cabotto 24, Trieste. Telefono (040) 826181.** 10/5 Q

A.A.A.A. ATTENZIONE. Autodemolitore acquista macchine da demolire. Tel. 774640. 8371 Q

A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65, vende ancora le ultime 127 prezzo 1976, informazioni ultime novità 127 e 132 2000 pronta consegna tutta la gamma Fiat, con omaggi rateizzazioni 30 mesi senza cambiali. Usato selezionato e garantito: 500 L '71, 127 '72, 850 Special '69, 128 Special '75, 124 Coupé 1.6 '72, '70, Alfaromeo Duetto 1300 '74, Alfasud '73, Giulia 1300 TI '67, Alfetta 2000 1 settimana, A 112 '71, Simca 1000 GLS '71, Peugeot 504 Diesel '74, 1100 R '68. Visitateci. 8950 Q

A. VENDESI Fiat 238 ottimo stato. Tel. 821740. 1451 Q

AUTOFFICINA vende motori revisionati garanzia prezzo, 128, 124, 500, 850. Tel. 826388. 9036 Q

AUTOMERCATO V. O. Frisori autovetture d'occasione con garanzia permute e pagamento dilazionato, Fiat 127 '75, NSU Prinz 4 '73, Ami 8 '71, Simca 1100 S fam. '74, Alfa Sud '73, Citroen GS 76, A 112 Abarth '74, Mini Cooper '72, Mini MK3 '71, Alfa 2000 '71, Lancia Beta coupé '74, R4 L '76, R5 L '74, R5 TL '73, '75, R5 TS '75, '76, R16 TL '75, R16 TS imp. gas '72, R16 TX '76, 177 coupé '73, Rio Major '66, '72, Moto Benelli 125 '76, Ducati 450 '75, Fiat 131 Abarth Rally '76, R6 super '70, R6 TL '71, alla concesionaria Renault di S. Frisori, Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512.

Continua in 14.a pagina

Tu cerchi un'auto comoda.
E noi ti diamo in piú la comodità di essere sempre a tua disposizione.

Prima e dopo l'acquisto dell'auto. Sempre con la stessa sollecitudine. Perché ciò rientra nel sistema di operare FORD. Come la capacità e l'esperienza dei suoi uomini.
Vieni a provare la tua Ford Taunus.

Ford



Motori: 1300 - 1600 - 2000.
Versioni: 2 Porte - 4 Porte - Station Wagon.
Modelli: Base - L - GL - S - Ghia.
Da Lire 3.163.000
(Franco Concessionario IVA esclusa)

Concessionario Ford.
Molto piú di una stretta di mano.

CRONACHE SPORTIVE

NON E' RIUSCITO AI BELGI IL RECORD DELLE DUE VITTORIE CONSECUTIVE

COPPA DELLE COPPE: AMBURGO

Dominio dei tedeschi che hanno segnato su rigore all'80' e a un minuto dalla fine

Amburgo - Anderlecht 2-0 (0-0)

MARCATORI: all'80' Volkert su rigore, all'89' Magth.

AMBURGO: Margus; Kaltz, Nogly; Memering, Hidien, Ripp; Steffenhagen, Keller, Reimann, Magth, Volkert.

ANDERLECHT: Ruiter; Van Binst, Broos; Vandendaele, Thissen, Dockx (Van Poucke dall'81'); Vandereist, Haan, Ressel, Coeck, Rensenbrink.

ARBITRO: Partridge (Gran Bretagna).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AMSTERDAM — Non è riuscito all'Anderlecht il bis in Coppa delle Coppe: al termine d'una partita che è stata largamente dominata dagli avversari, la formazione belga ha dovuto cedere il Trofeo europeo ai tedeschi dell'Amburgo che si sono imposti per 2-0.

Sovvertendo il pronostico sfavorevole — che era giustificato dalla levatura tecnica dell'undici belga e dal fatto che presumibilmente il pubblico olandese avrebbe fatto il tifo per Ruiter, Resenbrink, Hann e Ressel militanti nelle file dell'Anderlecht — l'Amburgo ha meritatamente conquistato la Coppa che nel 1968 gli venne soffiata dal Milan.

Le reti del successo tedesco portano le firme di Volkert, che ha trasformato un calcio di rigore all'80' e da Magath, che all'89' ha sancito la schiacciante superiorità fatta registrare dalla sua squadra per lunghi tratti della gara, dando al punteggio una dimensione più consona all'andamento dei 90' di gioco.

Alla ricerca di un bis in questa competizione continentale che non ha mai visto affermarsi la medesima formazione due volte di seguito, i campioni del Belgio sono stati stretti d'assedio nella loro area e mai — a parte i 15 minuti iniziali — hanno dato l'impressione di poter riconquistare la Coppa vinta l'anno scorso contro il West Ham. E' merito di Kuiper se l'Anderlecht ha evitato una punizione più severa. I tedeschi hanno messo in mostra un gioco vigoroso, veloce, che metteva ripetutamente in imbarazzo la retroguardia della squadra belga.

Il mezzosinistro Volkert era letteralmente scatenato. I suoi affondi hanno spesso seminato il panico fra i difensori dell'Anderlecht che in diverse occasioni, come si è detto, sono stati salvati dagli interventi provvidenziali del loro portiere. Ruiter, titolare della maglia numero uno della nazionale olandese, ha giocato una delle partite più stressanti della sua carriera internazionale: specie nel primo tempo gli attaccanti tedeschi non gli hanno concesso un attimo di riposo.

Questa la cronaca degli episodi più salienti della partita che ha lanciato sulla ribalta del calcio continentale un'altra formazione tedesca dopo il Bayern, ormai in netto declino sulle platee internazionali.

Il calcio di inizio viene battuto sul prato dello stadio olimpico di Amsterdam davanti a 62.000 spettatori. Fedeli al copione che li vuole favoriti, i belgi aprono la danza sul campo allentato dalla pioggia caduta prima della gara e che è frustato da violenti raffiche di vento. L'arbitro è subito costretto ad ammonire Nogly fra le file tedesche per un contrasto troppo vigoroso su Haan.

Ma è un fuoco fatuo quello dei belgi. I tedeschi prendono le misure agli avversari e dal 20' cominciano a macinare azioni su azioni, costringendo spesso i difensori dell'Anderlecht a salvataggi disperati. Nel giro di pochi minuti Ruiter è impegnato piuttosto severamente tre volte. In questo scorcio di partita Magath, l'ala destra dei tedeschi, si mette in evidenza prima con un forte tiro neutralizzato da Ruiter, quindi con una serpentina che viene interrotta coi modi bruschi dai difensori belgi.

Sull'altro fronte, Dockx è protagonista dell'unica azione di rilievo dell'Anderlecht nei primi 45 minuti: il difensore belga azzecca da trenta metri circa un tiro che manda la sfera a spegnersi sui legni difesi da Kargus. L'estremo difensore tedesco è battuto e un brivido percorre le schiene dei circa 25.000 tedeschi che sugli spalti seguono trepidanti lo sviluppo dell'azione, che per loro consolazione si estingue senza conseguenze per l'Amburgo.

Le barricate dell'Anderlecht riescono a mantenere per tutto il primo tempo. I secondi 45 minuti vedono nuovamente l'Amburgo montare in cattedra sin dai primi minuti di gioco. Steffenhagen, Volkert e Magath mettono alla frusta la difesa belga: il primo è protagonista di una bella e applaudita cavalcata attraverso il campo, ma al momento di concludere si fa deviare la sfera da Ruiter.

L'offensiva tedesca è martellante, ma Ruiter è imbattibile. All'80' tuttavia deve alzare bandiera bianca e arrendersi. Coeck mette giù in area Steffenhagen. E' rigore. Batte Volkert e Ruiter è battuto.

La sorte dei belgi è ormai segnata. Tentano disperatamente di raddrizzare la partita, ma i loro contrattacchi sfociano in conclusioni che non impensieriscono minimamente Kargus.

All'89' la seconda rete che suggella il netto predominio tedesco. E' Volkert che si invola sulla sinistra e rimette poi al centro per Magath che non ha difficoltà a raddoppiare proprio allo scadere della partita.

John Gale



Telefoto Ap

Amsterdam — Esultano giustamente i calciatori tedeschi, stringendosi attorno Volkert, che alza in segno di giubilo la Coppa delle Coppe appena conquistata nell'incontro con l'Anderlecht

Ancora sulle costole di Niki Lauda

VIENNA — Notizie contraddittorie e talvolta imprecise, hanno creato attorno al caso Lauda, di ritorno dalla Spagna, l'atmosfera del «fenomeno clinico». Il dott. Johannes Poigenfuerst, il medico specialista in infortunistica del quale il campione automobilistico è cliente da circa un anno, ha rivelato oggi la diagnosi riscontrata dopo l'esame delle radiografie eseguite a Vienna lunedì scorso.

«Lauda ha due costole fratturate — ha detto il medico — ma non sono quelle dell'incidente del trattore del primo maggio 1976, pur se anche quelle ne hanno risentito. Non posso dire altro. Lauda è un mio cliente e io devo rispettare il segreto professionale».

REGAZZONI QUALIFICATO

Lo svizzero Clay Regazzoni si è qualificato per la 500 miglia di Indianapolis di automobilismo, completando i regolamentari giri di prova ad una velocità enormemente superiore a quella minima richiesta, sulla pista ovale della classica «Indy». La corsa è in programma per il 29 maggio prossimo.

PRESENTI GLI SCIABOLATORI D'ITALIA, POLONIA, UNGHERIA E URSS

SULLE PEDANE DEL «MARZI» LE MIGLIORI LAME DEL MONDO

Alla S.G.T. in mattinata gli azzurri affrontano magiari e polacchi Gran finale alle ore 21 con l'incontro fra tricolori e Unione Sovietica

E' giunto il momento magico per il Trofeo «Gustavo Marzi». Oggi, alle ore 9, la palestra della Società Ginnastica Triestina ospiterà i primi due incontri in programma. Questa sera alle 21 il gran finale fra Italia e Russia che, a meno di improbabili sorprese, deciderà il Trofeo.

I sovietici hanno annunciato la seguente formazione: Sidiak, Krovopuskov, Nazljmov, Iliouk, Bajenov, Prikhodko, Burzev e Paulenko. Otto schermitori, quindi, ma l'attenzione del pubblico sarà tutta sui primi tre. Sidiak ha conquistato la medaglia d'oro a Monaco nella sciabola individuale, Krovopuskov gli è succeduto a Montreal, mentre Nazljmov è stato campione del mondo nel 1975. Un terzetto di tutto rispetto, che dovrebbe dare del filo da torcere agli azzurri. Il quarto componente della formazione base sarà scelto con tutta probabilità tra Iliouk, Bajenov e Prikhodko.

Anche l'Ungheria ha portato a Trieste parecchi atleti. La formazione che parteciperà al «Marzi» dovrebbe tuttavia essere la seguente: Kovacs, Gedovari, Gerevich e Marot. Riserve Nebald, Hammang e Kornoczi. Il quartetto base è senza dubbio molto valido e gli ungheresi potrebbero risultare un osso duro tanto per gli azzurri, quanto per i sovietici.

Più o meno sconosciuti invece i polacchi, alla ricerca soprattutto di esperienza internazionale più che di risultati. Pigula, Kondrat, Wodke e Krolikowski saliranno in pedana mentre Stroka sarà la riserva.

L'Italia, come già annunciato, schiererà Maffei, Tomaso Montano, Arcidiacono e Romano. Riserva Dalla Barba.

Questi tutti i pezzi da novanta che si alterneranno nella giornata odierna sulle pedane del «Trofeo Marzi», assurto da tempo fra i più prestigiosi tornei di sciabola. Uno spettacolo veramente di eccezione, che il grande pubblico non dovrebbe perdere. Lo scontro tra Italia e Russia propone dei confronti di tale levatura tecnica che dovrebbero soddisfare anche coloro che non hanno molta dimestichezza con questa disciplina sportiva.

Ricordiamo che il pubblico avrà ingresso gratuito nel corso di tutta la giornata. La scherma non è uno sport di massa e la Ginnastica Triestina, sodalizio organizzatore, vuole con questa iniziativa avvicinare soprattutto i giovani a questa attività sportiva. Va rilevato ancora che a metà luglio sono in programma a Buenos Aires i campionati del mondo e che il «Marzi» fungerà in parte da verifica sullo stato di forma di tutti gli atleti. Prima di questo importante impegno l'Italia ha ancora in programma qualche torneo; dal 12 giugno invece gli azzurri saranno in ritiro collegiale a Ravenna. Una vittoria a Trieste potrebbe anche essere di buon auspicio per il futuro e permetterebbe a Maffei e compagni di bissare il successo della scorsa edizione.

F. C.

Il programma:

Ore 9 1.o incontro di squadre.
POLONIA - U.R.S.S.
ITALIA - UNGHERIA

Ore 10.45 2.o incontro di squadre.
POLONIA - ITALIA
U.R.S.S. - UNGHERIA

Ore 16 3.o incontro di squadre.
POLONIA - UNGHERIA

Ore 21 presentazione delle squadre alle Autorità, 4.o incontro di squadre.
U.R.S.S. - ITALIA

Premiazione.

Da Lignano a Campolongo il Giro della regione

Prima tappa del XVI Giro ciclistico della regione; oggi si disputa la Lignano Sabbiadoro - Campolongo al Torre di km 150. Il percorso comprende i passaggi da Muzzana, Cervignano, Pieris Sistiana (verso le ore 14), Trieste (Faro della Vittoria), Prosecco, Aurisina, Sistiana, Gabria, San Michele, Romans, Tapogliano con arrivo appunto a Campolongo al Torre. La squadra della Stefanutti di San Vito al Tagliamento che rappresenterà al «Giro» la nostra regione è formata da Riccardo Tarlao, Giovanni Biason, Fausto Bidini, e Marco David; direttore sportivo Corradino Corradini. All'ultimo istante aveva proposto la candidatura anche la squadra della Bottecchia di Pordenone ma il numero dei partenti, appartenenti alle più qualificate società dilettantistiche italiane, ha già raggiunto il «tetto» per cui, a meno di imprevedibili ripensamenti degli organizzatori, sarà la sola Stefanutti a battersi con i fuoriclasse d'oltre Tagliamento.

Domani si svolgerà la Campolongo al Torre - Zoncolan e sabato la terza tappa conclusiva, Aria Terme - Mariano, entrambe di 140 chilometri. In questa gara ciclistica si sono affermati anche Gimondi (1963) e Marino Basso (1964).

Se De Luca non gioca è pronto Schiraldi

Mano a mano che trascorrono i giorni diminuiscono le probabilità, per la Triestina, di recuperare in tempo per la trasferta sul campo del Clodiasottomarina gli infortunati Politti e De Luca. Anche ieri i due giocatori sono rimasti praticamente a riposo. Politti, a dire il vero, ha indossato gli indumenti da gioco, ma solo per muoversi un po' ed eseguire qualche esercizio atletico. Ieri ha svolto un lavoro particolareggiato ai bordi del campo anche Dri, che il giorno precedente si era sottoposto ad una estrazione dentaria.

L'allenamento di ieri, assente Tagliavini, è stato diretto dal «vice» Fulvio Varglien. Il tecnico alabardato, da quanto si è potuto apprendere, si è trasferito in Toscana per visionare alcuni giocatori che la Triestina aveva già seguito in partite di campionato. Il tempo stringe e Tagliavini, nonostante i molti rapportini dei vari osservatori, ha voluto farsi una idea personale sul valore e le caratteristiche degli uomini che la società ha «sotto controllo» da diverse settimane.

Nel pomeriggio, al Villaggio del Pescatore, i titolari disputeranno una partitella contro la formazione della «Primavera». Il collaudo servirà soprattutto per verificare la condizione dello stopper Schiraldi, candidato all'eventuale sostituzione di «capitan» De Luca.

PALLANUOTO

Jugoslavia - Italia 5-4

LODI — La squadra italiana di pallanuoto ha dovuto cedere, sia pure di stretta misura (5-4) di fronte alla nazionale jugoslava nell'incontro disputato nella piscina comunale di Lodi. La Jugoslavia, che martedì sera aveva battuto a Nervi l'Italia per 6-3, ha confermato un felice periodo di forma e una notevole precisione nelle fasi a rete mentre è mancata per una serie di falli nei veloci rovesciamenti di fronte.

Italia: Paneral, Simeoni, Baracchini, Castagnola II, Fondelli, De Magistris I, Pirone (Del Duca, De Magistris II, Collina, Ragusa, Scuri).

ROCCO NON DA' UN GRAN PESO ALLE CONGETTURE DI DI MARZIO

Fra il fumo delle accuse velate resta l'arrosto di un Milan k.o.

La realtà del campionato ha evidenziato una squadra in pericolo: per salvarsi i rossoneri devono ricorrere solo alle proprie forze

L'allenatore del Catanzaro, Di Marzio, certosinamente rincorre il terz'ultimo posto in classifica. Non certo perché in quella posizione la squadra calabrese avrebbe il diritto alla permanenza nella massima serie nazionale, ma semplicemente perché, è convinzione dello stesso Di Marzio, ci sarebbero gli estremi per un'inchiesta federale. Tale inchiesta appurerebbe, senza ombra di dubbio, che una società ormai in posizione tranquilla, avrebbe maneggiato le cose in modo tale che non potremmo proprio definire adamantino.

Nereo Rocco, allenatore del Milan, molto vecchio del mondo del football, si chiede dove il collega di Catanzaro andrà a cercare le pezze di appoggio per le sue affermazioni. Rocco, tutto sommato, dà per scontato che certe cose vanno prese così come sono, ma, non negando quanto riportato, ha avvalorato il giudizio del più giovane Di Marzio.

Orbene, riandando con la memoria ai tempi dei trionfi europei delle squadre milanesi, ricordiamo che nelle vesti di direttori tecnici di Milan e Inter erano a quei tempi Gipo Viani e Italo Allodi. Non vogliamo minimamente porre in dubbio l'onestà di Viani e Allodi. Solamente che essi avevano capito che per fare in modo che il Milan e l'Inter potessero esprimere il loro potenziale tecnico-atletico, era opportuno sgomberare la strada degli ostacoli di tipo ambientale (arbitri non prevenuti, sorteggi equi, opzioni su giocatori) altrimenti non ci sarebbero state le affermazioni delle squadre italiane, precedentemente sempre boicottate. Chiamiamola arte del «savoir vivre», anche politica, ma senza questa oggi ci si ritrova nelle disperate condizioni di un Milan, isolato dalla rete di buoni rapporti, combattuto, anzi, demitizzato quasi: tutto per le sparate e le prese di posizione del suo uomo più rappresentativo, cioè Rivera.

Non ci si ricostruisce una verginità chiamando volti nuovi. Il sistema non perdona chi sgarra.

Ma di chi parla allora l'allenatore Di Marzio? Che vuol dire? Certamente si riferisce a qualche fatto abbastanza maldestro, a qualche personaggio che non va tanto per il sottile ove si tratti di ottenere vantaggi. Questo non è certo «savoir vivre», è forse disonestà. Ma se non ci sono prove è inutile bandire un'altra crociata; oltretutto è improduttivo. Lo ha già fatto Rivera e i suoi nobilissimi propositi stanno miseramente naufragando di fronte al «particulare» della contingenza: il Milan è terz'ultimo e rischia la retrocessione.

In attesa di una solerte e profonda moralizzazione del calcio, che vogliamo fare? Smettere di giocare?

Forse Di Marzio non sarebbe di questo parere perché il suo Catanzaro sta ancora lottando, e proprio contro il Milan, per un posto in serie A.

B. L.

VUELTA: VINCE TORRES

Lo spagnolo Pedro Torres ha vinto la quindicesima tappa del Giro di Spagna. Torres è sfrecciato primo sul traguardo del Passo del Formigal — colle di prima categoria — precedendo il connazionale Viejo e l'australiano Clively. Il belga Maertens conserva la maglia gialla.

Notiziario PESCAsportivo

Cannisti a Venezia

Si è svolto il I Trofeo Pesca Club valido quale prima prova per il Trofeo Veneto di canna-fenza individuale. Alla gara hanno partecipato anche diciassette triestini in rappresentanza della GMT (gruppo quinto classificato), dell'Arac (ventesimo) e dell'Adriaclub «de Stradi» (ventunesimo). Poco il pesce disposto ad abboccare. La pioggia battente e il mare brutto hanno messo a dura prova i 300 concorrenti. Fra i vincitori di settore, Deoleva dell'Arac e Sferza della GMT.

«Sub» a Grignano

Bel successo del Tergeste Sub al I Trofeo Club Sommozzatori Pordenone, gara selettiva di caccia subacquea organizzata con la collaborazione tecnica della Fips di Trieste e svoltasi domenica scorsa tra Grignano e i filtri di Santa Croce. Dei 34 concorrenti, 21 si sono classificati. Nei carnieri, tenche e tordi soprattutto, per cui la pescata più... appetitosa è stata di Biagini, che ha portato al peso anche tre spigole.

Il servizio di assistenza è stato disimpegnato da un grosso motoscafo giunto da Grado e da tre canotti pneumatici con sommozzatori.

Classifica: 1) Stengel (Tergeste) punti 6860; 2) Pacini (Tergeste) 4080; 3) Biagini (Tergeste) 3420; 4) Bernardi (Delphinus Ravenna) 2950; 5) de Walderstein (Tergeste) 2910; 6) Zanchi (Ghiselerì) 2760; 7) Cosciani (Ghiselerì) 2480; 8) Bettoso (Italsider) 2280; 9) Arienti (Sub Brescia) 1625; 10) Stefanutti (Ghiselerì) 1530.

Classifica per società: 1) Tergeste, 2) Ghiselerì, 3) Sub Brescia.

Nuoto pinnato

Dopo la concessione da parte dell'assessorato comunale allo sport di una corsia in piscina, la Fips — tenendo fede all'impegno assunto per lo sviluppo del nuoto pinnato in provincia di Trieste — ha fatto partecipare un gruppo di nuotatori triestini al I Trofeo Acqua Salsa, organizzato dal Centro Sommozzatori Mestre. La gara si è svolta in un canale della laguna veneta in località S. Giuliano. Il Ghiselerì (che schierava tre atleti) ha ottenuto il secondo posto per società per merito di Angelo Torlo (giunto sesto), Enrico Torlo (settimo) e Fabio Madrisani (ottavo). Tommaso Conte (Amici del bunker) si è dovuto ritirare a tre quarti del percorso, mentre conduceva la gara, per crampi a una gamba.

Trofeo Italsider

Domenica prossima si disputerà sulla diga Luigi Rizzo il Trofeo Italsider, seconda gara di canna individuale selettiva dopo la Coppa Benvenuti. E' prevista l'adesione di circa 200 concorrenti.

A Portorose

Una gara di caccia subacquea e una gara di caccia fotografica subacquea avranno luogo domenica prossima a Portorose. Alle manifestazioni sono stati invitati anche i triestini. Per la caccia subacquea scenderanno in campo le seguenti coppie: Jurinovich - Martinuzzi (Ghiselerì), Stengel - de Walderstein (Tergeste), Benci - Zanchi (Ghiselerì) e Bettoso - Cainelli (Italsider - Tergeste). Per la caccia fotografica sub, essendo l'iscrizione libera, è prevista una buona partecipazione di concorrenti di Trieste.

Incarico a Mangiagli

Gianni Mangiagli è entrato a far parte della commissione coordinamento subacqueo della Fips centrale. In questa sua veste rappresenterà la Federazione al convegno internazionale sulla fotografia subacquea in programma a Punta Alta ai primi di giugno.

Pesca per studenti

E' giunto in porto l'accordo Fips - Istituto nautico per l'organizzazione di una gara di pesca fra squadre di cinque studenti delle terze classi delle scuole medie di Trieste. La gara avrà luogo probabilmente il 22 maggio. Verrà osservato il regolamento Fips-Coni.

P. B.

La
SEA
SOCIETA EDILE ADRIATICA
34129 TRIESTE
via Cumano 7 - telefoni 768832 - 768948
INVITA GLI SPORTIVI
a sintonizzarsi su RADIO STEREO TRIESTE oggi alle ore 18.15:
IDENTIFICAZIONE DELLA CRISI ARBITRALE
Partecipano il presidente dell'A.I.A. sezione R.C. Pieri di Trieste Angelo Mocarini, il signor Giorgio Salvagno, il presidente dell'A.C. Costalunga Giorgio Vecchiet.
Conduce Michele Parisano
RADIO STEREO TRIESTE
— 103 MHz —
La pubblicità di Radio Stereo è gestita in esclusiva dalla Publivideo in via Crispi 40 B

SQUALIFICHE LEGA:

Verona (campo) 1 Zigoni 4 giornate

MILANO — In seguito ai fatti avvenuti domenica scorsa durante e dopo la partita Verona-Lazio, il giudice sportivo della Lega nazionale professionisti ha squalificato per una giornata il campo del Verona, Gianfranco Zigoni (Verona) per quattro giornate, Lionello Manfredonia (Lazio) per una giornata e ha inflitto l'ammonizione con diffida a Paolo Ammoniaci (Lazio) e un'ammenda di 50 mila lire a Livio Luppi (Verona).

Il giudice sportivo inoltre ha squalificato, in serie «A», per una giornata i giocatori Giacomo Chinellato (Roma) e Carmine Gentile (Foggia) per comportamento scorretto nei confronti di un avversario e Gian Luca De Ponti (Cesena) per proteste nei confronti dell'arbitro.

L'ITALIANO BATTUTO AL TORNEO DI DALLAS IN TRE SET

«Lezione» di Connors a Panatta

«Il mio avversario non era... normale» si è lamentato Adriano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

DALLAS — Jimmy Connors, numero uno del tennis americano e mondiale si è vendicato della sconfitta di Houston e non ha avuto alcuna pietà per Adriano Panatta, infrangendo le speranze dell'italiano nel torneo di Dallas, il prestigioso «Master Trophy», il trofeo dei maestri della racchetta. Lo ha battuto inesorabilmente, con un punteggio che non permette attenuanti: 6-4, 7-5, 6-4. Ha vinto sfoggiando una brillantezza di classe che in questa stagione non aveva ancora trovato e per Panatta l'unica scusante è che di fronte a sé ha trovato ieri sera un super-campione, una superstella. Il romano è uscito dal torneo con la sensazione di avere avuto la sventura di incontrare un Connors superlativo in apertura di competizione, a muscoli freddi.

Connors, ricordiamolo, non solo è il numero uno sul tabellone di Dallas, ma è anche dato favorito da tutti i bookmakers, dagli esperti, dai tifosi, dagli avversari. Uscito trionfalmente dai quarti di finale di questo mondiale del WCT dei 100.000 dollari, Connors incontra in semifinale il vincitore dell'incontro tra il romeno Ilie Nastase e l'americano Eddie Dibbs.

Le tribune del Coliseum di Dallas erano colme di un pubblico attento, che ha fatto da magnifica cornice al match pressoché unidirezionale di Connors. L'americano ha disseziona to Panatta sul campo di terra battuta, ritenuto territorio di specializzazione dell'italiano. Connors ha impiegato meno di due ore per fare sua la posta. Ha neutralizzato il gioco lungo dell'avversario, costringendolo ad una tattica corta, evitando per quanto possibile i duelli da fondo campo e scendendo a rete con folate terribili.

Panatta si è trovato in difficoltà fin dall'inizio. Pur neutralizzando sette «ace» di Connors, Panatta commette quattro doppi errori ed è costretto a contare sulla seconda palla, ovviamente più lenta, che Connors contrasta con maggiore facilità. Il ventiquattrenne Connors ha giocato a rete quando e come ha voluto, schiacciando palle imprendibili e impensabili. Ogni volta che Panatta è sceso a rete, Connors lo ha punito, usando prevalentemente colpi passanti trasversali.

Pochissime, come si è detto, le occasioni di lunghi rimpalli dal fondo, gioco di attesa preferito da Panatta.

«Mi è piaciuto questo incontro... moltissimo»: sono le parole che Connors pronuncia dopo la vittoria. «Penso di avere giocato molto bene. Mi sono impadronito della rete togliendola ad Adriano, che è molto pericoloso. Penso di essere stato più aggressivo del solito».

Panatta è apparso particolarmente falloso sul servizio, costretto quasi sempre a contare sulla seconda palla. «Non ho giocato con consistenza. Il mio avversario non era normale» ha detto Panatta.

Connors, ascoltando le parole dell'avversario-amico, ribatte mimando costernazione: «Cosa vuol dire che non sono normale?».

A. P.

TENNIS «GIOVENTU'»

Domani e sabato, al T.C. «de Braida» di Udine, avrà luogo la fase regionale di tennis valida per i «Giochi della gioventù». I vincitori dei «regionali» saranno ammessi alla fase interregionale che si disputerà a Vicenza dal 18 al 21 maggio.

L'HURLINGHAM ALLA RICERCA DEL VICE LOMBARDI

ZORZI NON VIENE PIÙ: RIAPERTA LA CACCIA...

La «questione allenatore» che l'Hurlingham sembrava aver risolto nei giorni scorsi, è invece ancora aperta. I dirigenti neroverdi avevano in pratica confermato che c'erano moltissime probabilità circa la venuta a Trieste di Tonino Zorzi, il quale avrebbe dovuto chiarire con la Canon soltanto l'aspetto formale del trasferimento. Ieri, sempre da parte dell'Hurlingham, è stato precisato che il problema del tecnico non aveva trovato soluzione per diversi motivi. Conferme e smentite che denotano chiaramente una incertezza in seno all'ambiente dirigenziale della società ippica. Fatto sta che l'Hurlingham è alla ricerca di una nuova guida tecnica.

Nei propositi dei dirigenti neroverdi c'è la caccia al grosso personaggio; ma il tempo stringe e i tecnici più in vista sono quasi tutti accasati. Adesso si fanno nuovamente congetture sull'allenatore che prenderà l'eredità di Lombardi: da qualche parte si fa il nome di De Sisti, ma sembra che all'Hurlingham non interessi il tecnico che ha diretto la Snaidero per una parte della passata stagione.

Sabato e domenica il direttore sportivo Zalateo si recherà a Parma, dove ha luogo il raduno azzurro e dove conta di trovare alcuni allenatori che potrebbero fare al caso della società neroverde. Una decisione al riguardo verrebbe presa martedì prossimo, quando si riunirà il consiglio direttivo che dovrà esaminare, tra l'altro, le dimissioni presentate dal presidente Goruppi.

Gli Harlem favolosi a Trieste tre giorni

Il palasport triestino dovrebbe ospitare il 30 maggio, l'1 e il 2 giugno una favolosa «tre giorni» di basket. Sono in corso contatti per portare a Trieste gli Harlem Globetrotters, i leggendari giocatori di pallacanestro che sanno accomunare sport e spettacolo. Nei prossimi giorni l'organizzatore Dalla Vida, che cura i rapporti con i giocolieri statunitensi, dovrebbe presentare ufficialmente il programma di questa entusiasmante manifestazione.

LORD KILLANIN STA BENE

Il presidente del Comitato Olimpico Internazionale Lord Killanin si è rimesso dopo il leggero attacco cardiaco subito un mese fa.

HOCKEY: CHIOSE SUL «MASSACRO» AVVENUTO IN VIALE MIRAMARE

I veri dopolavoristi sono stati gli alabardati

Chiose... sedimentate sul massacro avvenuto ai piedi di Roiano. La data del 7 maggio 1977 sarà ricordata al fianco di quella scritta il 3 agosto 1968, in occasione della dodicesima giornata del campionato di Serie A, quando appunto il Ferroviario colse la sua quarta ed ultima vittoria [illegible] campionato a spese della Triestina. Sabato sera, in occasione del 65.o match triestino, si è fatto di più; nove gol da una parte, due soli dall'altra.

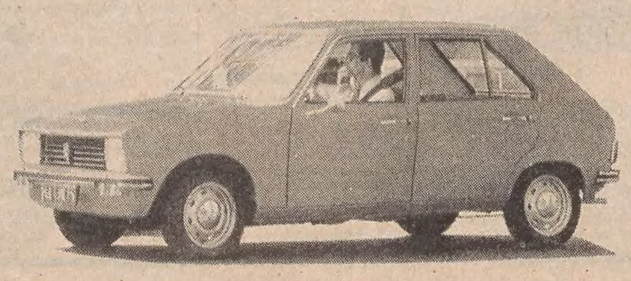
Il Ferroviario questa volta ha impartito una lezione di buon hockey, senza tanti fronzoli, con alcune finezze individuali però, ma il tutto con la più assoluta naturalezza. La Triestina non ha dimostrato alcuno schema di gioco, non si sono viste delle idee, la stessa preparazione è apparsa a tratti carente; tra gli alabardati è mancata soprattutto una valida carica per battersi come conviene a chi ha voglia di giocare. Il Ferroviario, che porta l'etichetta di «dopolavoro», questa volta si è comportato da autentico professionista e semmai i dopolavoristi sono stati i frastornati alabardati.

La Triestina è naufragata in un mare di cambi assolutamente inappropriati. Si diceva alla vigilia che la squadra aveva meno cambi da fare aveva minori possibilità di combinare errori. E così è stato. Il Ferroviario non ha commesso il più piccolo errore in fatto di cambi! I ferrovieri erano in cinque soltanto (o quasi), ma buoni, con poche idee e chiarissime, quelle di fare cioè dei gol nella porta avversaria.

Ferrovieri in auge, alabardati k.o.: cosa succederà ora? Tutti si augurano che sia il Ferroviario a salire in «A», ma abbiamo l'impressione (e gradiremo tanto essere smentiti nella maniera più clamorosa!) suffragata da validi elementi di valutazione che il campionato di «B» lo perderanno proprio le triestine, l'U.S.T. avendo già una classifica povera e il Ferroviario non possedendo validi rincalzi per arrivare sino in fondo contro mostri (per il campionato cadetto beninteso) come Seregno, Bassano, Marzotto e Thiene. Tra l'altro ora stanno affiorando i problemi del servizio militare: il Ferroviario perderà uno dei due Schinaia, la Triestina avrà «marinaio» il difensore Nocera.

Una parolina ci sia concessa su due protagonisti che meritano la citazione. L'arbitro Bertani di Reggio Emilia — un fischietto di Serie A — ha diretto «alla Console» (come dire un Barlassina o un Lo Bello presi a prestito dal calcio) senza un solo errore. L'altro protagonista è stato il pubblico, presente con 366 unità paganti (e quindi saranno stati in un migliaio a godersi il derby!) per un incasso che ha sfiorato il mezzo milione. Sono cifre da capogiro per l'hockey, anche di fronte alla galoppante inflazione. Soprattutto sono buone rispetto alla scorsa stagione, quando in «A» si arrivava a trentadue paganti e le lire d'incasso insufficienti per offrire una aranciata ai giocatori. Qualcosa si muove in questo sonnolento ambiente.

B. I.

I vantaggi
PEUGEOT 104
Qualità, robustezza, prestazioni, confort, economia, 5 porte, lunotto termico, blocca sterzo, gomme radiali!...
ora anche a un prezzo competitivo:
L. 2.813.559 IVA ESCLUSA

LA CONCESSIONARIA
BAN & LEUZ
Trieste - via Flavia ang. Montedoro
Filiale: via Malolica 1
VI INVITA
a provarla e a confrontarla

ZURIGO e. d. p.

CERCA

ambosessi cultura media da addestrare come «Programmatori Computer IBM» per inserimento in Centri Elettronici di Trieste. Breve training formativo a Trieste. Per Programmatori ben qualificati posibilità stipendi L. 400 - 500.000 mensili.
Per appuntamento telefonare (02) 270889 ore 9-13, 15-18, oppure scrivere **Centro Elettronico Zurigo . Via Pergolesi 31 20124 Milano.**

CITROËN
PRONTA CONSEGNA DI
DYANE - GS - CX
CONCESSIONARIA
DINCONTI
VIA CORONEO 33
TEL. 762381
CITROËN

AUTOSALONE Papo Artisti 7-9, parallela corso Italia: Alfa Romeo 2000 GTV; 1750 GT; 1300 GT; Alfasud 1300 TI Super; Giulietta Spider; Beta Coupé Spider 15.000 km; 125 special '72; 124 Special '73; 124 Coupé Sport; 128 Coupé, 128 X19; 128 2-4 porte; 850 Coupé Sport, Special; 600 D; 500 F; Renault 15 Coupé; Mercedes Diesel; Kawasaki 500 - 750.
ALFA Junior 1300, '73, stereo unico proprietario, vende permuta dilaziona, via della Valle 6. 9179 Q
CIAO, Bravo, Boxer, Vespa, Gilera consegne immediate rateazioni senza anticipi, Piaggioagenzia San Francesco 44 Telefono 764127. 9110 Q
CITROEN DS 21 Pallas vendesi facilitando con garanzia. Dinoconti Severo 124. 775133. 5-5 Q
CONCESSIONARIA Fiat Zanetti Porfiri cerca operaio lavatore, rivolgersi capo di Piazza
CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria, p.za Sansovino 6; tel. 725390: Renault 5 TS, '75; Renault 16 TS, '73; R 177 coupé '75; R 6 TL '72; Renault 6 TL 1100 cc. '76, km. 5.000. Vera occasione. 9191 Q
CX 2000 18.000 km vendesi tel. 775133, Severo 124 Dinoconti.
DYANE 6 perfetta vendesi. Dinoconti, Severo 124. 775133.
FIAT 128 special, 1100 perfetta 34.000 km accessoriata autoradio vendesi 2.450.000 contanti, telefonare 753459 pomeriggio. 9154 Q
FIAT 126 1974, Fiat 131 1975, Mini MK3 '72, Alfetta '75, Alfa Sud TI '75, Alfa Romeo 1300 TI '71, Alfa Sud 5 m. '76, Beta HPE 2000 '76, Beta 1400 '73, Opel Kadett Rally '75, Renault 17 3L coupé, Simca 1207 '75. Vende Concessionaria Lancia tel. 820214. 1454 Q
FIAT 750 '69, 128 4 porte '70, 124 coupé '70 impianto gas, 1100 R '68, '69. 124 Special '71, 850 Special '68, '69, Fiat furgoncino 238 '72, camioncino 241 '69, '70, Fiat pulmino 238 impianto gas. Fiat 850 pulmino '70. Tel. 231193. 8732 Q
FORD Escort 1973 in perfetto stato vendesi con facilitazioni. Dinoconti, Severo 124, 775133. 5 5 Q
FORD Taunus metallizzata km 30.000 nuovissima gas, privato vende. Telefonare 743904. 9166 Q
OCCASIONI: 500 R, 126, 127, 127 128 familiare, 128 rally, 128 coupé, 124, A 112, A 112 elegant, Simca 1000, Dyane 6, Peugeot 304, Alfetta GT, Lancia Fulvia GTE, Flavia 1800, 2000 LX a gas, Beta 1400, Renault R 16, Prinz 1000, Citroen DS, Alfasud. Permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Festivi 9-12. 8899 Q
OCCASIONISSIMA Peugeot 104 coupé, novembre '75, presso Padovan & De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782. 9153 Q
OPEL GT vendesi ottimo stato unico proprietario affarone. Tel. 817121. 9093 Q
OPEL Manta 1600 impianto a gas 70.000 km perfetta vendesi 1.550.000. Dinoconti 775133 Severo 124. 5-5 Q
PRIVATO vende perfetta Fiat 128, 4 porte. Telefonare 414382 dalle 14 - 18. 9121 Q
PRINZ 600, Prinz 1000 occasioni perfette vendonsi Dinoconti Severo 124, 775133. 5-5 Q
SIMCA T.I. '77, stereo, km. 1200 privato vende eventualmente dilaziona o permuta, visibile garage Campi Elisi, via Coletti 7. 9180 Q
SIMCA 1100 GLS '71, perfettissima, unico proprietario, vende rate, via della Valle 6. 9179 Q
SUZUKI 380 GT vendesi. Telefonare 821388. 9080 Q
SWM 125 vendesi. Tel. 911518 ore 21.00. 9128 Q
ULTIMO posteggio privato per auto via Cologna offresi. Telefonare 32614. 9099 Q
VENDESI Volvo 144 S impianto gas. Visibile tutti giorni feriali stazione Prosecco 5. 8683 Q
VENDESI Dune Buggi 1.600.000 dalle 20 alle 22. Tel. 827053. 9078 Q
VENDONSI usati in ottime condizioni: Lancia Beta 1600, '74; Giulia 1300, '71, km. 50.000; Ford Taunus 1300, '72; Fiat 124 special, '73; Fiat 124 normale, '72. Concessionaria Renault F. Zagaria, p.zza Sansovino 6; tel. 725390, 9191 Q
VENDESI Moto Cross Gori 125 '76, prezzo ragionevole. Telefonare 790170. 9115 Q
VENDO 500 F incidentata 80% recuperabile. Tel. 411011. 9124 Q
VENDO 500 F ottima, telefonare pasti. Tel. 754427. 9164 Q
VESPE, ciclomotori, moto Gilera, pronta consegna, comode dilazioni presso Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19, nuovo impianto di vendita Piaggio - Gilera. 8899 Q
ZANARDO via del Bosco n. 20, telefono 796348, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a trenta mensilità, permutiamo usato per usato, aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO Montreal aria condizionata 1975. 2000 berlina 1973, Alfetta 1.8.1975, 74. 73. Alfetta 1.6.1976, Alfetta GT 1600 1976, spider Duetto 1300 1974 1971, GT Junior 1300 impianto gas 1972, Alfasud lusso 1975, Alfasud TI 1974. Innocenti Mini 1000 1973, Y4 1969. PEUGEOT 104 1976, CITROEN DS 21 1974. RENAULT 12 TS 1976, Simca 1000 rallye 1971. Autobianchi giardinetta 500 1973; Fiat 500 L 1971; 124 special 1600 impianto gas 1973; 124 berlina 1200 1974, X19 1974. SU TUTTO L'USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI ! ! !

Continua in 16.a pagina

Mini De Tomaso. Guardatela bene di fronte perché da oggi la vedrete soprattutto di dietro.



ATA-Univas

E non è un'esagerazione. La nuova Mini De Tomaso ha la potenza, lo scatto, la grinta dei cavalli di razza.

I suoi oltre 160 Km/h, i 77 cavalli, le ruote da 4 pollici e mezzo, il Km da fermo in 32,5 sec., ti dicono già molto di lei. Non per niente "questa" Mini si chiama De Tomaso.

La sua riserva di potenza, la sua agilità, la sua frenata sicura sono doti che si apprezzano moltissimo nei momenti di bisogno.

Vai subito a provare la Mini De Tomaso.

Scoprirai che guidare può essere ancora un piacere. INNOCENTI

Mini De Tomaso. Ne riparliamo al primo sorpasso.

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

4.40 D Portogruaro - Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S. L.); Milano - Genova - Bologna (via V. Mestre) (*).
6.25 L Portogruaro (prosegue per S. Donà P. dall'1-10 - eccetto periodo 8-12/4-77); soppresso nei giorni festivi.
8.50 D Venezia S. L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia).
8.03 Ex Venezia S.L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*).
9.40 Ex *Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Atene - Milano) - Verona - Brennero - Monaco e Puttgarden.
10.54 L Portogruaro - Venezia S.L.
12.52 D Venezia S. L. - Milano - Torino.
13.40 L Portogruaro.
14.40 Ex Venezia S. L.
16.50 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania). Circola dal 7 al 15-4-77.
17.18 L Portogruaro - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi).
17.30 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.05 L Portogruaro
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi).
19.23 L Portogruaro.
20.28 D Venezia S.L. e Bologna - Lecce (via V. Mestre) cuccette di II cl. Trieste - Lecce).
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WLA e cuccette di II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste - Genova).
(WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma).
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma

ARRIVI

1.43 Ex Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
7.20 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; WLA e cuccette di II cl. Torino - Trieste).
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste).
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S. L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecco - Trieste).
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.13 Ex Venezia S. L.
13.00 Ex Catania - Reggio C. - Napoli C. Flegrei - Roma Tib. - Bologna C. - Venezia S. L. (cuccette di II cl. - Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. e WLA Catania - Trieste). Circola dall'8 al 17 aprile 1977.
13.40 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi).
15.15 Ex Venezia S. L.
17.35 D Torino - Venezia S.L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.03 Ex *Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S. L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette di II c. Milano - Atene e Parigi - Belgrado) Puttgarden e Monaco - Brennero - Verona.
19.16 L Portogruaro
20.03 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi).
20.57 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
22.58 L Venezia S. L.
23.25 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca) (2).

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L Udine.
6.10 D Udine - Tarvisio.
8.18 L Udine.
7.15 D Udine - Tarvisio - Vienna e Salisburgo.
10.08 L Udine.
12.25 D Udine - Tarvisio.
13.05 L Udine - Carnia.
14.05 D Udine.
14.26 L Udine.
16.55 L Udine - Tarvisio.
17.43 D Udine - Venezia S. L. (soppresso nei giorni festivi; giorno di sabato limitato a Udine).
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e dal 24-12-76 al 6-1-77).
19.18 D Udine.
20.14 L Udine.
20.52 D *Italian Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna e Monaco - Stoccarda.

ARRIVI

0.50 L Udine.
6.45 L Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi).
7.27 L Udine.
7.56 D Venezia S. L. - Udine (soppresso nei giorni festivi).
8.46 L Udine.
9.00 D *Osterreich Italian Express* - Stoccarda - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine.
10.15 D Udine (soppresso nei giorni festivi dal 7 al 12-4-77).
12.03 L Tarvisio - Udine.
14.05 D Udine.
15.03 L Udine.
16.10 D Udine.
17.59 L Udine.
19.25 L Udine.
19.38 Ex Tarvisio - Udine.
20.48 L Pordenone - Udine (nei giorni di sabato e festivi proviene da Udine).
22.20 L Udine.
22.40 L Udine.
22.50 D Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine.

Pirelli è tecnologia

P3 è PIRELLI



Pirelli è espressione di altissima tecnologia applicata ai settori più diversi dell'industria mondiale. Cavi sottomarini, telefonici, per piattaforme offshore, dighe per il controllo delle maree, acquedotti, marciapiedi mobili, barriere antinquinamento.
Tutte cose che apparentemente non hanno nulla a che fare con i pneumatici.
Ma tutte tecnologie che ci aiutano a farli meglio.

centro

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

COSA CAMBIA NELLA CARTA POLITICA DEL CONTINENTE NERO

Africa in fermento

VIENNA — La mappa politica dell'Africa sta cambiando: l'URSS — nota l'amburghese «Die Zeit» — cerca di assicurarsi il dominio militare del mar Rosso meridionale, con l'Etiopia, la Somalia, ed in Asia, con lo Yemen del Sud. Lo Stretto di Bab-el-Mandeb è già sotto controllo sovietico, tramite la «forbice» somalo-yemenita. Per completare l'opera, l'URSS scatena il governo di Addis Abeba contro il fronte di liberazione eritreo, e dopo giugno cercherà, sempre con i suoi alleati etiopico-somali, di inserire nell'area moscovita anche Gibuti che verrà abbandonata dai francesi. L'URSS si è assicurata pure il dominio del Canale di Mozambico, come punta avanzata per il controllo della rotta delle grandi petroliere.

Il tentativo di creare un'area comunista lungo l'equatore, con la conquista dell'Angola della provincia dello Shaba, nello Zaire, non è riuscita, per i tempestivi aiuti dati a Kinshasa dal Marocco, dalla Francia, dall'Angola, Sudan ed Egitto. «Lo scrigno minerario» dell'ex Katanga è, per ora salvo: così scrive la «Koelnische Rundschau». Anche il tentativo della filosovietica Algeria di aprirsi un corridoio verso l'Oceano Atlantico sulle sabbie dell'ex-Sahara spagnolo non è riuscito, per l'attenta guardia del Marocco e della Mauritania. «Purtroppo — secondo l'"Hamburger Abendblaz" — il governo provvisorio portoghese, sorto dopo il crollo della dittatura, e sotto l'influsso dei militari di sinistra, ha abbandonato precipitosamente le sue ex-colonie, consegnandole ai cubano-sovietici».

L'offensiva degli ex-gendarmi katanghesi, armati da Cuba e da Mosca, è fallita. Lo stesso Dada Amin, già ospite a Mosca, ha capito l'ampiezza della politica sovietica ed è accorso in aiuto di Bobutu con la «compagnia del suicidio». Ora l'URSS tenta di scatenare la Libia contro l'Egitto ed il Sudan, per assicurarsi il controllo del Canale di Suez e proteggere alle spalle la fedele Etiopia. La stampa tedesca considera un atto sottile ed intelligente quello compiuto da Gheddafi con il finanziamento, sia pur per un piccolo percento, del concern Fiat. L'«operazione Libia-Fiat» ha sollevato la diffidenza tedesca, giustificata sin dall'inizio pure dal fatto che non c'è stata reazione alcuna da parte del PCI-PSI e delle confederazioni sindacali.

La cartina geografica, tratta dalla «Die Zeit», mette in evidenza la strategia sovietica nei riguardi dell'Africa tropico-equatoriale ed orientale al momento, sussiste un influsso cinese nella Tanzania, mentre il Kenia sta asservando con sospetto la politica comunista etiopico-somala. I giornali tedeschi, inglesi e francesi sollecitano, anche nel quadro della conferenza Nord-Sud, un intervento economico-finanziario molto massiccio da parte della CEE nei riguardi delle nazioni africane che non appaggiano la politica sovietico-cubana.

D. L.



L'«escalation» sovietica nel continente nero secondo la stampa tedesca. Indicati in bianco gli stati ancora legati all'Ovest

I DUBBI SULL'INCONTRO TRA CARTER E ASSAD

VANCE A LONDRA RASSICURA ISRAELE

«Gli Stati Uniti non vogliono imporre un accordo con il popolo arabo» - Le garanzie ad Allon

LONDRA — Il segretario di stato americano Cyrus Vance ed il ministro degli esteri israeliano Yigal Allon hanno avuto ieri a Londra un lungo colloquio sui problemi del Medio oriente. Vance ha detto che gli Stati Uniti non intendono in alcun modo imporre a Israele un accordo con i paesi arabi.

Vance ha affermato anche che Washington si ritiene impegnata a garantire la sicurezza di Israele e che se necessario fornirà a questo paese i mezzi per la sua difesa, inclusi armamenti concepiti «secondo la tecnologia più avanzata». A sua volta, Allon ha affermato che Israele non ha alcuna ragione di temere un isolamento o manovre tendenti ad imporle condizioni gravose di pace. *(Ansa)*

MISSIONE IN SPAGNA del segretario di stato

MADRID — Il segretario di stato americano Cyrus Vance, è giunto a Madrid da Londra per una serie di colloqui con Re Juan Carlos e con i dirigenti spagnoli. Vance prenderà parte a una delle riunioni periodiche tra statisti americani e spagnoli.

«Lasciate che io esprima la massima ammirazione per le iniziative che sono state prese sotto la direzione del Re per rafforzare le istituzioni della democrazia», ha detto Vance all'arirvo. «Sarà per me un privilegio e un grande piacere incontrare, domani, il Re, il primo ministro e il ministro degli esteri» ha aggiunto. Durante il soggiorno a Madrid, che segue il «vertice» di Londra, Vance si informerà dei problemi politici della Spagna. *(Ansa - Afp - Upi)*

VIETNAMITI FUGGONO per mare in Giappone

TOKIO — Settantanove profughi vietnamiti sono sbarcati in Giappone dalla nave che li aveva raccolti mentre andavano alla deriva nel Pacifico al largo delle coste della Malesia il 2 maggio scorso. *(Ap)*

MAURICIO BORGONOVO RAPITO IL 9 APRILE DAL FRONTE POPOLARE

UCCISO A SAN SALVADOR IL MINISTRO SEQUESTRATO

Tre pistolettate alla testa - Il corpo lasciato per strada Figlio di un emigrato italiano - Inutile l'appello del Papa



Telefoto Ap

Il ministro ucciso in una foto scattata due anni fa all'assemblea dell'Onu

SAN SALVADOR — *Il ministro degli esteri di El Salvador, Mauricio Borgonovo, rapito il 9 aprile scorso da un'organizzazione di estrema sinistra, è stato trovato ucciso. Il corpo del ministro è stato trovato su una strada a una quindicina di chilometri da San Salvador. Borgonovo è stato ucciso con tre colpi di pistola alla testa. Dopo il rapimento, il Fronte popolare di liberazione nazionale aveva chiesto il rilascio di 37 detenuti politici incontrando però il netto rifiuto del governo militare del Presidente Arturo Armando Molina. Le offerte di riscatto in danaro avanzate dalla famiglia di Borgonovo erano state a loro volta respinte dai terroristi. Borgonovo è il secondo membro del governo assassinato da estremisti di sinistra dall'inizio dell'anno. Roberto Poma, direttore al turismo, era stato ucciso insieme a quattro collaboratori dopo essere stato rapito da elementi dell'Esercito rivoluzionario popolare (Erp) il 27 gennaio.*

Mauricio Borgonovo era il primogenito di due fratelli e tre sorelle, figli di un italiano di Monza emigrato nel El Salvador e della figlia di un'illustre famiglia del posto. Lascia la moglie separata e due figli, Mauricio di 13 anni e Maria Elena di nove.

Una dichiarazione del Fronte di liberazione fatta pervenire alla stampa dice che il ministro è stato «giustiziato» martedì «nel quadro della guerra rivoluzionaria per creare il socialismo» a El Salvador. Il fronte accusa Molina di «avere assunto un atteggiamento completamente negativo, chiudendo tutte le possibilità per una soluzione positiva non solo di questo caso, ma del problema politico nel suo assieme». Il governo viene inoltre accusato dal fronte di avere assassinato dodici operai e di avere arrestato centinaia di persone in occasione delle dimostrazioni del 1.o maggio per ottenere la scarcerazione dei detenuti politici.

Il Presidente Molina ha intanto presieduto una riunione dei suoi collaboratori militari in vista di una gigantesca caccia all'uomo per assicurare alla giustizia i responsabili del delitto. «Qualsiasi provvedimento odotteremo — avrebbe detto Molina — per quanto severo possa sembrare, non sarà mai abbastanza. Possiamo assicurarvi che li prenderemo anche se dovremo cercare casa per casa».

Il rapimento del ministro Borgonovo venne portato all'attenzione internazionale allorché il segretario generale delle Nazioni Unite Waldheim inviò un messaggio al Presidente Molina e rivolse un appello ai rapitori perché liberassero il ministro. La settimana scorsa il Papa condannò pubblicamente i sequestri di persona in tutto il mondo e invitò i rapitori a rilasciare l'ostaggio. Fonti del Vaticano hanno detto che un gruppo di destra aveva fatto presente alle autorità ecclesiastiche che se Borgonovo fosse stato ucciso ci sarebbero state rappresaglie contro i gesuiti. Fonti di San Salvador hanno detto che l'avvertimento potrebbe essere opera della «Guerrera blanca», un'organizzazione clandestina che ha fatto la sua comparsa dopo il rapimento di Borgonovo e si ritiene abbia legami con le forze di sicurezza del Salvador.

(Condensato Ansa - Ap)

NUOVI PARTICOLARI NEL GIALLO

Su un'altra nave l'uranio sparito?

STRASBURGO — Il carico di 200 tonnellate di ossido di uranio, scomparso misteriosamente durante la navigazione tra Anversa e Genova alla fine del 1968, fu trasbordato in alto mare dal mercantile tedesco occidentale «Scheerbregs» su un'altra nave, secondo una fonte che ha citato un alto funzionario della commissione esecutiva europea. La fonte ha lasciato intendere che la destinazione finale della seconda nave fu Israele. La «Scheerbregs» — secondo la fonte citata — fu noleggiata da un ebreo svizzero che attualmente, all'età di 79 anni, vive in Italia. Durante l'inchiesta che seguì la scomparsa dell'uranio, lo svizzero, stando alla fonte menzionata, si rifiutò di indicare per conto di chi avesse compiuto l'operazione, trincerandosi dietro il segreto professionale. La fonte non ha indicato quale fosse la professione dell'uomo.

L'equipaggio imbarcato ad Anburgo sulla «Scheerbregs» si fece passare per libanese, secondo la fonte, ma si rivelò israeliano quando avvenne l'operazione di trasbordo. Fu in quel momento, inoltre, che vennero alterati i documenti di bordo del mercantile per far perdere ogni traccia dell'atto di pirateria. Si è appreso intanto che la società tedesca che avrebbe spedito le 200 tonnellate di uranio, misteriosamente scomparse durante il trasporto via mare verso l'Italia nel 1969, è successivamente andata fallita, ed i dirigenti responsabili di quel tempo o non si rintracciano o non parlano. La società, la «Asmara Chemie», ha chiuso per fallimento il 16 gennaio 1974, notificando la chiusura ai suoi 22 dipendenti.

DOPO L'IMBARAZZO INIZIALE

IL SUD AFRICA APPROVA la visita di Young

WASHINGTON — Il dipartimento di stato, in un comunicato diramato questa sera, annuncia che il governo sudafricano ha approvato la visita, in Sud Africa, dell'ambasciatore degli Stati Uniti alle Nazioni Unite, Andrew Young, in un primo momento definito «indesiderabile». Il comunicato del dipartimento di stato precisa che «è stato deciso che l'ambasciatore Young si rechi in Sud Africa il 21 maggio». In un primo tempo Young aveva previsto di recarsi a Johannesburg il 19 e il 20 maggio. *(Ansa - Reuter)*

PROSSIMA VISITA di Breznev a Parigi

PARIGI — Il segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev farà una visita ufficiale in Francia verso la fine del mese di giugno prossimo, verosimilmente il 20 giugno. Lo ha annunciato l'Eliseo. Già prevista per l'autunno scorso, e aggiornata per motivi mai chiaramente definiti, la visita di Breznev si inserirà nella cornice dei periodici incontri al vertice franco-sovietici inaugurati nel 1971. La più recente visita del «numero uno» sovietico in Francia, risalente al dicembre 1974, era stata restituita nell'ottobre 1975 dal presidente Giscard. *(Ansa)*

UN ANNO DI DISORDINI in Sud Africa: 617 morti

JOHANNESBURG — Un organismo indipendente sudafricano, l'«istituto per le relazioni razziali» (Irr), afferma in un rapporto che sono 617 le persone, tutte di razza non bianca, morte in Sud Africa in seguito agli incidenti avvenuti l'anno scorso nei sobborghi africani di diverse città.

Tra le vittime vi sono 85 tra bambini e ragazzi, 53 dei quali uccisi da colpi d'arma da fuoco. Secondo le precedenti statistiche non ufficiali i disordini avevano provocato 500 morti. *(Ansa - Reuter)*

Un pilota libico passa all'Egitto

IL CAIRO — Un pilota libico è fuggito sabato scorso in Egitto a bordo di un Rally 180, un monomotore di costruzione francese. Lo ha annunciato un portavoce militare egiziano. Stando a fonti militari del Cairo, si tratta della prima defezione di un pilota libico in Egitto.

Il pilota, — Rahome Said el Asfar — è apparso alla televisione accanto al suo aereo in un aeroporto egiziano non meglio identificato. Il giovane ha accusato Gheddafi di aver imposto «un regime repressivo» nel paese ed ha detto di essere sfuggito poiché ai cadetti libici è vietato lasciare la Libia. El Asfar ha inoltre accusato Gheddafi di aver concesso basi militari all'Unione Sovietica e di addestrare mercenari per attuare i suoi piani di agressione nei confronti del Sudan, dello Zaire e di altri paesi africani. *(Ap)*

Irlanda del Nord: scioperi e sangue

BELFAST — Sono saliti a tre i morti nell'ondata di violenze seguita all'arresto del leader oltranzista protestante rev. Paisley, promotore dello sciopero indetto nove giorni fa per indurre le autorità inglesi a un'azione più decisa contro la guerriglia cattolica. Dopo l'uccisione di un autista protestante ad opera di un giovane terrorista e la morte di un altro protestante nello scoppio di una bomba nascosta in un'auto, un terzo uomo ha perso la vita in una esplosione avvenuta in una casa del quartiere protestante di Monkstown. Secondo la polizia, l'ultima vittima stava confezionando delle bombe.

Paisley e undici suoi sostenitori erano stati rilasciati dopo due ore di interrogatorio. Esponenti protestanti moderati, contrari allo sciopero, hanno accusato Paisley di aver deliberatamente cercato l'arresto per crearsi l'alone di martire e sollecitare maggiori adesioni allo sciopero che si è risolto in un insuccesso.

Elicotteri spariti: zampino dell'Olp?

KUWAIT — *Il ministro kuwaitiano dell'interno e della difesa ha definito «del tutto prive di fondamento» le notizie secondo le quali tredici elicotteri di fabbricazione italiana destinati al Kuwait sarebbero scomparsi durante il trasporto e sarebbero poi finiti in Israele. Dal canto suo, il giornale «Kuwait Times» collega le notizie sulla scomparsa degli elicotteri al tentativo dell'Olp di procurarsi apparecchi di tale tipo.*

Nel 1969, secondo le fonti citate dal giornale, l'Olp acquistò una decina di elicotteri, «forse italiani», nell'intento di utilizzarli per il rifornimento logistico dei guerriglieri palestinesi in territorio giordano, in un periodo in cui aumentava la tensione tra i guerriglieri ed il regime di re Hussein destinata poi a sfociare nel sanguinoso «settembre nero». Il «Kuwait Times» afferma che l'Olp acquistò nel 1975 altri elicotteri che giunsero nel porto di Beirut.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

MISSIONE CINESE ricevuta a Belgrado

BELGRADO — Una nutrita delegazione parlamentare cinese, guidata dal vicepresidente del comitato permanente del congresso del popolo, Saifudin, è giunta a Belgrado proveniente da Bucarest. La delegazione si tratterrà in Jugoslavia nove giorni. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Da lassù continua ad amarci, proteggerci e vivere nei nostri cuori.

Adorata Mamma

Lina Pauluzzi

Tuoi: MARIO, MARIA GRAZIA, ALESSANDRO, TUCCI, DANIELA e rispettive famiglie.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì 12 corr. alle ore 12.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per la Chiesa di Prosecco.

Trieste, 12 maggio 1977

Sono vicini:
— nonna MARIA e ANITA
— BRUNO e GIGETTA PAULUZZI

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa della cara

Lina Pauluzzi

le famiglie MEGGIOLARO - TOMLIN.

Trieste, 12 maggio 1977

Gli alunni e le famiglie della IV prendono parte con affetto al dolore dell'insegnante MARIA GRAZIA PAULUZZI per la scomparsa della cara

Mamma

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al dolore dell'amico SANDRO e della sua famiglia:
— WALTER e BRUNA
— Famiglia SCOPAZZI

Trieste, 12 maggio 1977

Si associano al lutto della famiglia per la morte dell'indimenticabile

Lina

gli amici:
— FABIO, ROBERTA, LAURA, TINA PROTTI

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipa al lutto la SIDERTRIESTE.

Trieste, 12 maggio 1977

Profondamente colpiti per la scomparsa si associano al lutto le famiglie
— GIOVANNI PERGOLIS
— GIANFRANCO PERGOLIS

Trieste, 12 maggio 1977

Si associano al lutto le famiglie:
— COLUSSI
— MARCOLIN
— DALLA PORTA-XIDIAS

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
— BRUNO e LILIANA
— LAURO e CARMEN
— TULLIO e RITA
— EVI
— ANNAMARIA

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al dolore degli amici MARIO, MARIA GRAZIA e ALESSANDRO:
— LUCIANO, IRMA e SILVA GOLINELLI

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano con dolore al lutto della famiglia per la perdita della cara

Lina

le amiche LIDA ed ELDA.

Trieste, 12 maggio 1977

†

Il nostro caro papà e marito non è più.

Augusto Kaluza (Giusto)

artigiano triestino

Lo piangono la moglie GEMMA, il figlio LIVIO con la moglie ORNELLA, la suocera VALERIA, assieme ai parenti, e Lo ricordano a tutti quanti Lo hanno conosciuto e stimato.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al dolore dell'amico LIVIO
— OIDI, FRANCO e famiglia

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al lutto
— famiglie BRESCIANI, KERT, ZORATTO

Trieste, 12 maggio 1977

La Concessionaria Fiat ZANETTI e PORFIRI partecipa al lutto del proprio collaboratore sig. LIVIO per la perdita del padre

Augusto Kaluza (Giusto)

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al lutto le dipendenti del negozio LUISA SPAGNOLI.

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipa al lutto
— famiglia MERLAK

Trieste, 12 maggio 1977

Si associano al lutto della famiglia KALUZA le famiglie
— NADI e MALOSSI

Trieste, 12 maggio 1977

†

Il giorno 11 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari la maestra

Nella Arneri ved. Luzzatto

medaglia d'oro della Pubblica Istruzione

Ne danno il triste annuncio il fratello, le sorelle, il cognato, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1977

†

Il giorno 11 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zhepek

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il figlio EGIDIO, la nuora e il nipote.

I funerali avranno luogo domani venerdì 13 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1977

†

Il giorno 11 maggio è mancata al nostro affetto

Noemi Fillini in Kobal

Ne danno il doloroso annuncio il marito ARTURO, la figlia LIVIA, il genero GIORGIO, la nipotina MICHELA, i cognati, i parenti tutti unitamente alle famiglie FLAIBAN e VALLE e famiglie BOLDRINI.

I funerali avranno luogo domani venerdì 13 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1977

In memoria del nostro caro

Giorgio Kabilka

verrà celebrata una S. Messa venerdì 13 maggio alle ore 7 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

Famiglia KABILKA

Trieste, 12 maggio 1977

†

Il giorno 10 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Maraffa

Lo annunciano con profondo dolore i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 13 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1977

†

Il giorno 11 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonietta Fulizio nata Garbassi

insegnante a riposo

Con il più profondo dolore lo annunciano il marito ALDO, i figli ANNAMARIA e LIVIO, la sorella STELLA, i fratelli lontani JOE e AMERICO, la nuora, il genero, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi giovedì, alle ore 14, partendo dalla chiesa parrocchiale di San Lorenzo.

Ronchi dei Legionari, 12.5.1977

GIULIO SALATA e figli ringraziano tutti gli amici per l'affetto dimostrato alla cara

Mena

Trieste, 12 maggio 1977

†

Il giorno 10 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Maraffa

Lo annunciano con profondo dolore i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate ed i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 13 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa della cara mamma

Augusta Umer

il figlio MARIO e i familiari La ricordano con affetto.

Velletri-Trieste, 12 maggio 1977

†

Il giorno 11 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Zhepek

Ne danno il triste annuncio la moglie IOLANDA, il figlio EGIDIO, la nuora e il nipote.

I funerali avranno luogo domani venerdì 13 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1977

†

Il giorno 11 maggio è mancata al nostro affetto

Noemi Fillini in Kobal

Ne danno il doloroso annuncio il marito ARTURO, la figlia LIVIA, il genero GIORGIO, la nipotina MICHELA, i cognati, i parenti tutti unitamente alle famiglie FLAIBAN e VALLE e famiglie BOLDRINI.

I funerali avranno luogo domani venerdì 13 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1977

†

Il giorno 11 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Iellusig

Ne danno il doloroso annuncio la sua cara FAUSTA, il papà, il figlio, la cognata MARIUCCIA, i nipoti, gli zii ARMIDA e OTTAVIO, la mamma BRUNA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici e personale tutto del Rep. II Pneumologico del Sanatorio Santorio Santorio.

I funerali si svolgeranno domani venerdì 13 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— VASARI, GHIRARDI e RENNER

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al lutto:
— BRUNO, MARCO, LAURA, EMANUELA PALUELLO

Trieste, 12 maggio 1977

Il figlio ENNIO piange commosso la prematura scomparsa del padre

Dario Iellusig

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al lutto:
— ANTONIO, MARIUCCIA, PATRIZIA, ESTER

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al lutto i condomini di via San Giovanni n. 14 / B e C.

Muggia, 12 maggio 1977

Velia Caleffi

non è più.

La nipote NELLA GUIDICELLI con i figli, gli altri parenti e gli amici, con profonda tristezza La ricorda a quanti Le vollero bene.

I funerali avranno luogo venerdì 13 alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al doloroso lutto i componenti tutti dello studio dell'avvocato ENZIO VOLLI e la sua famiglia con profonda riconoscenza; ERMANNO LAUDI, MIRELLA, PEPPINO RAIMONDI, ELISA, UGO ROSENHOLZ, EGONE DOMINI con ROSETTA, famiglia ZONCH, gli amici del Partito Repubblicano Italiano di Trieste.

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al lutto
— ANGELO e NICOLETTA PASINO

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipa al lutto la famiglia
— DE PAOLI

Trieste, 12 maggio 1977

†

Il giorno 8 maggio è mancato

Augusto Lauri

Lo annunciano addolorati il fratello PIETRO LAUSSEGGER, i cognati LIVIA e BRUNO DELLAMARTINA, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

Si ringraziano per le affettuose cure il prof. BALESTRA, i medici, il personale tutto della divisione neurologica e l'affezionata LUCIA VALENTE.

La cerimonia funebre avrà luogo domani 13 maggio alle ore 10.30 presso la Cappella del Cimitero evangelico.

Trieste, 12 maggio 1977

†

Il 10 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra cara mamma

Rosaria D'Arrigo ved. Messina

Ne danno il doloroso annuncio i figli ENZO, NINO, PINO, LINA e GIANNA unitamente alle nuore, generi, nipoti e parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 12 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al dolore:
— Famiglie IENCO, LUIS

Trieste, 12 maggio 1977

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Teodoro Puppis

commossi ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Un grazie particolare al Collegio dei Geometri, alla Società alpina delle Giulie ed al Sindacato Nazionale dei geometri.

Trieste, 12 maggio 1977

BIANCA DI BEACO, FABIO BENEDETTI e JOSE' BARON ricordano con grande dolore l'amico

DOTT.

Pino Rizzo

Trieste, 12 maggio 1977

Il Gruppo Rocciatori della Sezione del CAI - Ass. XXX Ottobre ricorda il

DOTT.

Pino Rizzo

caro amico e compagno di scalata.

Trieste, 12 maggio 1977

PIERO OSTUNI e famiglia partecipano al lutto del caro amico LUCIANO per la perdita del suo papà

DOTT.

Pino Rizzo

Trieste, 12 maggio 1977

Addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro amico

DOTT.

Pino Rizzo

prendono parte al lutto della famiglia
— MARINO e UCCIA PORFIRI e famiglie

Trieste, 12 maggio 1977

Si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Pino Rizzo

— WALTER TEMPORALE

Trieste, 12 maggio 1977

Profondamente addolorati per la scomparsa del

DOTT.

Pino Rizzo

GIOVANNI e SILVIA AGUZZI prendono viva parte al lutto dei familiari.

Potenza, 12 maggio 1977

Addolorati per la perdita dell'amico

DOTT.

Pino Rizzo

ANTONIA, GIORGIO, GIULIANA, EDELTRAUT e ROBERTO PITACCO partecipano al lutto della famiglia

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al lutto per la scomparsa del

DOTT.

Pino Rizzo

— famiglie BENCO - BEVILACQUA

Trieste, 12 maggio 1977

Con tanta tristezza partecipiamo al dolore per la grave perdita del nostro chiarissimo medico e prezioso amico

DOTT.

Pino Rizzo

del quale conserveremo perenne e grato ricordo.

Famiglia MACHNICH

Trieste, 12 maggio 1977

Per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Pino Rizzo

si associa al lutto il
— Dott. GUIDO RAVALICO

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al lutto del dott. LUCIANO per la scomparsa del padre

Pino Rizzo

— ENNIO, GIANNA FEDELE

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al lutto per la perdita del

DOTT.

Giuseppe Rizzo

— LIONELLA e CARLO ANDREINI.

Trieste, 12 maggio 1977

Piangono per l'improvvisa scomparsa del caro amico

DOTT.

Pino Rizzo

VERA e LAURA MAGNAN.

Trieste, 12 maggio 1977

†

Il 10 corr. è mancata improvvisamente la mia cara mamma

Annamaria Colautti ved. Wieser

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta l'addolorata figlia LICIA.

Trieste, 12 maggio 1977

Partecipano al lutto:
— PAOLO DEGRASSI
— LIVIA FERNETIC

Trieste, 12 maggio 1977

Leggete su

il settimanale della sinistra

GIORNI

in edicola oggi

CARO SALARIO, PARLIAMOCI CON FRANCHEZZA...

Esclusivo

Tutti i segreti delle spie che vengono dal cielo

copri con Onduline®

scopri che risparmi

Un tetto sicuro, di lunga durata, economico all'acquisto e nella messa in opera. In vendita presso i più importanti magazzini di materiali edili, legnami e Consorzi Agrari Provinciali.

Onduline la lastra ondulata più economica

Stabilimento, Sede Sociale e Direzione: ALTOPASCIO (LUCCA) Telef. (0583) 25611/2/3/4/5 r. a. - Telex 50228 ITALOFIC

CROFF CENTRO CASA

Trieste p.zza della Borsa

PROTAGONISTA IL TAPPETO ORIENTALE

L'AZIENDA LEADER DEL SETTORE DA OLTRE 40 ANNI, OLTRE A GARANTIRVI COME SEMPRE LA QUALITÀ E L'ORIGINALITÀ DEI TAPPETI VENDUTI, CONCEDE ECCEZIONALMENTE PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO LO SCONTO DEL 20%.

500 giardinetta '72 e Ducati Marino 6 cv. Tel. ore pasti 93996. 9145 Q

850 Sport Coupé seminuova accessoriatissima, assicurazione, bollo, radio pagato gennaio 1978, vendo privatamente. Telefono 746725 13 - 15, 19 - 21.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo massima rapidità e riservatezza a tutte le categorie. Tel. 60285. 9144 R

A. RIVENDITA TABACCHI con ampia licenza cartoleria-cancelleria, zona Ponziana, cedesi ottimo prezzo. Rivolgersi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 9111 R

A. VENDESI bar analcolico zona marina, ottimo lavoro. Scrivere Publikompass cassetta 23 L, 34100 Trieste. 1885 R

BAR zona Marina, vasto posteggio, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8.

BAR - Trattoria moderna, terrazza, garage, possibilità tabacchi, cedesi licenza. Telef. 767993. 9177 R

CARTOLERIA-GIOCATTOLI rimesso nuovo cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

CEDESI a Monfalcone avviata drogheria e articoli plastica, causa cessazione attività, zona da sfruttare. Scrivere informazioni accordi casella postale 61, Monfalcone. 393 R

DROGHERIA avviata vendesi facilitazione pagamento. Telefonare 812687. 9076 R

FIASCHETTERIA zona Roiano, avviata, causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

NEGOZIO borsette, articoli pelletteria, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

NEGOZIO mobili, bene avviato, vendesi ritirando inventario. Agenzia Gentile, Toro 8. 8951 R

PRESTITI per appartamenti, investimenti turistici, ecc. Tel. 741471. 9172 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. AMPIO magazzino vendesi libero zona Campi Elisi. Tel. 60809. 050163 S

A.A. APPARTAMENTI varie grandezze vendonsi Baiamonti. Tel. 60809. 050163 S

A.A. APPARTAMENTO soggiorno 2 stanze doppi servizi nuovo vendesi zona Donadoni. Tel. 60809. 050163 S

A.C. LIGNANO vendonsi appartamenti prontaentrata in villetta a schiera su due piani composto di soggiorno pranzo cucina 2 stanze 2 servizi posto macchina coperto. Visione pianta e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8793 S

A.C. COLOGNA vendesi appartamento primingresso salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli ascensore riscaldamento centrale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8793 S

A.C. LOCALI CENTRALISSIMI liberi e occupati Carducci piazza San Giovanni, Corso Italia vendonsi. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 8793 S

A.I. VICOLO CASTAGNETO. BELLISSIMO IN PARCO, 2 stanze, saloncino, servizi, ogni comfort. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8759 S

A.I. VICOLO DELLE ROSE. Ultimi appartamenti di 1 stanza, soggiorno, tutti comfort. PREZZI DI CHIUSURA. MUTUO MINIMO. Finiture accurate. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8759 S

A.I. VICOLO CASTAGNETO bellissimo vista mare 2 stanze, cucina, doppi servizi poggioli riscaldamento a metano 5.o piano. Vendesi PRONTA ENTRATA 19.000.000. Minimo contanti 10.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4 Tel. 750777. 8759 S

A.I. VIA VIGNETI. PRONTENTRATA. Zona più urbanizzata, mezzi di trasporto, scuole, impianti sportivi. ULTIMI 5 appartamenti di 2 stanze, saloncino, servizi, tutti comfort. Rifiniture accurate. MUTUI AUMENTABILI SECONDO LE NECESSITA'. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 8759 S

A.ACIT CONDOMINIO PARCO VILLA REVOLTELLA vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi, tutti comfort, mutui approvati. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8740 S

A.ACIT VILLA con parco ex sede consolare completamente e signorilmente ristrutturata atta ad una possibile divisione condominiale vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8740 S

A.ACIT EXTRALUSSO vendesi appartamento 200 mq salone tre stanze stanzetta cucina doppi servizi, ampie terrazze soleggiatissime, giardino, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 8740 S

A. FACCANONI villa vista panoramica con mq 1.500 terreno due appartamenti salone 3 stanze cucina doppi servizi. Soggiorno 2 stanze servizi riscaldamento ampie terrazze. Vendesi ADRIA, Mazzini 30, tel. 68549. 9111 S

A. CONDOMINIO BELVEDERE Brigata Casale incrocio Campanelle vendesi. PREZZI BLOCCATI, mutuo fondiario, appartamenti 3-4 stanze, terrazze, servizi, cantine, box macchina. Rifiniture decorose, protezione termica. AGEP, Zanetti 1, tel. 796466. 9139 S

A. VIA OVIDIO Condominio vista panoramica, appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, biservizi, giardinetti privati, terrazze, cantina, box auto. Attici vista mare. Vendita prezzi bloccati, consegne agosto. Mutuo fondiario. AGEP, Zanetti 1, tel. 796466. 9140 S

ACQUISTASI se occasione appartamento 3-4 stanze. 826909 ore pasti. 8918 S

AGENZIA Casa Mia vende zona residenziale bellissimi seminuovi 1-2-3 stanze salone, doppi servizi, vista mare, convenientissimi. Via Giulia 13, tel. 794286. 8155 S

AGENZIA Casa Mia vende zona Ippodromo seminuovo lussuoso grande soggiorno 2 stanze cucina bagno poggiolo cantina posto macchina. Via Giulia 13, tel. 794286. 9155 S

AGENZIA Casa Mia vende centralissimi semirestaurati 200 mq prezzo eccezionale. Via Giulia 13, tel. 794286. 9155 S

APPARTAMENTI panoramici parco Villa Revoltella, altri zona centrale vendonsi anche con prezzo «chiavi in mano». Impr. Costr. C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 38501. 9161 S

APPARTAMENTI varie misure «PARCO VILLA OPICINA». Palazzine signorili, mutuo, vendonsi. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. 9143 S

APPARTAMENTI monovano complesso in corso di costruzione consegna fine anno, tutti i comfort, agevolazioni di pagamento, liberi 5.o-6.o-7.o P. inintermediari vendonsi. Per informazioni Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 8976 S

APPARTAMENTI in palazzina prossima consegna panoramici soleggiati vendonsi minimo contanti 6.000.000. Tel. 775700. 9147 S

APPARTAMENTO in villetta, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta, posteggio macchina, vende primingresso, 26.000.000. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9187 S

APPARTAMENTO nuovo pronto, Petronio 6, due stanze cucina box, vende impresa. Telefonare 64412. 9143 S

APPARTAMENTO soggiorno cucinino due stanze servizi box ultimo piano ascensore recente costruzione vendesi. Tel. 775700. 8147 S

«ASTRA RESIDENCE» - nuovo complesso zona residenziale - appartamenti 2-3 stanze attici con mansarda, box per macchine, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati. Prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento; rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Località asservita da numerose linee di autobus, autonomia per scuole, negozi e supermercati. Impresa vende, per informazioni telefonare 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. Via Carpineto n. 8/1, Trieste. 8976 S

AURISINA vendesi appartamenti due-tre stanze servizi giardino proprio da 23.500.000 in poi, tel. 31192. 9160 S

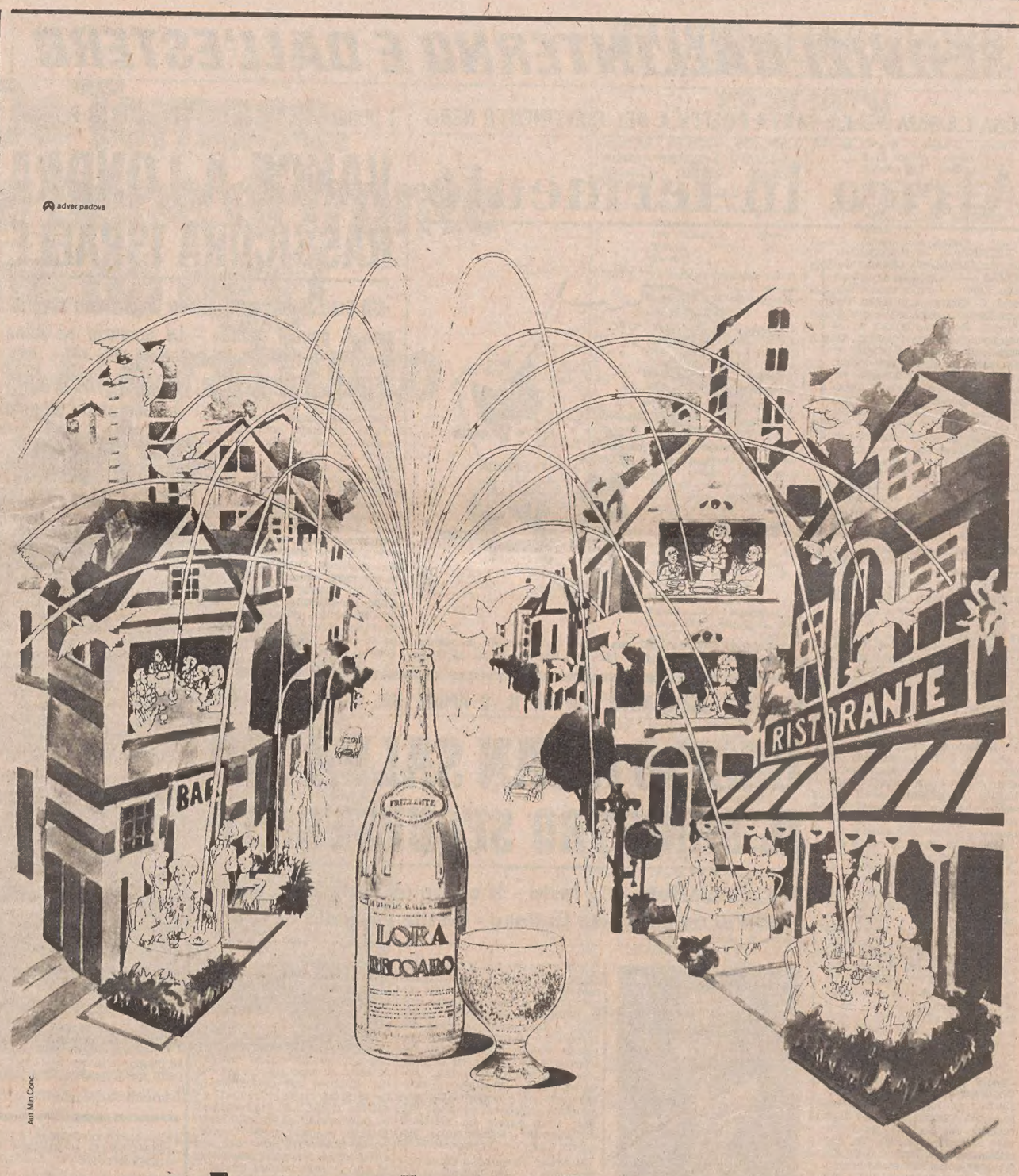
CAMERA cucina gabinetto comune vendo feriale 16 - 17, Giulia 8 III. 9123 S

CAPANNONE mq 6000 con servizi, uffici, mq 16.000 terreno, zona industriale, adatto qualsiasi attività industriale ed artigiana, vendesi anche parzialmente a lotti. Prezzo inodico. Tel. 413333. 15/5 S

CASETTA Commerciale 2 stanze, cucina, bagno, giardino, altri appartamenti giardino in costruzione o ville in varie zone vendesi. Telefonare 69146. 9141 S

CAMPI Elisi vendo appartamento modesto camera cucina servizio. Tel. 37915, adatto uffici.

CATTINARA, appartamenti in palazzina, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza, giardino proprio, riscaldamento autonomo a metano, garage, rifiniture accurate, vende mutuo approvato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9187 S



Acqua Lora Recoaro.

Niente piú e niente meno che la tua "acqua quotidiana."

RECOARO

CENTRALE, tristanze piano alto vendesi occasione dilazionando. Impr. Costr. C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 38501. 9161 S

CERCASI per acquisto contanti piccolo appartamento. 8918 S

CERCASI appartamenti, ville, case con giardino per investimento inintermediari. Telefonare 69146. 9141 S

COMMERCIALE vendesi casetta indipendente soggiorno due camere cucinino cantine giardino. Tel. 775700. 9147 S

CONTOVELLO vendesi trattativa diretta con proprietario piccola tenuta indipendente con casa vani 6 zona rustica mansarde cantine magazzini più annesso appartamento indipendente vani 4 terreno 3 mila mq. Tel. 225218 dalle ore 9 alle 14. 9184 S

DA privato acquisto contanti appartamento medio qualunque zona. Telefonare 415508. 9082 S

DUINO attico con mansarda 2 stanze salone terrazze doppi servizi vista mare tutti comfort box auto pronta entrata vendesi, tel. 750777 Esperia. 9151 S

GEOMETRA cerca per propria clientela casette con giardino anche da restaurare, terreni edificabili. Tel. 775700. 9147 S

GRADO Pineta appartamento due stanze cucina servizi 18 milioni, tel. 31192. 9160 S

IL Quadrifoglio la nuova immobiliare con provata esperienza si impegna a vendere i vostri appartamenti (acquistando anche direttamente) seguendovi con accuratezza e competenza fino al rogito notarile (stime gratuite). Telef. 772737. 12-5 S

IMPRESA vende direttamente appartamento due stanze mansarda box, altri soggiorno cucinino una o due stanze in zona soleggiata e tranquilla. Tel. 755450. 9102 S

IMPRESA vende direttamente appartamenti occupati complesso recente consegna, tutti i comforts, redditi aggiornati. Per informazioni Tel. 815213 dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 19. 8976 S

INIZIO via Revoltella 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, centralnafta, libero giugno, Vende Imm.re Giuliana, tel. 763324. 9171 S

LEGGE BUCALOSSI. Ultimi miniappartamenti del complesso «POGGI PAESE» con giardini, campi giochi, parcheggio, piscina, urbanizzazione completa. PREZZO FISSATO PER LEGGE. Mutui ventennali interesse 4 p.c. ESEMPIO: Totale 10.710.000. CONTANTI 3 milioni 748.500. MUTUO MENSILE 42.465. VISIONE PROGETTI E INFORMAZIONI ESPERIA, Battisti, 4. Telefono 750777. 8758 S

LOCALI 500 mq costruzione recente uso ufficio o deposito vendonsi a favorevoli condizioni. Impr. Costr. C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 38501. 9161 S

LORENZA vende attico Muggia viste panoramicissima soggiorno due stanze cucina doppi servizi terrazza mq 90 garage 35 milioni altro XX Settembre lussuoso quattro stanzo cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo metano 41 milioni. Tel. 734257. T.A. 1456 S

LORENZA vende: zona Fiera case seminuova 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo 35 milioni informazioni. Telefono 734257. 8849 S

LORENZA vende: zona Barirera appartamenti liberi mq 120 4 stanze cucina servizi 25.000.000 Tel. 734257. 8849 S

LIGNANO Pineta residence Pineta raggio dei Canestrei 2 vendonsi ultimi appartamenti ben rifiniti condizioni vantaggiose. Rivolgersi in loco tutte le domeniche oppure telefonare (041) 54146 - (0421) 71969 ore pasti. 800 S

MAGAZZINO mq 90 passo carraio F. Severo vendesi prontamente. Telefonare 797179. 9133 S

MAGAZZINO centrale libero mq 35 vendesi. Tel. 746093. 9114 S

MONFALCONE centro impresa costruzioni vende due negozi mq 32 - mq 90, ed appartamenti in palazzina da due, una camera, soggiorno, accessori, giardino. Telef. 75130 ore ufficio. 357 S

MONTEBELLO vendesi villa nuova soggiorno tre stanze taverna garage vista mare. Tel. 775700. 9147 S

OCCASIONE appartamenti occupati via Flavia, via Carpineto, via Chiadino, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo tutti comforts. Vende Imm.re Giuliana. Tel. 763324. 9171 S

OPICINA vendesi villa sette stanze tripli servizi casetta custode garage giardino 2000 mq, telefono 211249. 9092 S

PANORAMICO vendesi seminuovo 2 camere cucina, atrio ripostiglio bagno gabinetto cantina garage. 748124. 9169 S

RUPINPICCOLO vendo 1300 mq terreno non costruibile. Tel. 37915. 9188 S

SAN Giusto vendo appartamento casa decorosa quattro camere cucina servizio. Telefono 37915. 9188 S

TERRENO zona verde Romans mq. 7560 adatto camping campo giochi, maneggio cavalli, completamente autocarrabile, costruibile piccolo edificio, acqua luce locale, prezzo 1600 mq vendesi occasione ottimo investimento. Scrivere a Publikompass Cassetta 24 C, Trieste. 9011 S

TRISTANZE zona Stadio vendesi con mutuo. Impr. Costr. C. Cumin, via S. Lazzaro 16, tel. 31724 - 38501. 9161 S

VENDESI zona centrale villino con giardino 3 appartamenti completamente rinnovati riscaldamento cantine garage. Telefonare 53231 ore 13 - 14. 9146 S

VIALE, salone 3 stanze, cucina, bagno, vende affittato, 14 milioni. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 9187 S

VICOLO Castagneto camera cucina poggiolo servizi centralnafta ascensore vendesi occupato lire 10.500.000. Tel. 772897. 1443 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

DONNA di media età bella con nobile stemma cerca marito. Zlata De Cippico ospite albergo «Triglav» Capodistria. 9138 V

DELFO parapsicologo chiaroveggente consiglia, risolve problemi amore, interessi, salute. Telefonate 30131 appuntamento Hotel Corso. 9185 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ADDESTRAMENTO ubbidienza eseguito a domicilio 45.000 mensili facilitazioni pagamento. Tel. Polonsky 762138. 9162 W

CUCCIOLI Cocker, fulvi, neri, Pastori Tedeschi. Allevamento Padriciano, tel. 226273. 8612 W

3 Bellissimi gattini cercano case metà giugno. Telefonare subito 415353. 9165 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A. CAMPER Trieste via del Ronco 10, noleggio allestimento Camper. 8505 Z

FUORIBORDO Selva 9.9 lungo trecentonovantamila, telefonare 759344. 9129 Z

OCCASIONE! Per liquidazione totale arredamento giardino-terrazzi sconto 30-40%. Rivolgersi ditta Franco Stefanutti, Redipuglia. 263 Z

ROULOTTES - la vs. Caravan unica con materassi a molle qualità robustezza eleganza diventa una delle più prestigiose Caravan. Esposizioni Stefanutti Trieste via Flavia e Redipuglia Casello autostrada. 299 Z

TENDE da campeggio Melher e Trigano. Vasta esposizione presso Nauticaravan. Rio Ospo, Muggia. 9028 Z

armes VICENZA



soppalchi in angolare per tutti i tipi di negozi

geom. CARLALBERTO DOVIGO

Via S. Lazzaro 10 - tel 040 62962 - 34122 TRIESTE

Citroën GS. Compri una 1200. Guidi una 1600.



Vieni a provare la GS presso il piú vicino concessionario Citroën. Troverai il suo indirizzo alla voce "Automobili" delle Pagine Gialle e alla voce "Citroën" dell'elenco telefonico.

La GS esiste con motore 1015 cc: versione GSpecial, GSX, GSpecial Break; con motore 1222 cc: versione GS Club, GS Pallas GS Club Break.

Vieni a provare una GS. Fino al 10 luglio c'è un regalo per te.

CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN GS

AUT.MIN 4/81181 26/4/77